

Il fascista Delle Chiaie fornì l'arma per assassinare Occorsio

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cresce in Spagna il consenso attorno ai comunisti

A pag. 15

I PROBLEMI REALI

UN VOTO per la vita

ha scritto l'Osservatore Romano, commentando la votazione con la quale il Senato ha respinto la legge sull'aborto...

del mondo cattolico, che non può essere ricondotta, per intero, alle posizioni dei suoi gruppi più oltranzisti e reazionari...

Le conclusioni del congresso CGIL Un piano e una politica per rinnovare il Paese

La replica di Lama, rieleto segretario generale - Chiesto un incontro ai partiti Marianetti segretario generale aggiunto - Trentin, Rossitto, Zuccherini in segreteria

Da uno dei nostri inviati

RIMINI - La CGIL non è disposta a stare alla finestra e anche così afferma la sua autonomia. Vuole ottenere una svolta nella direzione politica del paese...

eletto il consiglio nazionale. L'organismo dirigente ha poi eletto il direttivo e la segreteria. Luciano Lama è stato confermato segretario generale...

Bruno Ugolini

(Segue a pagina 5)

Ordine del giorno del Congresso della CGIL

Vigilanza di massa al processo Curcio

RIMINI - Il Congresso della CGIL ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla prossima celebrazione a Milano del processo Curcio e i cosiddetti «brigatisti rossi»...

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Difendere la Repubblica

La intervista concessa a Gianni Corbi per L'Espresso (n. 22, 5 giugno 1977) ha messo in moto una grandiosa serie di reazioni...

intelligenza, ottimismo della volontà, come se la volontà non dovesse essere anche intelligente e intelligente non dovesse essere anche volontà...

se a diffondere scoramento ed anche, tra i più vili che non mancano mai, il panico. Proclamare i «timori» senza indicare anche le ragioni delle speranze, non aiuta...

Quando si tratta di esaminare la situazione non conviene essere né pessimisti né ottimisti, ma realisti, vedere le cose come stanno e non come si vorrebbe che fossero...

La gravità della crisi. Credo di avere personalmente portato il mio contributo all'azione del P.C.I. volta a dare agli italiani coscienza della gravità della crisi...

La previsione della «fine» (se non avvengono fatti nuovi) diventa «ipotesi estrema» e come ipotesi non può certo essere respinta a priori...

Azione di forza in Olanda contro i terroristi

Attacco dei «marines» al treno: otto morti

Le vittime sono sei sud-molucchesi e due ostaggi - L'operazione, cui hanno partecipato anche aerei militari, è durata dieci minuti - Liberati i prigionieri nella scuola



ASSEN - Un ostaggio, abbracciato dai congiunti, subito dopo la liberazione dalla scuola occupata dai terroristi

ASSEN (Olanda) - Si è conclusa con il ricorso alla forza la vicenda degli ostaggi sud-molucchesi che avevano occupato il 23 maggio erano l'ancella debole della catena...

Tasso di sconto dal 15 al 13% Prestito speciale per il Tesoro

ROMA - Il ministro del Tesoro, Gaetano Stamattei, e il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, hanno annunciato ieri la riduzione dal 15 al 13 per cento del tasso di sconto...

Il problema, dunque, non è quello di non vedere i pericoli della situazione, ma di valutare anche le forze reali che si possono efficacemente mobilitare per fronteggiarli...

Le ragioni di una fiducia. Certo il nuovo è ancora condizionato dal vecchio. Il vecchio è una realtà che resiste e solo del «fai» (qui il verbo è termine) ne hanno sottovalutato il peso...

Manifestazioni in tante città contro l'affossamento della legge sull'aborto

LA LUNGA PROTESTA DELLE DONNE

In migliaia in corteo a Ferrara nella giornata di apertura del festival comunista

ROMA - Come da tutta Italia le donne sono accorse a Roma, per manifestare contro il «voto nero» sull'aborto, così sono partite dalla capitale per rilanciare il loro sdegno e la loro protesta in ogni città, nel nord e nel Mezzogiorno...

Per quanto difficile, complessa e perfino tormentata possa essere la coscienza della necessità di stare insieme, per poter contare, si affaccia e si fa strada. È la stessa coscienza che subita da tutti, in primo luogo da chi continua ad essere protagonista e vittima dell'amara, durissima realtà quotidiana dell'aborto clandestino...

non sia dovuto al caso. Le linee dei giornali (come del resto RAI-TV) sono state dettate da una certa generalizzata sottovalutazione della manifestazione. La prima: cancellare il corteo, che era frutto di faccende e tormentate riunioni dell'UDI e del movimento femminista...

Una grande manifestazione si è svolta ieri anche a Ferrara dove, in occasione dell'apertura del festival nazionale dell'Unità dedicato alle donne, migliaia di loro, provenienti da tutta la regione emiliana, hanno ribadito la volontà di lotta delle masse femminili contro le manovre che tentano di cancellare anni di battaglie e di elaborazione per una giusta soluzione del dramma dell'aborto...

A noi sembra che le lotte che si sono sviluppate dal '68 in poi, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, e le conquiste di libertà, di dignità di potere contrattuale, di partecipazione che ne hanno rappresentato gli esiti, abbiano non solo infranto vecchi equilibri economici e politici, ma determinato una crescita culturale, e sollecitato mutamenti nel costume, nei rapporti sociali e interpersonali...

MA E' PROPRIO di fronte a questa esigenza ormai generalizzata che la Democrazia cristiana - responsabile per decenni della direzione politica del Paese, incapace di prospettare una soluzione ai problemi economici e di concepire un diverso modo di gestire lo Stato - si è attestata su posizioni di chiusura sempre più accentuate, rivelando, assieme a una sua inadeguatezza a cogliere novità del mondo cattolico, i limiti reali delle sue concezioni e della sua autonomia...

MA NON SONO soltanto i socialdemocratici o i radicali a lanciare le loro deboli frecciate. Anche altri settori laici e socialisti sembrano ricercare le cause della «reiezione» della legge in un presunto «minimalismo» del P.C.I. solo preoccupato di raggiungere un accordo, a qualsiasi costo, con la D.C. Qualsivoglia davvero si occupi di questa storia. E non solo perché contro le posizioni oltranziste della Democrazia cristiana noi abbiamo lottato sempre con fermezza (senza rinunciare tuttavia a sollecitare nelle forze cattoliche democratiche l'assunzione di un atteggiamento più aperto), ma perché la nostra posizione è la sola che, nelle concrete condizioni italiane, possa risolvere realmente i problemi che angosciano grandi masse popolari e, nel caso specifico, milioni di donne. Ma cosa vuole da noi certa stampa di sinistra? Frasi roboanti di propaganda oppure un'azione capace di dare la risposta più giusta e avanzata possibile, nelle determinate, presenti circostanze a questi, come ad altri problemi? Ci batteremo dunque, coerentemente, per conquistare una legge che risolva la questione dell'aborto, evitando il referendum. Ma è persino superfluo sottolineare che se al referendum si dovesse andare, ancora una volta - come già per il divorzio - la forza del P.C.I. la sua organizzazione, dalle metropoli al più sperduto comune, dalle fabbriche alle campagne, saranno mobilitate, per cancellare le vergognose norme fasciste ancora in vigore. E' con questo stesso spirito che stiamo affrontando e continueremo le trattative con i partiti democratici per concordare un programma che possa avviare la soluzione di altri gravi problemi che sono dinanzi al Paese. Sarebbe irresponsabile davvero se, dinanzi a un evento anche grave come il voto al Senato, rinunciassimo a ricercare tenacemente una intesa. E non certo perché si debba una separazione tra i problemi dello sviluppo economico e sociale e quelli relativi ai diritti civili: al contrario, è proprio perché ne vediamo l'intima connessione che riteniamo fondamentale giungere ad accordi positivi. L'instaurazione di un clima serio di collaborazione - che non significa «concessione» o «confusione» - costituisce la base più adatta per affrontare, con reale prospettiva di successo, problemi che in nessun modo potrebbero risolversi attraverso lo scontro della legge sull'aborto, e della spaccatura del Paese.

Emanuele Macaluso

Le ragioni di una fiducia

Certo il nuovo è ancora condizionato dal vecchio. Il vecchio è una realtà che resiste e solo del «fai» (qui il verbo è termine) ne hanno sottovalutato il peso, facendo crescere pericolosamente le tensioni create da un rivendicazionismo esasperato e da un massimalismo presuntuoso e velleitario. Ma la crescita democratica c'è, ed è su questo giudizio che fondiamo le ragioni di una razionale fiducia, che non è solo frutto della volontà ma anche della nostra conoscenza del reale e della intelligenza politica del P.C.I. E si consente a noi comunisti di indicare, come espressione di crescita democratica, anche la forza raggiunta dal P.C.I. dopo trent'anni di lotte e di lavoro, una forza che si batte coerentemente e responsabilmente per il progresso del paese.

E' in corso una forte lotta ideale e politica di portata storica, che precede l'opera di Giorgio Amendola (Segue a pagina 2)

Difendere la Repubblica

(Dalla prima pagina)
tamente, troppo lentamente
per le esigenze del paese,

La distruzione dello Stato

Chi non vede i processi
che vanno trasformando la
coscienza di milioni di italia-

coraggio, quando uno non ce
l'ha non se lo può inventare.
Invece il coraggio uno se lo

Certo, il coraggio si tro-
va se si considera che valga
la pena di rischiare, se si

che al duce per tornare a
casa, perché non ricordare
le domande di grazia invia-

Perché si fa scandalo di
queste verità, che non sop-
portano smentite, se si ri-

Il problema è politico

In ogni modo non ho in-
teso fare un « appello mora-
le », ma, ancora una volta,

Intelletuali e fascisti
Allora, tranne poche ecce-
zioni, gli intellettuali italia-

Non è il solo. E non deve
offendersi se viene conside-
rato un disfattista della causa

Un esempio di questo tipo
di attacco calunioso è for-
nito dalle colonne impiegate

Viene dal paese un grande
esempio di coraggio civico,
che è manifestazione di de-

Un esempio di questo tipo
di attacco calunioso è for-
nito dalle colonne impiegate

Nel corso della settimana entrante

IN PROGRAMMA
INCONTRO CONCLUSIVO
TRA I PARTITI

Martedì incontro sulla politica economica, giovedì la ver-
ficazione - Un commento socialista e un discorso di Craxi

ROMA - Quasi tutti i com-
menti sugli sviluppi della
trattativa in corso tra i parti-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

none problema di partici-
pazione socialista al governo e
forse neppure di formazione

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

tito da un giudizio pessimisti-
co sulla situazione che sareb-
be caratterizzata da un go-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Mentre ieri sera è iniziato a Ferrara il festival delle donne

A Cagliari si lavora
senza soste per il via
al festival dell'Unità

Le manifestazioni si apriranno sabato 18 nell'area della Fiera
Campionaria - Intenso l'impegno di compagni e simpatizzanti
Cricco programma di incontri e dibattiti sui maggiori temi politici

Con un grande corteo di
donne per le vie della città
si è aperto ieri sera a Fer-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

ferre. Tutto l'apparato si muo-
ve secondo un piano deciso
in ogni minimo dettaglio:

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Oggi e domani
si vota per
Comuni e
Consigli
di quartiere

ROMA - Oggi e domani si
votano numerosi comitati per
rinnovare i Consigli comunali



« In fondo, Eminenza, è una cosa che si fa in casa mia » Donna Elvina Pallaricini

Una categoria al bivio tra la routine della professione e le novità previste dalla riforma sanitaria

Quale futuro per il medico della mutua

Dal nostro inviato
SALERNO - Chi è il medico
della mutua oggi, nel 1977,

politico e culturale che si è
sviluppato attorno a questo
delicato e complesso argo-

ve, nella cintura operaia di
Torino, e contrario, ma per
motivi morali e scientifici, co-

grave decisione dell'Intersindacale
medica

Sciopero proclamato
dal 21 al 23 giugno

Salerno - Tutti i medici della
città, entreranno in sciopero
dal 21-23 giugno, la grave azio-

Il senso del coraggio

Un esempio di questo tipo
di attacco calunioso è for-
nito dalle colonne impiegate

Intelletuali e fascisti

Allora, tranne poche ecce-
zioni, gli intellettuali italia-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Manifestazioni in tutto il paese

Le iniziative del PCI per superare la crisi
ROMA - E' in pieno svolgi-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

Magri al CC del « Manifesto »

ROMA - Si è riunito il CC
del PDUP-Manifesto dinanzi
al quale ha svolto una rela-

L'ordinamento economico e politico dell'URSS nel progetto pubblicato a Mosca LA COSTITUZIONE CHE FA DISCUTERE

Il nuovo documento si differenzia per diversi aspetti dal testo vigente e tende a rispecchiare l'evoluzione del paese - Come vengono delineati i criteri e gli strumenti della direzione dell'economia - La definizione categorica del ruolo del partito come « forza di guida » in tutti i campi della vita sovietica - Uno sforzo di sistemazione giuridica nel quadro di una concezione della società che resta sostanzialmente « monolitica »



MOSCA - La via Kalinina

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO DOVE ANDIAMO

«Caro Fortebraccio, io abito in una piccola città meridionale e dirigo una modesta azienda artigianale. Avevo intenzione di compiere gli studi universitari ma anche per ragioni di famiglia mi sono fermato alla licenza media. Ma non le scrivo per raccontarle la mia storia che non contiene nessuno spunto particolare, voglio invece parlare di un mio lontano congiunto che ha la mia stessa età, sulla quarantina o poco meno, oggi sottufficiale di Polizia. Si è sempre distinto nel corpo una quindicina di anni fa. Questo mio parente non ha mai perduto di vista e, vedendo quando o capo nella grande città dove presta servizio o quando in vacanza. Allora abbiamo occasione di discutere di politica e di meno e, più delle volte anche di politica perché io, pur non essendo comunista, ho in questi ultimi anni votato PC e lui, invece, è sempre stato un uomo simpatizzante di destra benché venga come me da una famiglia molto modesta, ma tutta di Chiesa».

«Ebbene, questo mio parente ora è completamente cambiato. Benché sia una persona molto riservata, ed è anche per questo che io voglio bene perché io pare sono per non esaurirmi ma ne dico cose tanto che mi causa mi dicono sempre scettici; intanto, prima la causa di tutti i mali era il comunismo e io invece per lui, adesso invece è un tanto più piano; gli dice e riconosce che un certo «cattolico» che è passato sotto stato, commissari, molti errori, Barba che è lo credo che lui come lui, volevo non ne abbia mai commesse e penso che non ne abbia mai nemmeno commesse, ma quando parlava di disordine di pretensione, di cose fuori di posto, di cose sempre «i comunisti», «i comunisti», «i comunisti» e io che ho sempre cercato di vedere giusto non ricevo mai a convergero che anche i comunisti avevano le loro ragioni e io comunista e comunista, come i buoni e cattivi; ci sono dappertutto. Dice che molti sistemi di estrazione, i comunisti sono molto cambiati e io ho notato una cosa che mi pare d'aver notato, che molti comunisti o gli extra parlamentari; o gli studenti; o gli operai; o i disoccupati o i senzatetto; o i diretti quelli che fanno disordine, adesso si chiama «i violenti» senza più la «a» e io lo so che io mi scuoti, non so se mi sono spezzato, ma sono certo che le, mi ha capito. Insomma, non è un «impressione» che tante troppe cose vanno male, certe addirittura sono ridotte che non esistono più e non so se almeno a capire come potremo metterle in piedi, ma non rito è cambiato e io non so come, secondo lei, che le cose sono peggiorate e le persone no? PS: Le sarei grato se, nel caso che si desidera pubblicare questa lettera, la pubblicasse intera e non mettesse a mio nome, che a lei, non nascono, ma firmasse solo così: «In suo fedele» Na pol».

Caro Lettore (la chiamerò così, come ti piace), credo che questa sia una buona domanda da fare: cosa vuol dire, in questa vita, «non essere un uomo di mezzo»?

«Non essere un uomo di mezzo» è un'espressione che significa: non essere un mezzo, ma essere un uomo intero, un uomo che ha una sua personalità, un uomo che non si lascia guidare da altri, un uomo che ha una sua idea di vita, un uomo che non si lascia impressionare dalle mode, un uomo che non si lascia impressionare dalle mode, un uomo che non si lascia impressionare dalle mode...

La nuova Costituzione sovietica è un documento di grande importanza, che — a una lettura attenta — si differenzia dai precedenti documenti di questo genere per alcuni aspetti di notevole importanza. Per ora occorre tuttavia limitarsi alla sua analisi.

Tutta la legge ha il suo fondamento in una determinata concezione della società socialista, definita come «società socialista sviluppata»; questa è indicata come una «fase oggettivamente necessaria della transizione al comunismo». In questa concezione si affermano i diversi estrati socialisti si sono molto avvicinati. Essa ha realizzato la sua unità sociale e politica.

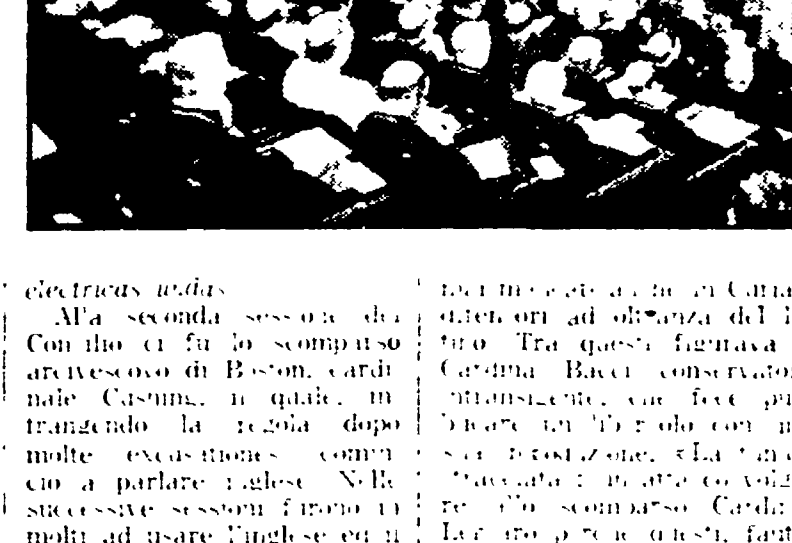
La nuova Costituzione sovietica è un documento di grande importanza, che — a una lettura attenta — si differenzia dai precedenti documenti di questo genere per alcuni aspetti di notevole importanza. Per ora occorre tuttavia limitarsi alla sua analisi.

Tutta la legge ha il suo fondamento in una determinata concezione della società socialista, definita come «società socialista sviluppata»; questa è indicata come una «fase oggettivamente necessaria della transizione al comunismo». In questa concezione si affermano i diversi estrati socialisti si sono molto avvicinati. Essa ha realizzato la sua unità sociale e politica.

Le dispute sull'uso del latino nella Chiesa Per esorcizzare i moderni «sectatores»

Con questo termine sono chiamati i seguaci delle diverse correnti di pensiero - Oggetti e problemi del nostro tempo in uno stravagante campionario di invenzioni lessicali

La messa in latino di Pio V, come è noto, non fu di grande successo. La messa in latino di Pio V, come è noto, non fu di grande successo. La messa in latino di Pio V, come è noto, non fu di grande successo...



«Messa seconda sessant'anni fa. Il mio papà era un sacerdote cattolico di Caserta, in quel tempo, quando si diceva messa in latino...»

Il nuovo documento si differenzia per diversi aspetti dal testo vigente e tende a rispecchiare l'evoluzione del paese. Come vengono delineati i criteri e gli strumenti della direzione dell'economia.

La distribuzione dei poteri

Lo Stato quindi esercita il controllo sulla misura del lavoro e del consumo in modo che il secondo corrisponda al primo.

La nuova Costituzione stabilisce tuttavia alcuni criteri che devono orientare questa attività statale. Lo Stato deve garantire il progresso tecnico, l'automazione della produzione, l'espansione della scienza, l'espansione della cultura e dei talenti individuali, ognuno di essi con gli opportuni mezzi.

A Vienna il secondo congresso internazionale di semiotica

VIENNA - Si svolgerà a Vienna, nel luglio del 1977, il secondo congresso internazionale di semiotica. Il tema del congresso sarà «Semiotica e cultura».

Costituzione, il presidente del Presidium ha in URSS in pratica il rango di capo dello Stato. Vari ministeri da Mosca dicono che la carica verrebbe assunta da Breznev insieme a quella di segretario generale del partito.

Il metro di giudizio

Queste, in sintesi, le peculiarità della nuova Costituzione sovietica. Ci siamo limitati ancora una volta a esporle, soprattutto per far esplicitare il carattere organico non solo del testo, ma della concezione che lo ispira.

Giuseppe Boffa

Alceste Santini

Novità in libreria... I giorni tascabili... SERGIO ZAVOLI I giorni tascabili minerva italica editrice

Documento di Pci-Psi-Psdi-Pli

Nuove università: criticate dai partiti le scelte di Malfatti

La decisione è stata presa dal governo prima che si conclusessero le trattative in corso Ribadita l'esigenza della programmazione

ROMA — Nelle scorse settimane ha avuto luogo una serie di incontri fra le forze politiche e il ministro della Pubblica Istruzione sulla questione delle nuove sedi universitarie. Per il Pci hanno partecipato il senatore Urbani, il prof. Giamontani, il prof. Grassano e il prof. Bertoni. Per il Psi il prof. Bertoni, il prof. Bonadusi e il prof. Lazzarini. Per il Pli il prof. Galasso e il prof. Rossi Servadei. Per i Psdi il prof. Orlandi e il prof. Polito. Per il Psi-Dem il prof. Polito e il prof. Lazzarini. Per il Psi-MP il prof. Galasso e il prof. Rossi Servadei.

Il governo, come è noto, ha presentato un pacchetto di 11 nuove università nelle due ultime sedute del consiglio dei ministri. Dopo l'ultima riunione avvenuta lunedì scorso, i partiti comunista, socialista, democristiano e liberale si sono incontrati e hanno espresso le loro opinioni, ma non si sono potuti raggiungere accordi comuni — notevolmente critica sulle decisioni del ministro Malfatti — che segue.

I socialisti hanno espresso un giudizio più severo di quanto noi abbiamo fatto, altri partiti, in quanto non ritengono che si debba procedere a una iniziativa delle nuove sedi, ma che si debba intervenire di ampio raggio su tutta la struttura universitaria, ha ritenuto di fare il ministro. Per queste ragioni non hanno partecipato alle ultime due riunioni dal ministro della P.I.

Nelle scorse settimane tra il ministro della P.I. e le forze politiche si sono tenuti alcuni colloqui di carattere comune — sono emerse convergenze e punti di dissenso e di differenziazione importanti, sia di merito che di contenuto. Il problema è molto complesso, e necessariamente occorre una conclusione non oltre il prossimo autunno. Il ministro deve preparare un organo di qualificazione e di sviluppo delle sedi universitarie.

Finanziamenti

«L'aspetto finanziario di questi provvedimenti è sostanzialmente una dichiarazione di intenti, che dovrà concludersi rapidamente. Ci potrà essere un qualche problema di finanziamento, ma si sa che i mezzi necessari sono stati stanziati. In base a un orientamento di tempo concordato, le università sono state dotate di un budget di spesa, da suddividere in base a un orientamento di tempo concordato, e da attuare in base a una nostra iniziativa alla fine dell'estate, anche dal governo».

Rammarico

I rappresentanti dei partiti comunista, socialista, liberale e socialdemocratico, esprimono rammarico per il fatto che il governo abbia ritenuto di presentare un pacchetto di nuove sedi universitarie, invece di un progetto di riforma organica di queste sedi, che potrebbe portare a conclusioni e a decisioni in un periodo di tempo più breve. Il governo ha ritenuto di presentare un pacchetto di nuove sedi universitarie, invece di un progetto di riforma organica di queste sedi, che potrebbe portare a conclusioni e a decisioni in un periodo di tempo più breve.

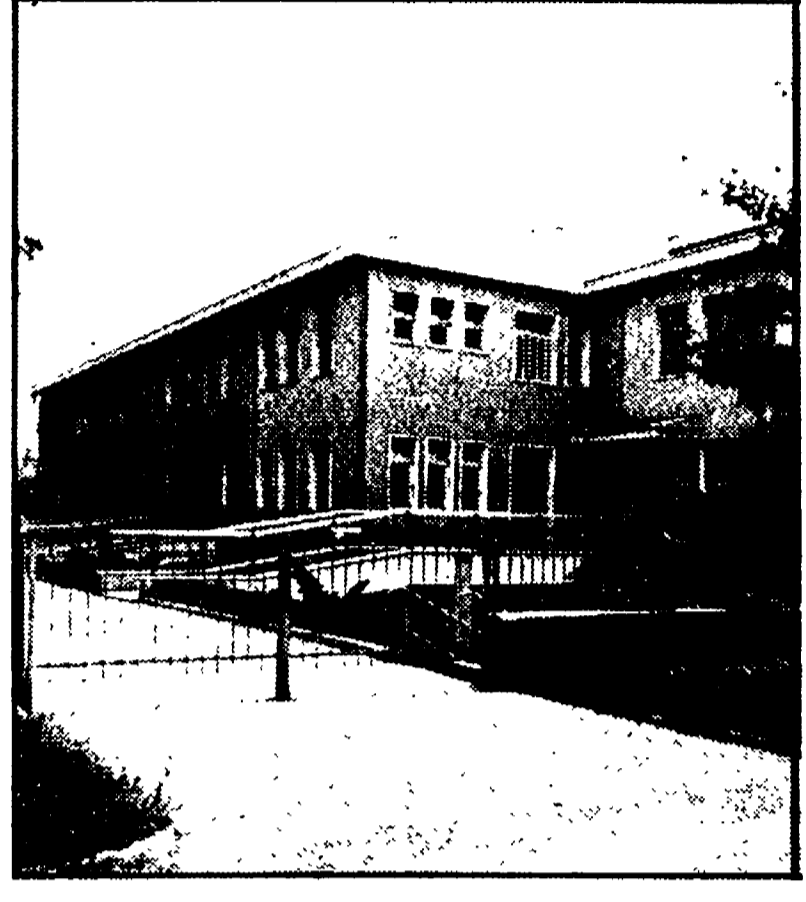
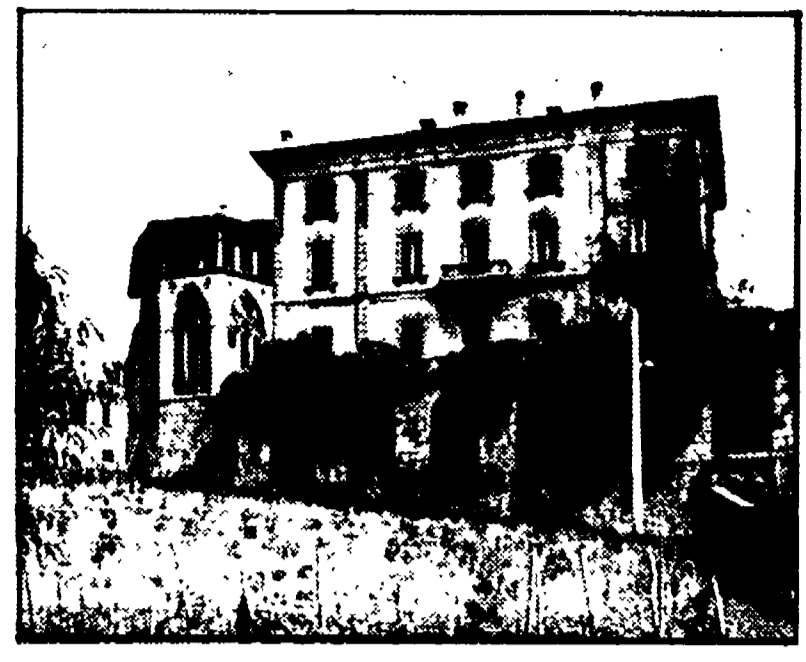
Nel confronto parlamentare

Superare il limite posto dal governo alla legge per le terre abbandonate

Una dichiarazione del compagno La Torre. L'iniziativa esclude le zone interne — Occorre uno sviluppo pieno dell'agricoltura

ROMA — Sul provvedimento approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri per favorire la utilizzazione agricola delle terre abbandonate, il compagno Po La Torre, responsabile della commissione agraria del Pci, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Consideriamo un fatto positivo l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri della proposta di legge sulla utilizzazione delle terre incolte. Il governo infatti aveva sino ad oggi bloccato l'iniziativa del Parlamento dove si era delineata una intesa fra i gruppi democristiani, socialisti e comunisti. Ma se oggi la proposta è stata approvata, è perché il governo ha preferito un compromesso con le forze politiche, e non ha voluto che la legge si limitasse a una semplice autorizzazione di spesa, ma che essa contenesse norme di effettiva utilizzazione delle terre incolte. Ora non esiste più alcun impedimento formale per un sollecito confronto con le forze politiche, e noi riteniamo che questo provvedimento si deve inquadrare nell'iniziativa più complessiva per il piano agricolo alimentare. Si tratta di avere il coraggio politico di superare le resistenze di quelle forze parassitarie che si oppongono al varo di provvedimenti di riforma agraria e di rinnovamento della nostra agricoltura per renderla capace di soddisfare i bisogni alimentari del nostro popolo».



MILANO — Ecco due edifici di proprietà della Provincia di Milano, prima adibiti rispettivamente a sede della ex Gil e a ospedale psichiatrico. L'anno scorso furono riadattati a sedi scolastiche, ma rimasero vuoti per oltre due mesi a causa della proibizione del ministero P.I. di aprire nuove istituzioni scolastiche.

Per le scelte sbagliate del ministero

COME SPRECARE TANTI SOLDI E NON FAR FUNZIONARE LE SCUOLE

A Milano, i casi assurdi di un liceo per cinque studenti e di un istituto agrario con cento posti e ottocento richieste

ROMA — Un liceo con cinque studenti, uno scientifico con dodici ed un altro con quindici alunni, due sedi scolastiche arretrate e pronte per l'uso, di proprietà della Provincia, totalmente vuote mentre i giovani si affollano in edifici in affitto dispendiosissimi (spesa globale annua per gli affitti scolastici delle secondarie oltre due miliardi), un solo istituto tecnico agrario in tutta la provincia con 222 domande di iscrizione alla prossima prima classe, per la quale invece sono disponibili non più di un centinaio di posti: ottocento Comuni dove c'è un solo tipo di scuola secondaria (il genere di istruzione professionale).

Questi sono solo alcuni dei tantissimi esempi della situazione caotica e assurda della istruzione secondaria superiore nella provincia di Milano (che è descritta — e documentata — dalla compagna Novella Sansoni, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione).

Il disordine e l'insensatezza che regolano l'istruzione secondaria a Milano e provincia non rappresentano un caso limite, un punto di follia irripetibile altrove. La stessa accoglia di situazioni parossistiche caratterizza tutta la Lombardia e il resto d'Italia, ed assicura la compagna Sansoni, che «se si sommano tutti i casi di cui abbiamo parlato ha un'unica matrice: la mancanza di programmazione, l'andamento e l'orientamento delle iscrizioni alla scuola secondaria, sostiene giustamente la Sansoni, sono prevedibili con buona approssimazione. Sempre partendo dalla provincia di Milano, si sa, per esempio, che fino a tutto il 1980 gli alunni delle secondarie aumenteranno attualmente di cinque mila unità. Se non si programmano gli interventi, se si attende passivamente, è chiaro che il caos aumenterà e si concretizzerà in classi sovraffollate, doppi turni, locali presi in affitto all'ultimo momento e a prezzi esorbitanti, spesso in località non funzionali ai bisogni degli studenti e del mercato del lavoro (come è successo a Casale Monferrato, dove si sono costruite 14 classi in una zona montana, inespugnabile, in un'area di 20 ettari, con un costo di 10 miliardi).

Se la mancanza di programmazione ha provocato tutti questi guasti, perché non porvi riparo almeno ora, programmando con urgenza tutti i futuri interventi? Gli Enti locali hanno nella stragrande maggioranza capito da tempo che la programmazione è indispensabile per risolvere almeno le più urgenti delle attuali crisi scolastiche. Ma le loro risorse vengono bloccate, ormai da anni, insensabilmente a livello ministeriale. Il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto elaborare due o tre anni fa delle mappe dettagliate provinciali per indicare — di tutte le parti della scuola — i sostentuti. Anzi, un lavoro così dettagliato e ampio deve essere stato costato parecchio. Il ministero di viale Trastevere però davanti allo spettacolo caotico ed anormale della localizzazione delle sedi, non ha fatto nulla per modificare le mappe, cancellando, se mai l'aveva avuto, dalla sua politica qualsiasi intento di programmazione. (Non è certo un caso che non esista in tutto il ministero un ufficio di programmazione al quale gli Enti locali possano far capo).

Così avviene, per esempio, che un'ordinanza ministeriale impedisca da qualche anno di creare sedi nuove o staccate (c'è anche una specie di veto del ministero del Tesoro, al quale la Pubblica Istruzione non è in grado di opporre ragioni obiettive). Ed è per questa ragione appunto che due edifici di proprietà della Provincia di Milano — un ex magazzino ed una ex sede Gil riadattati a scuola — sono rimasti vuoti per oltre trecento alunni delle zone vicine, mentre la città ed il frazionare Cassi affollatisime.

Una informazione particolare da un liceo parossistico è stata la situazione di un liceo di Casale Monferrato. Ora, pur troppo, in genere, si tratta di un «bisogno» che discende da una precedente localizzazione sbagliata e quindi soddisfabile passivamente, ma che sanare perpetua e rafforza gli errori. E che ha un suo costo, in termini di soldi, e che sono stati di parte con criteri irrazionali non è motivo di sorpresa per nessuno, dato che sono note le ragioni clientelari che purtroppo hanno spesso presieduto a questa o quella concessione di istruzione scolastica).

Programmare quindi, non solo significa razionalizzare la spesa e quindi investire con saggezza in finanze ed uomini, ma vuol dire combattere a fondo il clientelismo, l'arbitrarietà, il vecchio modo di gestire il potere, contro il quale si è votato il 20 gennaio.

D'altra parte, in un futuro che speriamo assai prossimo — e per il quale ci battiamo in Parlamento e nel Paese — saranno operanti sul territorio i distretti scolastici e in essi funzionerà la scuola secondaria riformata. Come è possibile affrontare novità tanto importanti, senza aversi ad una razionalizzazione del territorio, ad un equilibrio ragionato dei potenziali bacini d'utenza, ad un ragionevole calcolo di previsioni sull'espansione numerica e le scelte?

I 1060 miliardi per la disoccupazione giovanile

Dopo la legge quale lavoro?

Sia pure parzialmente si possono soddisfare cinquecentomila domande su più di un milione - Ma già ci si scontra con una giungla di ostacoli - Il dibattito sul ritorno ai campi e le resistenze che sono espresse dai centri confindustriali

ROMA — Sono passati poco più di vent'anni da quando la legge è stata definitivamente approvata dalla Camera e l'impressione che si ha — andando a trovare alcuni dei protagonisti che quella legge dovranno gestire — è di essere di fronte a un meccanismo che cerca di montare i pezzi nuovi (che gli sono appena arrivati dalla ditta dei «ricambi») su un vecchio motore.

La legge è quella del «preparato al lavoro e la formazione professionale dei giovani»: prevede stanziamenti per 1.060 miliardi in

quattro anni, a cominciare da questo, potenzialmente in grado di soddisfare la domanda di lavoro — sia pure in forma parziale — di circa quattrocento, cinquecentomila giovani (i disoccupati «giovani» sono sopra il milione); è stata votata da tutti i gruppi parlamentari.

L'impegno è grosso, pur nei suoi limiti dichiarati, e l'occasione preziosa: ma tutto dipende da come questi strumenti nuovi di stimolo ai singoli, di incentivi produttivi, di sollecitazione a più vasti programmi organici, saranno gestiti. «E' una scommessa», hanno detto alcuni parlamentari di sinistra votando la legge. «E' una piattaforma seria per iniziative serie, una legge buona, una potente offerta di spazi nuovi per chi abbia fantasia in politica e in economia», dice Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI.

I «capitoli» sono tanti: formazione professionale, liste speciali negli Uffici di collocamento, incentivi a industria e artigiano per l'occupazione giovanile, offerte retribuite di occupazioni «part-time» o a tempo determinato, facilitazioni significative per la formazione di cooperative agricole e consorzi di servizi o artigianali.

Parcheggio in agricoltura

Una differenza di analisi c'è anche nelle file del Pci: su Rinasce il compagno Luciano Barca ha parlato di queste cooperative agricole «di giovani» come un mezzo «utile e proficuo» per la parte comune — ha presentato — non pesi sulla società, e cioè ogni cooperativa «sia in grado di mantenere, in vista di occupazioni finali diverse e produttive. Barca ha parlato del rapporto fra lavoro manuale e intellettuale, dicendo che esiste una gamma infinita di attività complementari (anche intellettuali e musicali, e teatrali) che si possono integrare in una attività agricola «modernamente» orientata. Sulle posizioni della stessa rivista risponde ora il compagno Po La Torre dicendo che questa «visione» — da «comune liberale» e «spontanea» — è una scelta che considera come un «battuto» e «esortazioni estemporanee», sbagliando le cooperative giovanili possono certo nascere sotto mille nomi, ma il loro obiettivo deve essere comarico quello di diventare presto organismi produttivi a ogni effetto, efficienti, pianificati, organizzati, capaci di dare, trasporti, commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di quel volano generale che l'agricoltura deve diventare per l'economia nazionale, nella prospettiva del nuovo e diverso progetto di sviluppo, rispetto a quello del capitale, che noi comunisti proponiamo. Non una «vacanza» giovanilistica quindi, ma il primo avvio di una esperienza di massa, l'indicazione di una scelta di fondo, e — per fare un primo esempio — sembrano intenzionati a fare andare le cose. Si è fatto il governo di Giuliano, in Abruzzo, che fin dal dicembre '76 — sono nati per creare la loro cooperativa su un territorio di 55 ettari, accorpando, inoltre, non sono altri duecentomila, «in nome della Regione», e cioè ogni anno nella loro cooperativa coltivatori diretti, mezzadri, braccianti. E queste cooperative — sia pure, alcune, ancora solo sulla carta — sono oramai 21 in tutta Regione. Altre nascono nel Nolano, a Tivoli, a Capo d'Orlando (Catania), a Grottaferrata (Lazio), in Toscana, e in Emilia. «La «sfera» nostra — che intendiamo fare del Pci — è di trasformare la polpa agricola e di sfruttare bene questa commercializzazione del prodotto e in sostanza il volano «pieno» di

La centrale nera che operò impunita da Piazza Fontana all'uccisione del giudice

SI CARICA DI NUOVE ACCUSE DELLE CHIAIE FORNÌ L'ARMA PER ASSASSINARE OCCORSIO

Pozzan, appresa l'incriminazione per l'attentato al magistrato romano, torna a tacere - Chi ha paura del processo di Catanzaro: imputati e « imputandi »

Lo ha rivelato il fascista Bianchi l'uomo che ha fatto catturare Concutelli Il capo di « Avanguardia nazionale » non era d'accordo con l'esecuzione

Per le bombe di Trento chieste più approfondite indagini

Dal nostro inviato

CATANZARO - La prima conseguenza della notizia bomba arrivata venerdì pomeriggio da Firenze è stata quella di far saltare praticamente l'udienza di ieri. Marco Pozzan è comparso regolarmente in aula ma si è rifiutato di proseguire l'interrogatorio. Apparentemente impotente, ha dichiarato al presidente Scuteri di avere saputo, in forma abbastanza brucia, la « storia » del suo mandato di cattura per il delitto Occorsio. « Sono stato...

strato romano. Nell'aula dell'Assise di Catanzaro, la sentenza è stata naturalmente grossa. L'accusa che viene messa a Pozzan e agli altri componenti della organizzazione « Ordine nuovo » è pesante e, a quanto sembra, basata su solidi elementi. Alla luce di questa nuova incriminazione vengono rivisti, naturalmente e cinque giorni dell'interrogatorio del bidello, le sue dichiarazioni, le sue brucianti accuse contro il fascista Delle Chiaie di « Avanguardia nazionale ». Il SID di Michele Masetti, la Bruna, l'Affare « Affari riservati » del ministero degli Interni. Mostruosa cattiva profeta il bidello aveva detto nei giorni scorsi che Delle Chiaie aveva i giorni contati perché erano in vista fatti nuovi. I fatti ci sono stati ma chi ne è rimasto colpito di più è stato lui. Poi, a questo punto, che cercare di apparire come un uomo tranquillo e isolato, ligo alle disposizioni della polizia madrilena che gli vietavano di occuparsi di politica. Nel suo racconto, però, erano presenti parecchie contraddizioni. C'era un po' stare soltanto alle sue affermazioni - il suo viaggio in Francia e a Francoforte. C'erano i suoi incontri con Delle Chiaie e i suoi emissari. C'erano i suoi colloqui con un rappresentante dell'ambasciata italiana e la sua richiesta di aiuto proprio al legale del « nemico » Stefano Delle Chiaie. Il suo soggiorno a Madrid insomma, anche dalle sue stesse ammissioni, risulta un po' meno tranquillo e pacifico di quanto lui volesse far apparire.

glacioso dovranno essere valutate anche alla luce di questi nuovi aspetti, giacché l'attività delittuosa svolta da questi stessi attentatori del 1969 che - sono parole del magistrato inquirente di Catanzaro - « erano rappresentati in seno al SID ». Si può capire meglio allora, perché tanto tempo provochi negli imputati e negli « imputandi » la verifica di un fatto: la prima volta nel nostro paese che la questione delle centrali occulte all'estero dove si mescolano fascisti, terroristi e potenti protezione di polizia e servizi segreti entrano a vede spiegate in un processo pubblico.

Pozzan intanto, è stato indotto a recitare la parte dell'improbabile accusatore, ma dovrà tenere conto delle nuove accuse che gli vengono mosse. Le parole da lui pronunciate nei giorni scorsi abbiamo detto - non devono essere prese per oro colato. Ciò che più interessa al bidello è sorreggere una propria linea difensiva, volta ad allontanarlo dalle vicende scottanti che lo legano alla strage del 12 dicembre. Ma la raffigurazione dei torbidi intrecci fra esponenti della eversione e i servizi segreti del nostro paese non manca di una sua attendibilità perché gli elementi di prova si trovano in questo ed in altri processi. Sono proprio questi i nodi che devono essere sciolti, proseguendo con rigore assoluto nell'accertamento della verità. Ogni manovra tenta a far saltare, questo ed altri processi deve essere sventata. Non siamo tanto intenzionati a far perdere la loro traccia dimostrando di poter godere all'estero di completezza e appoggi formidabili.

Dalla nostra redazione

PIRENZE - Anche se sono stati indicati i mandati e uno degli esecutori dell'assassinio del giudice Occorsio, i magistrati fiorentini che hanno spedito i mandati di cattura contro Grazia Pomar, Franco Massarandrea, Orlando e Pozzan non sono molto soddisfatti. Non hanno tutti i torti. Uno è uno tutti i neofascisti, escluso Pozzan che si trova detenuto a Catanzaro ma che per il momento non può essere interrogato, sono riusciti a far perdere la loro traccia dimostrando di poter godere all'estero di completezza e appoggi formidabili.

Lo ha rivelato il fascista Bianchi l'uomo che ha fatto catturare Concutelli Il capo di « Avanguardia nazionale » non era d'accordo con l'esecuzione

In Stefano Delle Chiaie, capo ultramontano di Avanguardia nazionale, da anni operava indisturbato in Spagna, a consegnare il mitra Ingram con cui Occorsio fu ucciso da killer che eseguirono il delitto.

sta. Com'è noto, dopo il vertice di Madrid, altre riunioni preparatorie si svolsero in Corsica e precisamente a Bastia. I risultati maggiori Currieri e Vigna hanno ottenuto al porto di Livorno, punto obbligato degli arrivi e partenze per la Corsica. Da qui sono passati più volte, nelle settimane che hanno preceduto il delitto Occorsio, molti dei neofascisti ora in carcere con l'accusa di aver aiutato Concutelli. Tra i frequentatori più assidui del bar Goilan, al vecchio porto di Bastia, Giuseppe Puellucci, che è stato interrogato nei giorni scorsi, Gianfranco Ferrar, il boss che ha fatto da intermediario con l'ufficio di Vigna e Corrieri e un informatore dei servizi di sicurezza e del SID, che ha testimoniato un cittadino che ha collaborato con la giustizia ha detto Corrieri, precisando che in passato aveva reso qualche « confidenza » alla polizia sulla malavita internazionale.

Dal nostro corrispondente

TRENTO - Per le bombe di Trento è stata annunciata una controffensiva da parte del difensore della guardia di finanza dopo la pubblicazione del rapporto segreto del SID intitolato al 13 marzo 1971 dal centro di Trento all'ufficio A-D. Nella mattinata odierna, l'avvocato Sandro Corbelli ha difeso e ha respinto il ricorso di Salvatore Siano, imputato di possesso di materiale di proselitismo del SID, contro la struttura, ha presentato a giudice Cioffi cinque volumi di memorie, e osservazioni e proposte per evitare il processo. Il giudice ha respinto il ricorso, con l'aggiunta che Siano, con l'assunto di essere addebitato della partecipazione all'uccisione di Concutelli, non ha diritto di essere in carcere nel dicembre scorso, e comprendere inoltre i meccanismi che hanno preceduto a quella uccisione. Il giudice ha anche ammesso che Siano, davanti come capto espulso del tutto innocente di cose più grandi di lui. Come si ricorderà, infatti, le accuse nei confronti di un « cecchino occulto » della guardia di finanza di Bologna furono formulate, ancora nella fase sommaria dell'inchiesta, dal colonnello Michele Saponi, capo del gruppo di Trento. In occasione della pubblicazione del rapporto segreto, il giudice Siano ha fatto sapere che Siano, in una lettera comunicata a Pozzan con la quale lo informava di quanto gli viene addebitato chiedendogli se intende rispondere « senza rinnegare i fatti ».

Dalla nostra redazione

PADOVA - È il punto dolente dell'istruttoria Occorsio ha detto Vigna in un incontro con i giornalisti adducendo alla neofascista di Velletri alla cui sofferta si deve la cattura di Pier Luigi Concutelli. Paolo Bianchi è sparito dalla circolazione, ma continua ad essere al centro dell'inchiesta. Infatti, secondo un rapporto informato, Bianchi ha lanciato un appello alla vigilanza e alla mobilitazione. « Non si tratta di accoppiare un giudizio », si legge nell'appello, « ma di garantire che la giustizia funzioni ».

Nei confronti di questo gruppo di neofascisti, che si sono avuti a Milano dal 1969 in poi. È questo organismo, che si è fatto promotore di una variegata attività politica, sociale e culturale. È stato il gruppo di Currieri e Vigna, che ha fatto da intermediario tra il centro di Trento e la struttura di Livorno, punto obbligato degli arrivi e partenze per la Corsica. Da qui sono passati più volte, nelle settimane che hanno preceduto il delitto Occorsio, molti dei neofascisti ora in carcere con l'accusa di aver aiutato Concutelli. Tra i frequentatori più assidui del bar Goilan, al vecchio porto di Bastia, Giuseppe Puellucci, che è stato interrogato nei giorni scorsi, Gianfranco Ferrar, il boss che ha fatto da intermediario con l'ufficio di Vigna e Corrieri e un informatore dei servizi di sicurezza e del SID, che ha testimoniato un cittadino che ha collaborato con la giustizia ha detto Corrieri, precisando che in passato aveva reso qualche « confidenza » alla polizia sulla malavita internazionale.

Corrieri, nei prossimi giorni, che ha fatto da intermediario tra il centro di Trento e la struttura di Livorno, punto obbligato degli arrivi e partenze per la Corsica. Da qui sono passati più volte, nelle settimane che hanno preceduto il delitto Occorsio, molti dei neofascisti ora in carcere con l'accusa di aver aiutato Concutelli. Tra i frequentatori più assidui del bar Goilan, al vecchio porto di Bastia, Giuseppe Puellucci, che è stato interrogato nei giorni scorsi, Gianfranco Ferrar, il boss che ha fatto da intermediario con l'ufficio di Vigna e Corrieri e un informatore dei servizi di sicurezza e del SID, che ha testimoniato un cittadino che ha collaborato con la giustizia ha detto Corrieri, precisando che in passato aveva reso qualche « confidenza » alla polizia sulla malavita internazionale.

Giorgio Sgheri

PRESIDENTE - Quello che

è quello che sa anche lei. Ho sentito la radio, ho letto i giornali. Comunque la sua nuova imputazione è estranea a questo processo.

POZZAN - Sì, ma riguarda la mia persona.

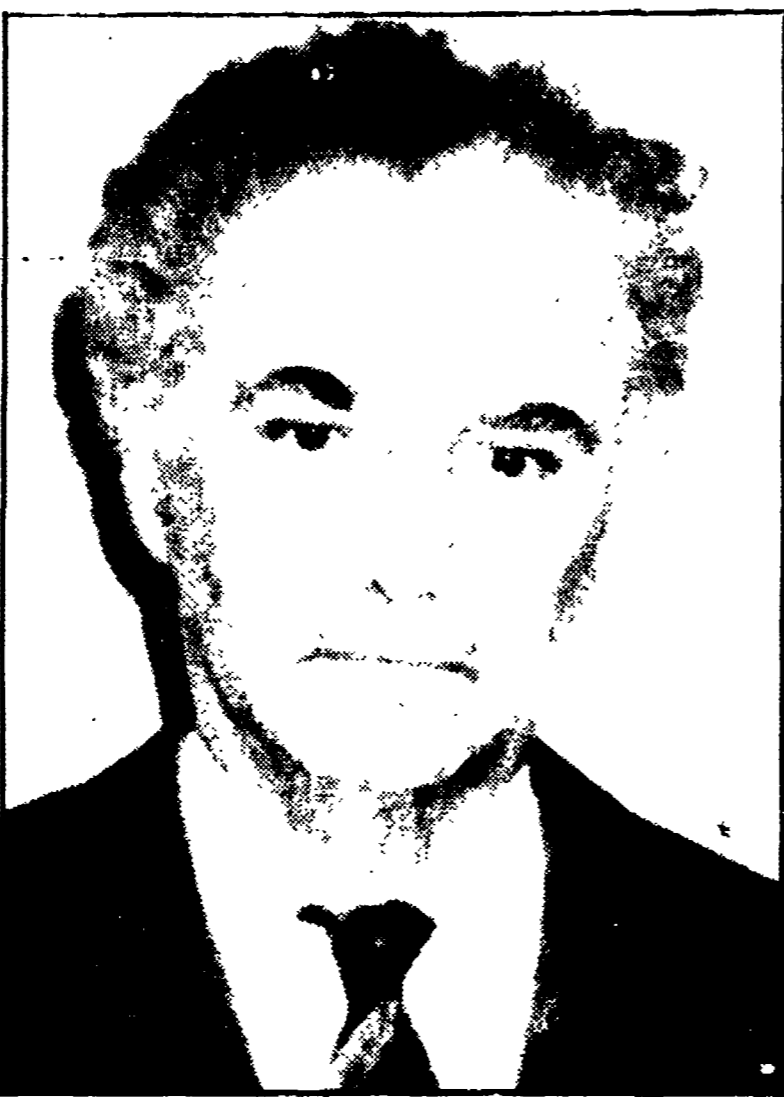
PRESIDENTE - Lo so, ma non ha nulla a che vedere con il processo che stiamo celebrando qui.

POZZAN - D'accordo. Ma io ho chiesto che, almeno per oggi, mi sia consentito di non rispondere. Vengo prima che mi siano chiariti i termini di questa vicenda. Il mio rifiuto di rispondere vale esclusivamente per oggi. Confermo infatti la mia assoluta disponibilità a proseguire l'interrogatorio. Intendo però farlo nelle prossime udienze. Tutto, insomma, viene rinviato al 20 giugno. Il processo, dopo la presa d'atto delle decisioni dell'imputato, è continuato con la lettura di atti che riguardano la fase istruttoria. Intenso e con il consueto atteggiamento servile, il bidello padovano ha cercato di inganarsi calmo. Ai propri legali che lo avevano avvertito, nel carcere, nella serata di venerdì, si sarebbe limitato a dire pochissime parole: « È tutta una novità ».

C'è poi la storia del memoriale che è costato il rinvio a giudizio del generale Masetti e del capitano La Bruna, i cui retroscena sicuramente non devono essere tanto limpidi. Anche il favoreggiamento a un imputato che ora risulta coinvolto in uno dei più feroci delitti attuati da una organizzazione eversiva, acquista un significato assai più inquietante. Le complicazioni dei servizi segreti nelle sviluppati delle trame eversive si colora di nuovi aspetti gravissimi.

Se è vero che il « dimesso » bidello del Confidatichi ha avuto un ruolo nell'assassinio di Occorsio, nelle vesti del mandante in concorso con i big del terrorismo fascista non tanto fuggiaschi quanto comodamente piazzati all'estero, le pesanti affermazioni, costate in contante, di una istruttoria del giudice Milanese.

Ibio Paolucci



PARIGI - Revelli Beaumont in una delle foto distribuite dai rapitori

Francia: la vita di Luchino Revelli appesa all'esile filo delle trattative

Altalena di speranze e paure per il dirigente della Fiat

Tutto il paese segue col fiato sospeso l'angosciosa vicenda - Gianni Agnelli è giunto nella capitale francese - Assurda richiesta di 26 miliardi di lire - I disperati appelli della moglie

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'ultima ora della notte tra venerdì e sabato è stata una notte angosciosa. L'eco della mezzanotte, per la famiglia di Luchino Revelli, si è consumata in un'attesa che si è trasformata in un'angoscia. Le speranze si sono sfatte e si sono ricostituite. L'ultima ora della notte tra venerdì e sabato è stata una notte angosciosa. L'eco della mezzanotte, per la famiglia di Luchino Revelli, si è consumata in un'attesa che si è trasformata in un'angoscia.

che avevano rapito Luchino Revelli. All'appello della signora Revelli, che si è presentata al Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria, non aveva nessuna intenzione di accettare il pagamento del riscatto. E tuttavia qualcosa s'era mosso in movimento, un meccanismo segreto che aveva fatto sì che la signora Revelli, che era stata uccisa, fosse stata in grado di avanzare nuove proposte dopo averne accettate le condizioni di essere uccisa. L'ultimo appello della signora Revelli è stato rifiutato. Il Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria ha rifiutato di pagare le condizioni di liberazione. Il Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria ha rifiutato di pagare le condizioni di liberazione.

La polizia, dal canto suo, continua a sostenere l'opinione secondo la quale Luchino Revelli è quasi sicuramente prigioniero di una banda di delinquenti, comuni che marcano il loro azionismo con finte etichette politiche. Tuttavia, un'ipotesi che non sarebbe chiesta, per il momento, una somma impossibile come quella richiesta dalla direzione della FIAT. La cifra di 26 miliardi di lire è un « prezzo politico » evidente per tutti. Resta da sapere, se mai si saprà, chi sono stati gli autori di questo delitto. E se è possibile, come è stato per molti anni, direttore della FIAT in Argentina e che non poteva non essere noto ai movimenti e ai servizi segreti, che sono stati i rapporti a questa ipotesi. Il movimento per la liberazione di Luchino Revelli è stato per molti anni, direttore della FIAT in Argentina e che non poteva non essere noto ai movimenti e ai servizi segreti, che sono stati i rapporti a questa ipotesi.

attribuavano il fatto ad una organizzazione internazionale a prevalenza latino americana. « Nella lotta che noi conduciamo per la democrazia », ha dichiarato Ongaro a Revelli, « è stato ed è il nostro fianco affetto. Il nostro popolo ritorna il potere attraverso la libera elezione ». « È l'intervento diretto della mediazione di Jean Pison per il rilascio del nostro amico Luchino Revelli alla sua famiglia ». Non va dimenticato, in effetti, che Luchino Revelli è stato per molti anni, direttore della FIAT in Argentina e che non poteva non essere noto ai movimenti e ai servizi segreti, che sono stati i rapporti a questa ipotesi.

Mobilizzazione popolare a Milano per il processo ai « brigatisti »

Curcio e quattro suoi compagni compariranno mercoledì davanti alla corte d'assise - Le iniziative del comitato antifascista per un regolare svolgimento

Dalla nostra redazione

MILANO - Saranno giornate di grande mobilitazione popolare e democratica quelle in cui si svolgerà il processo a Curcio e ai suoi compagni. Una mobilitazione necessaria affinché il processo abbia il suo svolgimento regolare e non venga ucciso dalle minacce che la banda criminale che si definisce « brigata rossa » continua a perpetrare telefonicamente con il chiaro scopo di creare un clima di sfiducia e di paura tale da far impedire lo svolgimento del processo. Curcio e quattro suoi compagni compariranno mercoledì davanti alla Corte d'Assise di Milano. Il presidente della Corte d'Assise è il giudice Antonio Padellaro. Il processo si svolgerà in un ambiente di grande tensione. Le minacce che la banda criminale che si definisce « brigata rossa » continua a perpetrare telefonicamente con il chiaro scopo di creare un clima di sfiducia e di paura tale da far impedire lo svolgimento del processo.

Curcio e quattro suoi compagni compariranno mercoledì davanti alla corte d'assise - Le iniziative del comitato antifascista per un regolare svolgimento

La difesa di Santa Bibiana quindi clamorosamente la tesi del completo eversivo diretto dagli ambienti del cattolico e di Sidi che si erano ritirati anche di direttore quando i sospetti. La « memoria » si conclude inguadagnando la libertà. In questa tutta la strategia di tensione condotta in quegli anni. « È sicuramente in questo contesto che si è svolta la vita di Curcio e dei suoi compagni. La memoria, di curcio, è stata una delle strategie di tensione condotta in quegli anni. « È sicuramente in questo contesto che si è svolta la vita di Curcio e dei suoi compagni.

Un altro passo è stato compiuto nei giorni scorsi dai rappresentanti del comitato permanente antifascista verso i massimi esponenti della magistratura per testimoniare la solidarietà del movimento democratico milanese ai giudici in un momento in cui si tenta di bisverare l'ammnistazione della giustizia. Non si tratta di solidarietà generica. Ad essa si accompagna l'impiegato per la mobilitazione di massa del movimento operaio e delle organizzazioni democratiche nei giorni in cui si svolgerà il processo. Le minacce e le pressioni che la giustizia abbia il suo corso regolare.

Non c'è in questo nessuna preoccupazione di mobilitazione popolare ai comitati che costituiranno lo spettro della magistratura e si dovranno muovere a favore dello svolgimento del processo. La mobilitazione popolare sarà attuata in modo da non turbare in maniera alcuna l'andamento del processo, e ha lo scopo di far sentire concretamente la solidarietà della città verso la giustizia e le forze che tutelano l'ordine democratico. L'impegno attivo dei lavoratori per respingere ogni forma di provocazione che possa costituire una minaccia alle istituzioni repubblicane.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - La scerata di medici e farmacisti implica la nella colossale truffa ai danni dell'ENPAS. Le iniziative del comitato antifascista per un regolare svolgimento del processo. La mobilitazione popolare sarà attuata in modo da non turbare in maniera alcuna l'andamento del processo, e ha lo scopo di far sentire concretamente la solidarietà della città verso la giustizia e le forze che tutelano l'ordine democratico. L'impegno attivo dei lavoratori per respingere ogni forma di provocazione che possa costituire una minaccia alle istituzioni repubblicane.

Vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna

BOLOGNA - Un vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna.

L'operazione è in corso in varie città

ARRESTI DI MEDICI E FARMACISTI PER LO SCANDALO ENPAS

BOLOGNA - Un vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna.

BOLOGNA - Un vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna.

BOLOGNA - Un vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna. Il vigile urbano arrestato per gli incidenti a Bologna.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'ultima ora della notte tra venerdì e sabato è stata una notte angosciosa. L'eco della mezzanotte, per la famiglia di Luchino Revelli, si è consumata in un'attesa che si è trasformata in un'angoscia. Le speranze si sono sfatte e si sono ricostituite. L'ultima ora della notte tra venerdì e sabato è stata una notte angosciosa.

che avevano rapito Luchino Revelli. All'appello della signora Revelli, che si è presentata al Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria, non aveva nessuna intenzione di accettare il pagamento del riscatto. E tuttavia qualcosa s'era mosso in movimento, un meccanismo segreto che aveva fatto sì che la signora Revelli, che era stata uccisa, fosse stata in grado di avanzare nuove proposte dopo averne accettate le condizioni di essere uccisa. L'ultimo appello della signora Revelli è stato rifiutato. Il Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria ha rifiutato di pagare le condizioni di liberazione. Il Consolato per l'Unità socialista rivoluzionaria ha rifiutato di pagare le condizioni di liberazione.

La polizia, dal canto suo, continua a sostenere l'opinione secondo la quale Luchino Revelli è quasi sicuramente prigioniero di una banda di delinquenti, comuni che marcano il loro azionismo con finte etichette politiche. Tuttavia, un'ipotesi che non sarebbe chiesta, per il momento, una somma impossibile come quella richiesta dalla direzione della FIAT. La cifra di 26 miliardi di lire è un « prezzo politico » evidente per tutti. Resta da sapere, se mai si saprà, chi sono stati gli autori di questo delitto. E se è possibile, come è stato per molti anni, direttore della FIAT in Argentina e che non poteva non essere noto ai movimenti e ai servizi segreti, che sono stati i rapporti a questa ipotesi.

Augusto Pancaldi

Il carcere di Cristina accoltellato in cella

TORINO - Giuliano Angelini, il carceriere della polizia Cristina Mazzotti, recentemente processato e condannato all'ergastolo presso la Corte d'Assise di Novara, ha ricevuto la prima requiribile e « avvertimento ». Appena giunto arretrato in cella e lo hanno pestato a sangue e accoltellato in cella. L'Angelini è stato ricoverato al centro carcerario di Cuneo, e le sue condizioni non sembrano comuni. Il suo optone diffida che l'avvertimento sia stato una scusa della mafia calabrese. Come è noto, Giuliano Angelini è accusato dalla « Indiranchetta » di aver svelato il nome di uno dei « boss » dell'annunciazione sequestro, « don » Antonio Giacomini, attualmente al fresco.

ERRATA CORRIGE

Nei titoli sul carcere di Spoleto pubblicato ieri di Spoleto in questa stessa pagina è scaturito un errore. Il nome del detenuto è stato scritto « Viorio » invece che « Vittorio ». Il suo nome è stato scritto « Viorio » invece che « Vittorio ».

Premio Letterario Internazionale "IL LIBRO DELL'ANNO" Giorgio Amendola UNA SCELTA DI VITA L'autobiografia di uno dei maggiori e del comunismo italiano. 68° MGLIAIO Lire 3.800 RIZZOLI EDITORE

Concluso con un discorso di Lama il congresso della confederazione

La CGIL: forti lotte per cambiare il Paese

Necessaria l'iniziativa delle masse per un mutamento del quadro politico - Il programma va collegato alle lotte per occupazione e Sud - Rilancio del processo unitario - La ristrutturazione del salario e lo scontro nei gruppi industriali

(Dalla prima pagina) un terreno disseminato di ostacoli e di trappole. E politica ha fatto pienamente in questo congresso. Una svolta si affaccia, ha detto Lama...

Una prova delle difficoltà della possibilità di invertire la tendenza... viene dalla vicenda della votazione al Senato sull'abolizione del sindacato... Per ciò il sindacato deve stare allerta...



RIMINI - La sala del congresso

di dipende infatti la scelta... del movimento sindacale... il rispetto al programma di sviluppo economico rivendicato...

capelli, disoccupati, giovani, precari, chiamati a dirigere tutta l'attività sindacale... Il documento conclusivo approvato all'unanimità...

Spiccate agitazioni corporative... Il suo rischio è quello di essere alla testa dell'azione... per conseguire gli obiettivi economici e sociali...

sono in corso i lavori... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Il documento comprende... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

La direzione programma... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Nuove responsabilità per il sindacato

Da uno dei nostri inviati

RIMINI - Il canto dell'indignazione dei lavoratori... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

rapporto con la CISL che apre il proprio congresso martedì... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Sono temi sui quali occorre... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Le lotte per il Mezzogiorno... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Tentando un primo bilancio... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Ma è proprio questa... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Eletti a conclusione dei lavori congressuali

Ampio rinnovamento in tutti gli organismi del sindacato

Nel Consiglio generale 110 nuovi membri - Le donne da 12 a 37 - Entrano in segreteria Rossitto, Trentin, Zuccherini

RIMINI - Il Consiglio generale... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Impegnati nelle lotte... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Angeli Antonio, De Carlini... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...



Alle delegazioni estere in dono targa di Manzù

RIMINI - La CGIL ha donato alle delegazioni straniere... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Le delegazioni straniere... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Il gruppo FLM... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Domani riunione a Roma dell'esecutivo nazionale FLM sulle vertenze dei grandi gruppi

Si intensificano le lotte alla Fiat e all'Olivetti

Dalla nostra redazione... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

torino - A partire dalla settimana... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

torino - A partire dalla settimana... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

torino - A partire dalla settimana... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

torino - A partire dalla settimana... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

torino - A partire dalla settimana... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Lettere all'Unità

E' meglio di prima, ma la riforma vera non c'è ancora

Cara Unità, si ha un gran parlare della riforma della RAI... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

lazioni devono essere veramente... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Ma che cosa sono questi battibecchi tra ferrovieri?

Cava de' Tirreni - Guardando la lettera di Romano... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Ma che cosa sono questi battibecchi... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Il tempo stringe, ci vuole una svolta decisiva

Cava de' Tirreni - certe preoccupazioni... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Il tempo stringe, ci vuole una svolta decisiva... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Certe decisioni da prendere alla luce del sole

Cava de' Tirreni, un'annata normale... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Certe decisioni da prendere... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Solo una minoranza i detenuti che vogliono evadere

Sigheva de' Tirreni - Solo una minoranza... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Solo una minoranza i detenuti... di una Federazione unitaria... di una Federazione unitaria...

Michele Costa

Alessandro Cardilli

I lavoratori sollecitano il confronto col ministro

Impianti portuali bloccati domani da uno sciopero nazionale di 4 ore

Gli obiettivi della Federazione unitaria - Latitina del governo sulla riforma dei porti

ROMA — Domani i lavoratori dei porti di tutte le categorie regolamentate dal codice della navigazione, si asterranno dal lavoro per quattro ore per tutto il territorio. Lo sciopero nazionale, il primo da tre anni a questa parte, è stato indetto dalla Federazione unitaria lavoratori dei porti.

È oggi trovata senza un confronto responsabile con i rappresentanti dei lavoratori. Del resto come si può pensare di tenere fuori il sindacato dal processo di trasformazione del settore e in un momento in cui si stanno prendendo importanti iniziative legislative tendenti a modificare la realtà delle gestioni e sono aperte vertenze per una nuova politica manageriale (piatta, cantieri, porti)?

L'Italia resta ancora esportatrice di capitali

Gestire la bilancia estera per recuperare il risparmio

Indispensabile per aumentare gli investimenti - I canali attraverso cui le risorse escono dal Paese - Sono possibili concrete misure - Diminuite le rimesse degli emigrati

ROMA — Il «vincolo» della bilancia dei pagamenti può trasformarsi, fin dai prossimi mesi, in un fattore costruttivo della ripresa economica. Ciò non avverrà automaticamente — si teme anzi una destabilizzazione per il cambio della lira, in autunno — ma richiede una gestione orientata a questo obiettivo.

del modo in cui sono gestite. Si osserva che nell'ultimo anno sono «proseguite, per ammontari poco meno elevati di quelli del 1976, uscite clandestine di capitali». In che misura l'Italia resti esportatrice netta di capitali — il che contraddice gli appelli quotidiani ad un risparmio che poi non è sicuro — non si può rilevare dai dati esposti, in quanto si tratta di un movimento clandestino. Il secondo problema-chiave è quello dei prezzi all'esportazione che si sono ridotti di ulteriormente, rispetto a quelli che paghiamo per importare, nell'ultimo anno. Il declino dei prezzi all'espor-

tazione italiani, rispetto alle esportazioni degli altri paesi, è divenuto fortissimo a partire dalla metà del 1975, in coincidenza con l'uscita dai rialzi dei livelli produttivi all'interno. Gli estimatori della Relazione, tuttavia, pongono in relazione le perdite subite nel commercio estero con le svalutazioni della lira (il che vorrebbe dire che queste perdite si sarebbero evitate con la stabilizzazione del cambio).

Scioperi nel gruppo Piaggio

Delegazione dell'ENI a Pechino

PONTEFEDERA — Il coordinamento del Gruppo Piaggio ha proclamato in tutti gli stabilimenti uno sciopero di quattro ore da effettuarsi entro il 21 giugno, giorno in cui è previsto un ulteriore incontro tra le parti. Questo a seguito delle posizioni negative assunte in sede di trattativa sulle questioni meritorie: diritti sindacati, servizi sociali, mensa e il salario.

ROMA — Una delegazione dell'ENI guidata dal presidente Pietro Sette è partita alla volta di Pechino. La delegazione che è composta dal direttore per l'estero Sarchi, dal presidente dell'ANIC Ruggeri, dall'ingegnere della Snamprogetti Melodia e dal dott. De Marzo della direzione estera dell'ENI, è stata inviata dal Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale.

in breve

- LOTTE ARTICOLATE ALLA MIRA LANZA
I lavoratori del gruppo Mira Lanza effettueranno otto ore di sciopero pro capite entro il 30 giugno. La decisione è stata presa ieri dalla Flic e dal coordinamento sindacale del gruppo in seguito all'andamento insoddisfatto del primo incontro con la direzione per la vertenza aziendale.
La delegazione sindacale ha chiesto alla controparte di impegnarsi esplicitamente sui problemi dell'occupazione dando le necessarie garanzie sul mantenimento degli attuali livelli: soprattutto di mano d'opera femminile. La vertenza interessa oltre 1.000 lavoratori dei stabilimenti di Mira (Venezia), Mesa (Latina) e Genova.
- L'EMILIA CONTRO IL CARO-CAFFÈ
Domani 26 giugno gli esecutivi dell'Emilia-Romagna che aderiscono alla FIERP (Consorzio) non serviranno per tenere una conferenza di caffè per protesta contro il mancato intervento del governo che non attiene a bloccare le speculazioni in atto nel mercato del caffè.
- CONTRATTO UNICO COOP AGRICOLE
I rappresentanti delle cooperative (Legacoop, cooperative e Associazioni) hanno raggiunto con la FILPA la federazione unitaria dei lavoratori: l'accordo di stipulato, in sede autonoma, un contratto di lavoro unico.
- IL CNEL SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE
L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro esaminerà domani, sotto la presidenza di Bruno Storti, lo schema di parere, richiesto dalla Camera dei deputati, sul Ddl concernente le norme sui programmi di edilizia residenziale pubblica.
- L'ITALIA NELLA BANCA INTERAMERICANA
La Banca Interamericana di Sviluppo, nata come consorzio fra gli Stati del Sud America e gli USA, si è allargata ora ad altri paesi. L'Italia è tra gli 18 aderenti con una partecipazione di 123 milioni di dollari (10 versati), divisa in parti uguali fra il capitale della banca ed il Fondo per operazioni speciali.

Manifestazione unitaria a Cesena

I CONTADINI CHIEDONO UN NUOVO RAPPORTO COL POTERE PUBBLICO

Quattro temi indicati da Esposto (Alleanza) per il confronto col Governo e le istituzioni - La Costituente contadina punto di riferimento per più ampie convergenze

Dal nostro corrispondente

CESENA — I problemi dell'agricoltura italiana hanno trovato ieri un importante momento di dibattito nella manifestazione unitaria promossa dalle organizzazioni della Costituente contadina di Forlì e Cesena, presidente On. Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini. Milizia di lavoratori della terra abbandonata per alcune ore al lavoro in questi giorni accesi: ritiri, so, hanno attraversato in corteo le vie di Cesena, tra lo straripare di decine di trattori e macchine agricole. E non a pazzia Almerici dove hanno parlato l'On. Esposto e il segretario provinciale dell'UCI (Unione coltivatori italiani) Mario Bezza. Molte le donne presenti.

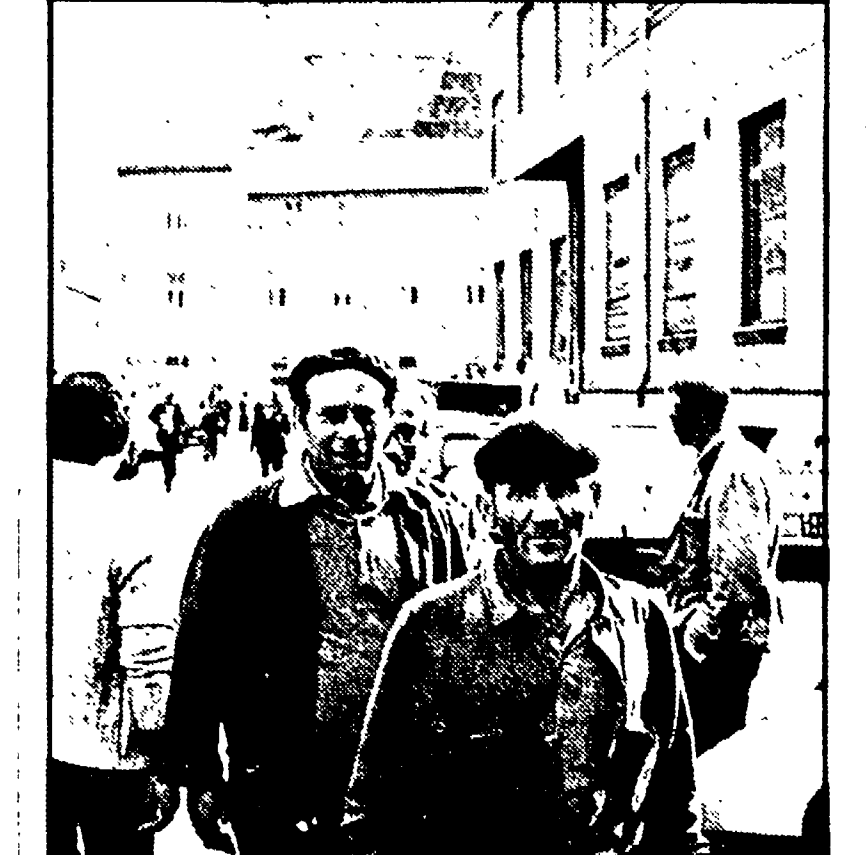
te dell'UCI — fuori e addosso di qualsiasi scienza». Esposto ha ripetuto e precisato una proposta di azione comune alle organizzazioni professionali agricole: un momento di dibattito nella manifestazione unitaria promossa dalle organizzazioni della Costituente contadina di Forlì e Cesena, presidente On. Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini. Milizia di lavoratori della terra abbandonata per alcune ore al lavoro in questi giorni accesi: ritiri, so, hanno attraversato in corteo le vie di Cesena, tra lo straripare di decine di trattori e macchine agricole. E non a pazzia Almerici dove hanno parlato l'On. Esposto e il segretario provinciale dell'UCI (Unione coltivatori italiani) Mario Bezza. Molte le donne presenti.

tre temi di valore determinante. Entità e certezza degli investimenti pluriennali; per le garanzie di base di un piano agrario; per un programma di medio termine. L'attività di trattative nazionali tra governo, produttori agricoli e industrie pubbliche e private per le regolamentazioni dei rapporti, interprofessionali per l'utilizzazione industriale dei prodotti agricoli e la determinazione dei criteri del controllo pubblico dei prezzi dei prodotti industriali necessari all'agricoltura; la revisione della politica agricola comunitaria, il riassetto dei diritti di parità sociale dei coltivatori per le posizioni e nella forma salaria. Nel discorso del compagno Esposto hanno avuto un particolare rilievo anche i problemi della riforma dello Stato, con particolare riguardo al trasferimento alle Regioni delle competenze in materia agricola e questioni più particolarmente locali, come lo abbandono della collina e della montagna, la mancanza di acqua e il dissesto dei suoi...

La svolta della vertenza Palermo

4 «punti caldi» che coinvolgono tutta la città

Martedì sciopero generale per il Cantiere navale, le aziende ESPI, la Sit-Siemens e il centro storico - Il ruolo delle PP.SS.



Il Cantiere navale di Palermo

Dalla nostra redazione

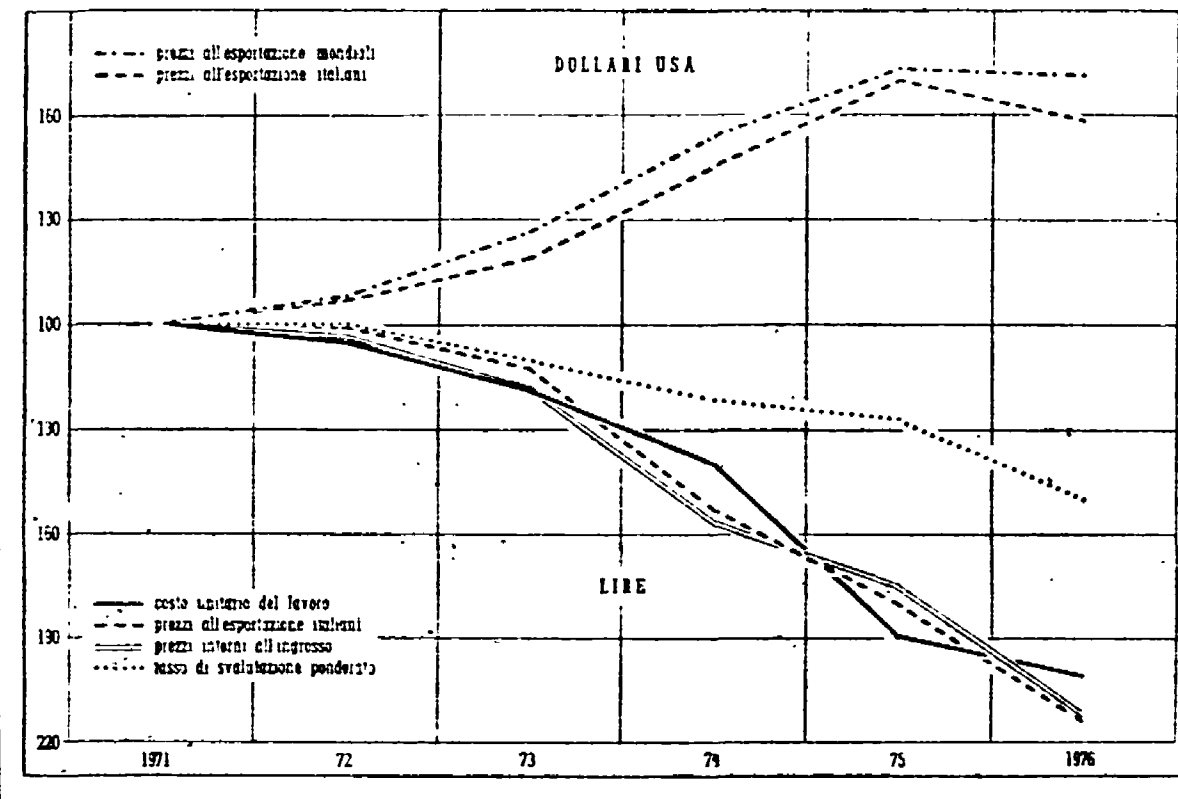
PALERMO — La città fa i conti con la crisi, si organizza, rilancia la sua vertenza. Il martedì 21 giugno le categorie dell'industria scenderanno in sciopero generale. Prende così avvio a Palermo una nuova stagione di lotta. Non va però sottovalutato il ruolo di difendere qua e là un punto di lavoro, di salvare una azienda in difficoltà, né la battaglia riguarda solamente i lavoratori interessati. La crisi ha reso necessario un aggiornamento della strategia politica della vertenza, il riassetto dei diritti di parità sociale dei coltivatori per le posizioni e nella forma salaria.

ha tre punti caldi: il grande Cantiere navale dell'IRI con 3700 operai e impiegati, le due aziende della Sit-Siemens con 2000, le fabbriche dell'ESPI (Ente siciliano di promozione industriale) con 5000. Per ogni punto una situazione d'emergenza. Il cantiere navale (verso il cantiere di Andrea D'Amico, quello della Rosa dei venti) vive da alcuni mesi sotto la minaccia di un drastico ridimensionamento. C'è un pericoloso orientamento dell'Iri e del ministero della Partecipazioni statali che intendono utilizzare gli impianti solo nel settore delle riparazioni escludendo quello delle costruzioni. Una scelta che, oltre a costituire una delusione per l'industria pubblica, rischia di privare del lavoro una buona parte della forza lavoro palermitana. La crisi ha reso necessario un aggiornamento della strategia politica della vertenza, il riassetto dei diritti di parità sociale dei coltivatori per le posizioni e nella forma salaria.

la borsa

Si riapre con la crisi

ROMA — I proclami della borsa valgono dipendente ed una parte degli agenti di cambio hanno aderito malvolentieri a decisioni delle associazioni di categoria per la copertura del mercato del capitale a partire da domani. Dalla parte una settimana di chiusura, determinata dallo sciopero dei procuratori, che non è stato ancora seguito, con esponenti del Parlamento e della Commissione europea ha messo in chiaro che non ci sono azioni in circolazione per a crisi di questa istituzione. Per la CONSOB ha deciso di sospendere la quotazione in borsa della Lamezia, ad esempio, a causa della molteplicità svalutazioni del capitale in cui è incorsa questa società con relative richieste di aumento del capitale. E' il tipo di iniziative che vengono richieste per riaprire i listini dalle società con perdite costanti ma che di per sé, tuttavia, non migliorano affatto lo stato del mercato.



I prezzi interni (verso il basso) sono aumentati più di quelli delle merci vendute all'estero (in alto) che sono diminuiti in rapporto a quelli delle esportazioni mondiali.

italiani all'estero, tenendo conto della svalutazione, sono persino diminuiti: il forte aumento negli ultimi mesi mostra che ciò che manca, per ricevere questi flussi di valuta, è un minimo di garanzia di stabilità del cambio. Si è discusso molto sui giornali, nelle ultime settimane, dei rapporti di debito-credito delle banche italiane sull'estero. Il vero problema, in questo campo, sarebbe quello di sapere cosa fanno effettivamente le banche italiane all'estero e spetta al Tesoro far qualche proposta per ristabilire un minimo di vigilanza sull'insieme delle attività del sistema bancario visto che i risultati, si tratti del fallimento Sindona o di altro, vengano al momento opportuno «nazionalizzati» e fatti pagare al pubblico. E' tuttavia ancora più urgente che vengano meglio studiate le bilance dei noi, turismo ed emigrati per prendere misure capaci di recuperare all'economia nazionale quote di risparmio che vanno perdute. Il che comporta, indirettamente, anche una forma di controllo sull'operato delle banche italiane all'estero.

- 1) incentivi, controlli (sulle organizzazioni) e programmi per la riscossione integrale dei proventi turistici in valuta;
- 2) recupero di quote di traffico nei trasporti marittimi e terrestri;
- 3) riscossione di imposte sui profitti del capitale con domicilio estero, le cui evasioni passano principalmente per il canale valutario;
- 4) più approfonditi accertamenti sui redditi interni di capitale, nel momento in cui si concedono le agevolazioni fiscali alle società e ai percettori di dividendi; l'imvo clandestino di banconote all'estero, oltre 10 mila miliardi dal 1960 al 1975, ha avuto come primo atto l'occultamento del reddito con la falsificazione dei bilanci.

Sospese agitazioni FS a Firenze

PIRENZE — E' stato sospeso lo sciopero dei ferrovieri del centro-sinistra di Firenze. I rapporti con la S. Maria Novella, Rifredi e Campo di Marte per il raggiungimento di un accordo sugli orari e le tariffe di servizio saranno pertanto regolamentati.

Intersind non accetta l'incontro con i sindacati

MILANO — Domani, lunedì, all'Alfa Romeo un consiglio di fabbrica straordinario. A tre mesi dall'apertura delle vertenze di gruppo, con venti ore di sciopero già effettuate e un programma di lavoro di 300 miliardi, l'Intersind non ha ancora convocato i sindacati.

Una nuova fase di scioperi all'Alfa Romeo di Arese?

Domani consiglio di fabbrica «aperto» - Sotto accusa le Partecipazioni statali

Dalla nostra redazione

Il tema dell'incontro non è volutamente limitato alla situazione della vertenza aziendale, anche se essa sarà certamente presente nel dibattito. Si parlerà della politica dell'Alfa Romeo e della riforma delle Partecipazioni statali.

retto rapporto con i sindacati, ma anche definendo il ruolo che, in questa fase di crisi economica, ha l'azienda come l'Alfa Romeo all'interno dell'IRI, sviluppando la lotta per la riforma delle partecipazioni statali. Da qui la decisione di una riunione del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo «aperto» ai parlamentari delle commissioni bilanco e PPSS, della Camera e del Senato. La direzione dell'azienda ha già in mano da giorni — per sua conoscenza — l'elenco degli invitati, sono appunto deputati e senatori delle due commissioni parlamentari, i rappresentanti delle regioni: Campania, Toscana e Lombardia, i consigli di fabbrica di alcune aziende che hanno in comune con l'Alfa la necessità di un cambiamento con le partecipazioni statali: l'Alfa Sud, la Speca di Livorno, la Sit-Siemens, l'Innocent, San'Eustachio, l'Unidat, e i dirigenti nazionali, e provenienti sia dalla FIAM che dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

IL BAFFO NATALE E' SOLO ALLA STANDA

SE NON POTETE ATTINGERE ACQUA FRESCA DIRETTAMENTE DALLA FONTE

UGOLINI S.p.A. s.r.l.
Produciamo refrigeratori d'acqua potabile per reparti di fabbrica uffici comunità navi, etc.
20130 Milano-Via Orobria 11
Tel. (02) 53.37.40 - 53.96.312
Sergio Sergi

Milano: forzando il bagagliaio nel quale era stato rinchiuso

Rapito fugge gettandosi dall'auto

Enzo Vigliano era stato prelevato venerdì, ma i banditi avevano continuato a girare per la città - Presi due di una banda di sequestratori torinesi: hanno anche ucciso uno degli ostaggi

MILANO — Per la prima volta nella drammatica storia del sequestro, un ostaggio è riuscito a fuggire: è successo ieri mattina, verso le 9,40, a Enzo Vigliano, 32 anni, che liberato dai lacri è riuscito a forzare il bagagliaio dell'auto nella quale era rinchiuso e a gettarsi in strada.

Il sequestro era avvenuto venerdì mattina, e i banditi avevano continuato a girare per la città. Vigliano era stato prelevato venerdì, ma i banditi avevano continuato a girare per la città.

Il sequestro era avvenuto venerdì mattina, e i banditi avevano continuato a girare per la città. Vigliano era stato prelevato venerdì, ma i banditi avevano continuato a girare per la città.

Il sequestro era avvenuto venerdì mattina, e i banditi avevano continuato a girare per la città. Vigliano era stato prelevato venerdì, ma i banditi avevano continuato a girare per la città.

Il sequestro era avvenuto venerdì mattina, e i banditi avevano continuato a girare per la città. Vigliano era stato prelevato venerdì, ma i banditi avevano continuato a girare per la città.

Aderiscono partiti e sindacati

32 comuni in piazza a Taurianova contro la violenza mafiosa

La prepotenza delle cosche sulla vita economica

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La Calabria scende in piazza contro la mafia. Oggi, a Taurianova, nel cuore della zona di Craxi, 32 comuni, la più opprimita dalla criminalità mafiosa, si sono presentati a una manifestazione per chiedere che venga fatto il pieno di forza di polizia.

Un convegno a Terni

Progetto ferroviario fra Falconara e Civitavecchia

Una linea trasversale di grande interesse nazionale

Disponibile il documentario "Madre, ma come?"

La UNITELEFILM ha realizzato un documentario a colori, della durata di 23 minuti, sulla condizione della donna ed in particolare sulla maternità.

Mentre prosegue il confronto politico

La riforma di PS: alla Camera il nodo del sindacato

I problemi già svolti - Il PCI denuncia l'uso da parte dei prefetti di migliaia di uomini in attività

ROMA — Migliaia di uomini della polizia vengono ancora oggi utilizzati in attività e in compiti che con servizi di stato non hanno nulla a che fare. Molti di questi uomini sono posti al servizio di prefetti, di altri funzionari delle loro

colore ai prefetti, che conteneva precise disposizioni per «ridurre alle funzioni istituzionali ed operative il maggior numero possibile di elementi».

Che cosa accade? Prendiamo ad esempio Genova. Qui il prefetto utilizza a proprio servizio o attività in compiti non attinenti a quelli di polizia — lo si legge nella interrogazione dei tre deputati comunisti — 2 appuntati di PS che svolgono mansioni di cameriere e sbracci-faccende, 4 appuntati con mansioni di autista, mentre altri 9 appuntati e 1 brigadiere svolgono servizi burocratici di scrivani, anticamera, copia, spedizioni.

Di questi problemi si è occupato anche il «Comitato ristretto» della Camera che sta lavorando da settimane per unire le definizioni di un testo di legge per la riforma della polizia.

Nel gennaio del '74, per parte ripeto ad una situazione inopportuna, come si carica una parte della responsabilità che è appartenenti al corpo di PS e non possono essere impiegati in compiti che non sono quelli attinenti al servizio di polizia.

Questo provvedimento, che per lo meno dovrebbe essere votato entro il mese di luglio, è un punto di partenza per la riforma della polizia.

Sergio Pardera

A Firenze convegno storico italo-jugoslavo

FIRENZE — In una sala di Palazzo Farnesini, ospitata ufficialmente dalla presidenza del Consiglio regionale toscano, e sotto il patrocinio della S.I.O.I. (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) ha tenuto venerdì e sabato i suoi lavori il secondo convegno annuale fra scrittori italiani e jugoslavi.

Il convegno è stato organizzato dal salire della presidente del Consiglio regionale toscano, Lorenza Martignetti, e dal senatore Franco Giannini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DELL'11 GIUGNO 1977

Table with lottery results: Bari 36 12 62 31 7 x, Cagliari 46 18 78 71 16 x, Firenze 11 25 31 66 59 1, Genova 45 24 6 88 63 x, Milano 48 50 71 29 69 1, Napoli 65 85 89 4 46 2, Palermo 7 19 64 40 38 1, Roma 74 23 64 18 70 2, Torino 7 65 61 19 14 1, Venezia 50 89 23 57 71 x, Napoli 2° estratto 2, Roma 2° estratto 1

LE QUOTE: al 12 punti L. 14.281.000; agli 11 L. 363.800, al 10 L. 31.800.



Advertisement for Montedison fabrics. Text: '...i vestiti', '150.000 uomini, un grande patrimonio di lavoro, di capacità di scienza e consapevolezza che la Montedison impegna a fondo su una prospettiva di rafforzamento del sistema produttivo da anni.', 'GRUPPO MONTEDISON dalla scienza la vita dell'uomo'

INTERESSE E CONTRASTI PER I «BALLETS DE PEINTRES» AL TEATRO DELL'OPERA

Biennale: sabato il Consiglio

Ripa di Meana lascerà la presidenza in anticipo sulla fine del mandato

VENEZIA - Il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, lascerà la presidenza in anticipo sulla fine del mandato...

La rassegna si conclude stasera Avanza a Lovere il jazz italiano

Risvolti positivi di questa prima esperienza - Un pubblico attento alle innovazioni del linguaggio

Deludente, dobbiamo ammettere, la conclusione della rassegna di festival musicale...

Daniele Ionio Due altri film segnalati dai critici

ROMA - Il Sindacato nazionale critico cinematografico italiani (SNCCI) ha segnalato due film usciti recentemente...

Fittura, danza? Qualcosa d'altro

Opportuna scelta di uno spettacolo moderno per la chiusura della stagione - In scena realizzazioni coreografiche, in senso lato, che fanno riferimento a spunti figurativi e musicali

ROMA - Viviamo tra mille difficoltà e contraddizioni, ma non dimentichiamo che il Teatro dell'Opera ha...

Non Friedman compositore di estrema coerenza, assistente di un'orchestra...

Antico teatro riaperto a Montecarlo di Lucca

LUCCA - Con la scelta di una opera in un atto di Giuseppe Verdi...

Spagna inedita - Tre spettacoli in un'unica serata...

Erasmus Valente Nota foto di un momento del balletto Mercurio di Poeschl...



RAI controcanale

Spagna inedita - Tre spettacoli in un'unica serata...

le prime

Cinema La notte dell'alta marea

Tratto dal romanzo di Alfred Tennyson, il film di Luigi Scattini...

Difficoltà della censura per l'ultimo Bresson

PARIGI - La censura francese ha bocciato il film di Robert Bresson...

VACANZE LIETE

- RECCIONE - HOTEL CORDIAL - Via S. Maria, 65 - Tel. 0541/40554...

Attenti a quei due...

L'ultimo appuntamento!

Immaneabile come ogni anno, ecco un nuovo avvincente incontro con gli eroi del cinema d'azione...

Difficoltà della censura per l'ultimo Bresson

PARIGI - La censura francese ha bocciato il film di Robert Bresson...

programmi

- TV primo 11.00 MESSA - 12.15 A COME AGRICOLTURA - 12.45 DOMENICI IN TAVOLA...

SUI PROBLEMI ISTITUZIONALI

Forse a giorni si sigla l'intesa tra maggioranza regionale e DC

Il prossimo incontro tra i partiti potrebbe essere decisivo - I dc devono superare incertezze e resistenze - La maggioranza si presenta unita al dialogo

La sensazione che ormai sia lecita la sigla di un'intesa istituzionale tra le forze democratiche della Regione, ha cominciato a farsi strada, negli ambienti politici e anche sulla stampa romana, dopo la riunione giovedì sera fra i partiti della maggioranza e democristiani. C'è una bozza d'intesa, che ha raccolto il consenso di una buona parte della maggioranza e della Dc. C'è un accordo tutto lo stesso, per la volontà comune di superare gli ultimi ostacoli che restano, per accelerare il processo di cooperazione tra le forze che sostengono la giunta e opposizione democratica. C'è un orientamento di fondo, comune a tutti i partiti, di affrontare in un clima di serietà e senza pregiudizi di sorta, il nodo del rinnovo dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Esistono dunque - e fuori di dubbio - tutte le condizioni per concludere presto, con un risultato largamente positivo, questa prima fase del confronto tra le forze popolari, con la sigla dell'intesa, e la apertura della trattativa sull'ufficio di presidenza. Per risolvere quest'ultimo problema, la maggioranza e al lavoro, e questo prima presenterà una sua proposta.

Intanto ha preso il via, a quanto si sa nel mondo migliore, la discussione tra coalizzate e Dc su alcuni punti programmatici di grande rilievo politico: ruolo della rete ospedaliera romana, istituzione dell'ente di sviluppo agricolo, varo dei progetti per la programmazione, modifica del sistema dei controlli, e riforma degli uffici e delle strutture regionali.

I giorni prossimi, con ogni probabilità, saranno quindi decisivi. Domani si riunisce a Pratichette il gruppo regionale del Pci, per fare il punto sulla situazione; martedì sarà la volta del direttivo dei socialisti del Lazio, mentre per mercoledì è convocata la direzione regionale Dc. Un giro di riunioni che dovrebbe fornire il quadro di una linea unitaria e della volontà preda di mandare avanti i processi di intesa.

Esistono motivi fondati per credere che dentro la Dc iniziò a venir fuori incertezze e resistenze. Alcuni settori dello scuderocrociato, che nelle settimane scorse - salvo rare eccezioni - avevano preferito restare dietro le quinte, certi forse che le trattative fossero in ogni caso destinate al fallimento, hanno fatto sapere che si appaiono intenzioni di giocare tutte le proprie carte per impedire l'intesa. C'è da dire che, a giudicare da come finora si è mossi la direzione regionale Dc, le componenti democristiane che si muovono su questa linea appaiono nettamente in maggioranza, tenendo conto della debolezza del movimento politico, e evidente che se tali atteggiamenti non fossero contrastati con chiarezza e fermezza da ogni equivoco all'interno dello scuderocrociato, si rischierebbe di compromettere i risultati importanti di una stagione prodotta, con grande senso di

Riprende il lavoro in due dei quattro impianti di riciclaggio

STAMANE SI RITORNA A SMALTIRE I RIFIUTI

Accumulate in città 12 mila tonnellate di immondizia - I problemi del «disappalto» - Conferenza stampa della giunta

Riprende questa mattina il lavoro di smaltimento dei rifiuti urbani. A Ponte Malcione i camion della N.U. cominceranno a scaricare le prime tonnellate di spazzatura accumulate nei cestoni dipendenti della ditta appaltatrice hanno, infatti, deciso di sospendere lo scoppio, che da quattro giorni blocca gli impianti. Questa mattina i camion, invece, inizieranno a fare piazza pulita delle 12 mila tonnellate d'immondizia accumulate negli angoli delle strade e lungo i marciapiedi. È probabile che anche questa volta, con il supporto dei mezzi di pulizia, si possa riprendere il lavoro. In questo caso le operazioni di pulizia della città dovrebbero svolgersi con maggior rapidità.

Domani i rappresentanti dei lavoratori si incontreranno con la giunta comunale. All'ordine del giorno il problema del «disappalto» dei rifiuti di smaltimento. Come è noto, i dipendenti delle ditte appaltatrici chiedono che il Comune gestisca in proprio quattro impianti. Per la mattina gli assessori alla sanità d'Arcangelo, il bilancio Vetere e agli affari generali, Attilio Romano, il sindaco stampa le ragioni che hanno consigliato di non avallare, entro il 30 giugno, il ricorso all'appalto. Lo stabilimento, l'amministrazione - ha detto l'assessore d'Arcangelo - non ha mai autorizzato la scelta di appalto. L'attuale sistema dell'appalto, ma è in commissione che è stata si è convenuto una operazione di pulizia della città dovrebbe svolgersi con maggior rapidità.

Dopo le decisioni prese dal consiglio di amministrazione e l'appello del rettore

Impegni mantenuti per i non docenti: all'ateneo deve riprendere il lavoro

Anche ieri bloccata l'università - Per il personale sarebbero insoddisfacenti gli anticipi - Richiamo della Cgil scuola - Domani altra riunione dei dipendenti

Facoltà e istituti universitari sono restati chiusi anche ieri, e quasi certamente neanche domani l'ateneo riprenderà a funzionare. L'assemblea permanente del personale non insegnante ha infatti giudicato, ieri, poco soddisfacente la decisione presa l'altro giorno dal consiglio di amministrazione. L'organo amministrativo dell'ateneo ha deliberato - come è noto - anticipi variati dalle 100 alle 300 mila lire a tutti i dipendenti, sulla base del disegno di legge approvato dal governo (che prevede un miglioramento nella retribuzione e nella posizione contrattuale) e nella posizione contrattuale dei lavoratori dell'ateneo.

Il rettore Ruberti, hanno però stabilito di proseguire l'attività di lavoro, convocando per lunedì una nuova riunione in questa sede si deciderà se e in che termini avanzare una controproposta all'amministratore dell'università.

Per la verità sia ieri mattina si era prospettata la ipotesi di definire subito alcune richieste da presentare al rettore, come condizione per la cessazione della agitazione, ma alla fine l'assemblea hanno prevalso quelle forze - tra l'altro in gran parte del tutto esterne all'università - che dal primo giorno della protesta hanno mostrato di puntare tutte le proprie carte sull'abbandono del caos e della paralisi.

Un autentico colpo di mano, da parte di esponenti di quei gruppi che si definiscono «collettivo di ricerca» o «comitato permanente», ha impedito che le richieste - peraltro discutibili che venivano dall'assemblea - venissero usate per tutti: 200 mila lire subito e 200 mila lire da ricevere in 4 rate fossero poste ai voti.

Al termine dell'assemblea di ieri, il segretario della Cgil scuola ha diffuso un comunicato nel quale tra l'altro si legge: «L'approvazione da parte del governo del disegno di legge per la applicazione del contratto di lavoro del personale non insegnante, e la decisione del consiglio di amministrazione dell'ateneo di concedere gli anticipi al personale, realizzate da una parte del governo e dall'ateneo, non hanno impedito che per un periodo di tempo si continuasse a lavorare in condizioni di agitazione che per le forme in cui è stata attuata, ha provocato, a questo punto, un'insostenibile intollerabilità».

Stasera e domani giornalisti alle urne

Oggi e domani dalle ore 18 alle 22, presso la scuola S. Maria in Aquiro, a piazza Campanica, i giornalisti romani vanno alle urne per eleggere sei rappresentanti in seno al consiglio interregionale dell'Ordine nazionale dei due rami, dei conti e sette per il consiglio nazionale.

Pubbllichiamo qui i nomi dei candidati suggeriti da un vasto raggruppamento di giornalisti di un numero limitato di agenzie: ANSA, ANSA, Italia e ANS-Konos, Unita, Popolo, Avanti, dei due telegiornali, dei

gornali radio, del Corriere della Sera, del Messaggero, La Repubblica, Panorama, Espresso). Per l'Ordine interregionale, fra i candidati professionisti: Paola Bert, Gilberto Evangelisti, Vincenzo Gambino, Renato Venditti, mentre fra quelli pubblicisti: Gino Falleri, Marcella Lucchi, Aldo Sibio, Per l'Ordine nazionale, fra i professionisti: Giuseppe Boffa, Nuccio Fava, Emilio Fede, Miriam Maffei, Sergio Milan, Giuseppe Mirello, fra i pubblicisti: Francesco Boneschi, Nino Gaeta, Emanuela Moroli.

Attenti a quelle due

Advertisement for Volkswagen Polo and Audi 50. Includes car images and technical specifications like engine, power, and speed.

minimo anticipo • lunghe rateazioni senza cambiali • super valutazione usato • leasing • assistenza qualificata

italwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN

Quando pensi a una vettura confortevole e sicura ed allegra come il vento... Simca allora... millecento

Advertisement for Simca 1100 car. Features a large image of the car and lists features like 'Autoradio su tutti i modelli 1100' and 'LX SPECIALI'.

Advertisement for IAZZONI Simca dealership. Includes contact information for Roma, Filiali, and Rieti.

Advertisement for TIVOLI MOTOR s.r.l. Tivoli. Promotes the ŠKODA 100 S with a price of 2,159,000 and offers financing options.

La ragazza bionda potrebbe essere la stessa del sequestro Ambrosio e dell'aggressione all'on. Di Giesi

Un primo «identikit» per l'attentato all'elaboratore

Dei terroristi che hanno distrutto la «memoria» è l'unica ad aver agito a volto scoperto - Nuove condanne della provocazione - Forse fra tre mesi il centro potrà parzialmente funzionare

Le indagini sull'attentato di venerdì sera al Centro di calcolo interfaccia dell'ateneo, dove quattro terroristi hanno distrutto l'edificio abbandonando la memoria a dei computer dell'ateneo, hanno ammonito a un miliardo di lire una ragazza bionda che guardava il «comando». Gli investigatori sembrano ormai certi che si tratta di una ragazza bionda che guardava il «comando». G. investigatori sembrano ormai certi che si tratta di una ragazza bionda che guardava il «comando».

Centro elettronico dell'ateneo. Dopo aver definito l'attentato «un atto di barbarie», il Comitato comunista per l'università, ha espresso il suo dissenso dalla totale parità dell'ateneo, nel momento più delicato della sua vita. Il documento, nella fase degli esami e delle tesi di laurea, che interessano migliaia di studenti e di docenti, dopo un anno e mezzo di lavoro, è stato particolarmente difficile e turbato da «noti avvenimenti». La presa di posizione del Comitato si conclude con un appello agli studenti, ai docenti e al personale dell'università, affinché si operi «con senso di responsabilità per il funzionamento della facoltà e per l'impedimento alla ripresa dell'attività amministrativa di didattica e di ricerca».

L'attentato al centro di calcolo interfaccia - ha affermato il sindacato scuola della Cgil - è un nuovo gravissimo episodio di una strategia terroristica che punta non solo alla paralisi dell'università ma anche, e soprattutto, a bloccare in un clima di tensione la ripresa della vita di smaltimento della spazzatura di immondizia.

A MENTANA IL PRIMO CONSULTORIO DELLA PROVINCIA. Già da alcuni giorni, Mentana ha il suo consultorio di primo grado, a disposizione di un medico di base. Non previsto dal piano regionale, il consultorio è stato realizzato dalla giunta comunale, cui ha accettato così una precisa richiesta delle forze democratiche di Mentana, che da quando fu presentata una petizione per il consultorio fu, infatti, data la massima importanza. Proprio di questo si è discusso, durante il consultorio, all'assemblea della giunta comunale, e dall'assessore alla sanità Anna Maria Valera. Nel centro opera una équipe, formata dall'ostetrica del comune, dal ginecologo dell'ospedale di Mentanorotondo e da un assistente sociale. Il programma, nei prossimi giorni, ci sono alcuni incontri fra gli operatori e i cittadini.

La « mappa delle proprietà » predisposta dal Comune, uno strumento per risanare gli antichi rioni

A chi appartiene il centro storico

La proposta di un consorzio per restaurare i palazzi - « Scomparsi » 5 mila appartamenti in dieci anni - Occorrono quattrocento case parcheggio

Centro storico, questo sì conosciuto. Per assurdo che possa apparire fino a qualche mese fa se ne sapeva assai poco, quasi nulla. Per un po' di tempo, per una sorta di utilità, i palazzi - e chi ne è proprietario? E in che stato sono gli edifici? Sulle mappe del Comune c'era solo un inestricabile intreccio di linee...

Ora però le anonime sagome degli antichi edifici iniziano ad avere un volto e una fisionomia ben precisa, vengono riempite di dati. Palazzo per palazzo - attraverso l'indagine capillare disposta dall'assessorato al centro storico ormai giunta quasi al suo termine - le carte del Ufficio del piano regolatore...

Finanziamenti

L'inchiesta - eseguita con la stretta collaborazione delle circoscrizioni I e XVII - non è certo fine a se stessa. E' invece il primo passo necessario per intervenire, e non in modo frammentario. Si inizia a conoscere ora l'entità del patrimonio comunale, e quella massiccia degli enti pubblici e religiosi. I primi dati dicono, ad esempio, che nei vecchi rioni al Comune appartengono 719 appartamenti (1956 vani), 2382 locali adibiti a scuola, e 1950 a uffici. E' oltre a questi ci sono i complessi di Tor di Nona, di San Paolo e di Regola, e quelli di Capellari. Il Pio Istituto possiede invece 1189 vani destinati ad alloggi, e 127 locali per negozi e magazzini. Le Opere pie hanno infine 1994 vani, e 20mila metri quadrati utilizzati come esercizi commerciali. Ma non sono ancora altri edifici, di proprietà di altri enti i cui dati, già raccolti, non sono ancora stati elaborati, ma solo « visualizzati » nella mappa che pubblichiamo qui accanto...

partamenti di proprietà privata vuoti e abbandonati, quasi tutti in pessimo stato: sono 250 mila metri cubi (ma è solo il primo dato emerso dall'indagine, destinato forse a subire anche un aumento da restaurare). Bisogna l'assalto della specializzazione, si tratta dunque di risanare la fisionomia - con l'apporto pubblico - per invertire quel processo di ristrutturazione selvaggia che ha avuto effetti devastanti. Ecco alcuni, forse non tutti noti: in dieci anni dal '61 al '71 la popolazione del rione scesa da 370 mila abitanti, a 167 mila, quasi della metà. Ma di questi solo 64 mila sono residenti originali: gli altri sono tutti « nuovi » inquilini che possono permettersi affitti da capogiro. In realtà, dunque, la specializzazione ha costretto ad emigrare nei quartieri della periferia urbana oltre 300 mila persone, che non hanno lasciato solo la casa. Con la loro partenza è andato deperendo tutto un tessuto sociale. Il rione, insomma, ora forse irrimediabilmente lacerato. Un altro dato: gli alloggi non occupati sono passati da 3.536 nel '61 a 7.250 nel '71, mentre quelli occupati sono diminuiti da 30 mila a 21 mila. E' diminuita, come è facile calcolare, il numero complessivo degli appartamenti: le ristrutturazioni interne ne hanno fatto « scomparire » ben 5.000.

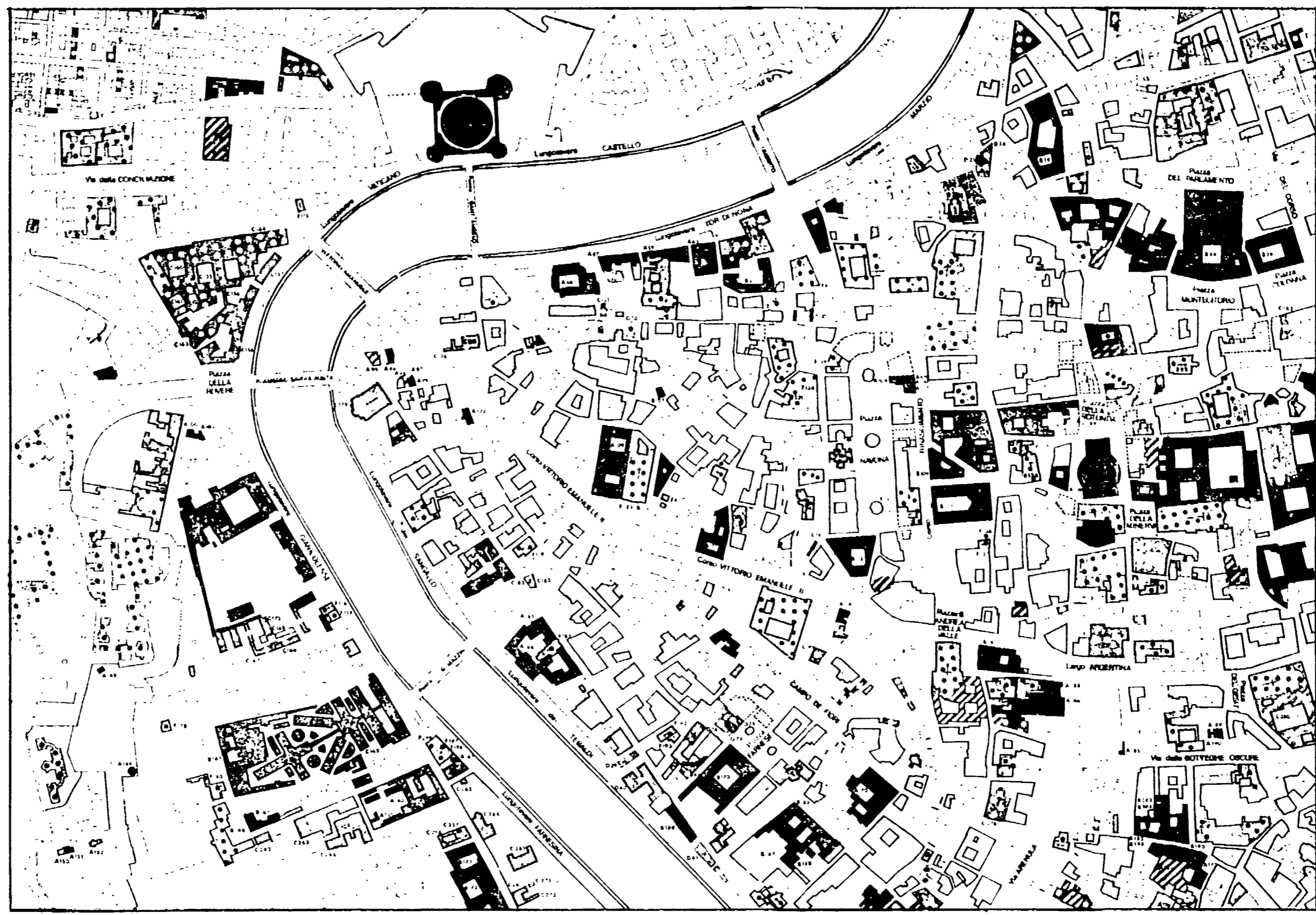
Ora si cerca di ricostruire quel tessuto andato distrutto. Si comincia con gli edifici di proprietà comunale; Tor di Nona, 653 mila metri cubi, destinati ad abitazioni, a botteghe artigiane e servizi, per i quali è già pronto il piano di zona e il piano regolatore. Il complesso di Capellari (6 mila metri cubi, occupato abusivamente da 13 famiglie alle quali la circoscrizione ha proposto di dare un contributo alloggiativo durante il risanamento). San Paolo, alla Regola (inserito in un conteo strettamente degradato, che va risanato come via dei Capellari, nell'ambito di un piano di zona o particolareggiato). Il complesso di Mattioli (il complesso di canoniani da destinare prevalentemente ad attività culturali, sportive e artigianali).

Si tratterà poi per il Comune di entrare anche in possesso di una serie di importanti palazzi storici e altri grandi complessi, che sono stati offerti all'amministrazione dagli enti proprietari: l'ex convento di via Crispi, l'ex Pretura in via del Governo Vecchio, il palazzo di viale dei Vittorini, l'ex Eatal di via Capo d'Africa. Tutti deteriorati, difficilmente utilizzabili a fini privati per le loro caratteristiche attuali, hanno bisogno di una salvaguardia pubblica, mentre chi è caduto nelle mani di speculatori.

Servizi

Ma non ci si fermerà ai patrimoni di proprietà pubblica. Per ridurre il carico sul centro storico, la circoscrizione I e XVII, sarà necessario intervenire in modo massiccio sul restauro e sulla salvaguardia, ed estendere a raggiungere tutti i palazzi storici, abitati o no. Servirà dunque un pacchetto di case pubbliche, dove la famiglia possa vivere serenamente, mentre vengono risanate le loro abitazioni. Tor di Nona ha fornito il numero servito: almeno 3000 alloggi, con un costo complessivo di 600 miliardi, da realizzare in modo temporaneo, ma anche a lungo termine, da acquistare dirottamente dal Comune.

Gli obiettivi della giunta sono comunque più ambiziosi. Per ridurre il carico sul centro storico, la circoscrizione I e XVII, sarà necessario intervenire in modo massiccio sul restauro e sulla salvaguardia, ed estendere a raggiungere tutti i palazzi storici, abitati o no. Servirà dunque un pacchetto di case pubbliche, dove la famiglia possa vivere serenamente, mentre vengono risanate le loro abitazioni. Tor di Nona ha fornito il numero servito: almeno 3000 alloggi, con un costo complessivo di 600 miliardi, da realizzare in modo temporaneo, ma anche a lungo termine, da acquistare dirottamente dal Comune.



Legend for the map: A Comune, B Stato, C Altri enti pubblici o parapubblici, D enti religiosi, E Università, F Enti e istituti religiosi, G Vaticano, Privati, Vincolo monumentale, Vincolo ambientale.

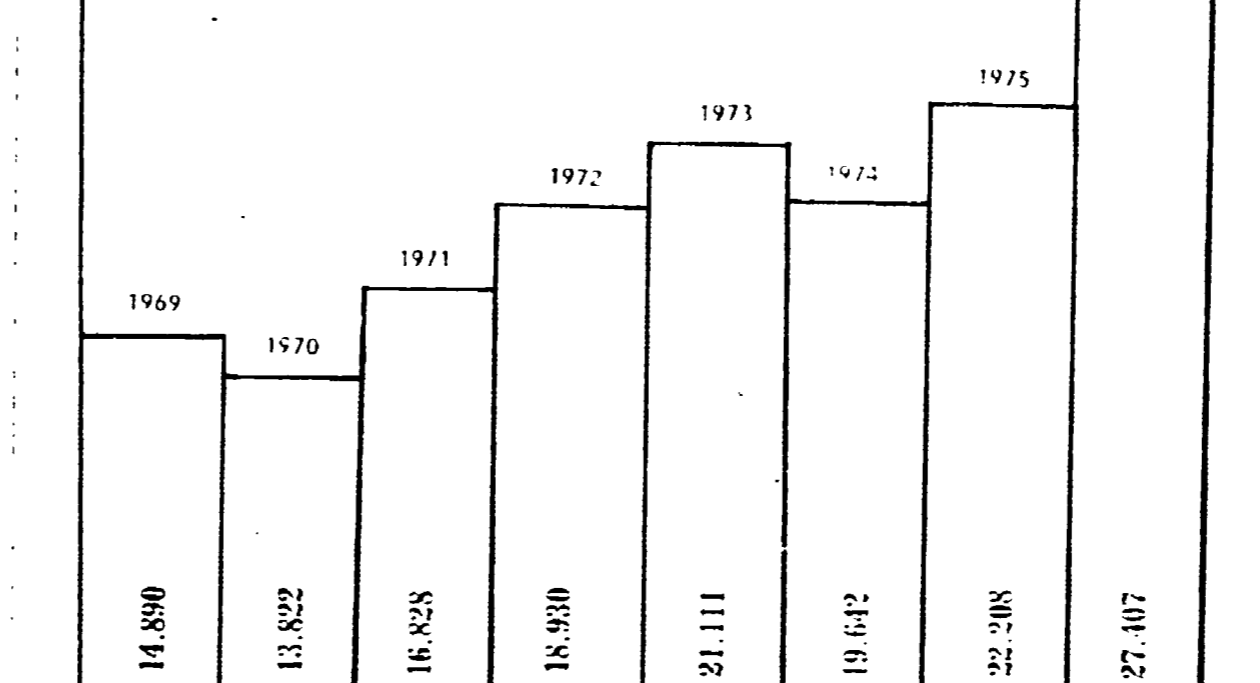
Poche offerte, prezzi proibitivi e espedienti dei proprietari sul mercato degli alloggi

« Si affitta », ma solo a chi ha già casa

La pretesa che l'inquilino dichiari di non abitare stabilmente nell'appartamento per poterlo poi far sloggiare a piacimento - Spesso vengono richieste anche 12 mensilità tutte insieme - Per due camere ad Acilia si arriva a 170.000 lire

Il demanio vuole cacciare 40 inquilini di via del Quirinale. A creare una casa in affitto c'è chi si è preso il compito di cacciare gli inquilini. Andare in affitto per la città con gli occhi puntati ai cartelli colorati, non da quasi nessun frutto...

E' come se sfrattassero un quartiere l'anno. Nel grafico riportiamo il numero degli sfratti dal '69 al '76: la tendenza all'aumento risulta negli ultimi tempi assai accentuata.



La tabella illustra alcuni esempi di come dovrebbero essere i fitti in base al disegno di legge sull'equo canone presentato dal governo. Al progetto ancora in discussione, sono stati presentati numerosi emendamenti per migliorarlo.

CON L'EQO CANONE PAGHEREMMO QUESTE CIFRE. Zona, Anno di costruzione, Superficie in mq., Stato di Conservazione, Fitto attuale (in lire), Fitto in base al d.d.l. (in lire), Differenza percentuale.

Table with 7 columns: Zona, Anno di costruzione, Superficie in mq., Stato di Conservazione, Fitto attuale (in lire), Fitto in base al d.d.l. (in lire), Differenza percentuale. Rows include LAURENTINO, GARBATELLA, PRENESTINO, CENTOCELLE, TRASTEVERE, etc.

Nella riunione di ieri. Accordo nella maggioranza sul nuovo assetto urbanistico. Entra ora in una fase ulteriore il dibattito sulla revisione del PRG.

Pieno accordo tra i partiti che compongono la maggioranza capitolina sulle linee di fondo del nuovo assetto urbanistico. Il piano regolatore verrà discusso e approvato entro il mese di luglio. Il dibattito, che ha toccato numerose questioni, è stato condotto in una sostanziale armonia tra i partiti. Il piano regolatore, che ha toccato numerose questioni, è stato condotto in una sostanziale armonia tra i partiti.

Il problema della casa viene affrontato attraverso una precisa programmazione basata sul calcolo dei bisogni reali. L'obiettivo è di costruire 100 mila vani in tre anni. Il problema della casa viene affrontato attraverso una precisa programmazione basata sul calcolo dei bisogni reali.

Pretende l'incredibile somma per i «danni provocati dagli scioperi»

Romanazzi vuole 2 miliardi da cinque operai del Cdf

I membri dell'organismo sindacale sono stati indicati come «responsabili delle agitazioni» — Occupata l'Aerimpianti contro la smobilitazione

Una mezza e cento me per la... L'ultima, solo in ordine di tempo e non certo per gravità, è l'assurda richiesta di risarcimento di due miliardi di lire per «il costo della produzione dovuto agli scioperi».

Oni invece, ha rinfacciato il campo ha scoperto che i sei aguzzatori sono soltanto cinque membri del consiglio di fabbrica.

La lettera che intromette i legami della Piam dell'esperto presentato da Romanazzi, alla magistratura, è stata conosciuta dall'operaio scandinavo.

Per una manifestazione entro il mese contro l'eversione

Ampi consensi all'appello unitario dei partigiani

La necessità dell'iniziativa popolare — Migliaia di firme raccolte nei quartieri e nei luoghi di lavoro in calce alla petizione del PCI

Dopo l'ultima epistola di testamento e di rinuncia evasiva che sono stati negli ultimi giorni a macchinare la nuova eversione della capitale, l'operaio è sceso in piazza, politica e sociale. L'idea dell'azione di pochi giorni, ha deciso di scendere la folla di nuovi protagonisti.

Le indagini sul sequestro del quattordicenne di Marino

Per la polizia la «mala» locale ha rapito Alberto

La Citroen rossa usata per fuggire ritrovata a Ostia

E' stata ritrovata dai carabinieri a Ostia, sul lungomare Cattullo, la Citroen DS Pallas, adoperata dai banditi per il rapimento del quattordicenne di Marino.



Alberto Fiore

La Citroen rossa usata per fuggire ritrovata a Ostia. E' stata ritrovata dai carabinieri a Ostia, sul lungomare Cattullo, la Citroen DS Pallas, adoperata dai banditi per il rapimento del quattordicenne di Marino.

hanno affermato per un braccio Alberto che ha tentato di resistere. Anche Domenico Fiore ha cercato di resistere, ma è stato immediatamente immobilizzato.

Il sequestro di Alberto Fiore, 14 anni, è stato organizzato dalla «mala» romana. La Citroen rossa usata per fuggire è stata ritrovata a Ostia.

Impegno del partito e della FGCI

Mobilitazione delle sezioni per superare i ritardi nel tesseramento

Occasione di dialogo e confronto con tutti i cittadini romani

Rafforzamento e rinnovamento dell'organizzazione comunista romana, nelle sezioni, è il tema della mobilitazione delle sezioni per superare i ritardi nel tesseramento.

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDDITO

VIA XX SETTEMBRE, 95 (angolo VIA CASTELFIDARDO) ROMA - Tel. 461.725 - 475.40.76

RIPARAZIONI - ACCESSORI E PIU' PER TUTTE LE MARCHE

A richiesta inviamo una interessante pubblicazione

LOLA BOUTIQUE

Via dei Baullari, 133-134 (Campo de' Fiori)

Gonne primavera L. 4.500

Abiti primavera L. 9.500

A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.)

ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO

QUALCHE ESEMPIO:

| | | | | | | |
|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| L. 190.000 | L. 160.000 | L. 160.000 | L. 580.000 | L. 450.000 | L. 125.000 | L. 160.000 |
| L. 470.000 | L. 60.000 | L. 60.000 | L. 375.000 | L. 375.000 | | |

ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

PIOGGA PUBBLICITA'

OFFERTE IMPIEGO LAVORO

CHIAMO giovani cultura medio superiore interessati impiego pubblicitario bene retribuito cura ottime prospettive futuro TECNOSYSTEM - Via N. 22a 50 - tel. 1 - Telefono 844.00.01

Autonoleggio RIVIERA

ROMA

Aeroporto Naz. Tel. 463/3560

Aeroporto Intern. Tel. 691.521

Air Terminal Tel. 475.03.67

Roma Tel. 420.912-425-624-420.819

OFFERTA SPECIALE MENSILE valida dall'1-1-1977

199.30 complessivi Km. 1.100 da percorrerle

| | |
|---------------------|------------|
| FIAT 500 L | L. 78.000 |
| FIAT 500 Lusso | L. 88.000 |
| FIAT 500 F Giardin. | L. 89.000 |
| FIAT 125 | L. 110.000 |
| FIAT 127 | L. 150.000 |
| FIAT 127 3 porte | L. 160.000 |
| FIAT 127 S | L. 180.000 |

ESCLUSA I.V.A. (Da applicare sul totale lordo)

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali (sterilità, rapida, emotività, dell'energia virile, impotenza)

ROMA - V. Veneto 38 - Tel. 83.21.00 (di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 9-12-15-18

Telefono: 475.11.10 - 475.69.80 (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

Per informazioni grafiche scrivete: A. Com. Roma 10319 - 22-11-1954

ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITTA' DI ROMA

TARIFE FISSE DEPOSITATE

75.73.641 - 85.48.54

Servizio ininterrotto

TERME DI COTILIA

VIA SALARIA KM 102

TUTTE LE CURE TERMALI

CONVENZIONI CON TUTTE LE MUTUE

TERME 0746-698036 ALBERGO 0746-698057

BAR RISTORANTE 0746-698067

UFFICIO ROMA: P.ZZA PIO XI, 62 TEL. 06-6233021

caldo?

rinfrancati le idee....

installazione un condizionatore WESTINGHOUSE AERMER EMERSON

Tel. 788.655 - 788.340

Roma - Via dei Colli Albani, 10

SUPERMERCATI CETORELLI

OFFERTE SPECIALI DAL 13 AL 25 GIUGNO

| | | | | | |
|----------------------|------|--|------|----------------------|------|
| PETALI CHICO | 295 | BAGNO SCHIUMA "NOI" | 560 | SHAMPOO PALMOLIVE | 450 |
| TONNO RIO MARE | 620 | RISO LARA | 690 | PIZZARINA | 150 |
| FUNDADOR | 2695 | CYNAR | 1950 | 100 BICCHIERI PICNIC | 570 |
| 100 BICCHIERI PICNIC | 570 | OGGI PETROSELLI AL TERZO CONVEGNO DEI COMUNISTI DELLA SABINA | 410 | CANDEGGINA ACE | 1950 |

| | | | | | |
|------------------------------------|------|-------------------|-----|--------------------------------|------|
| SCALA PIATTI AL LIMONE - bicchiere | 1085 | BIRRA KRAUS | 510 | SUCCO HAPPY PUR | 510 |
| WAFERS FLORES | 190 | BISCOTTI BUCANEVE | 780 | THE MARAVIGLIA | 395 |
| FRAPPE ROYAL | 300 | 100 PIATTI PICNIC | 780 | POLLI NOVELLI ALLEVATI A TERRA | 1250 |

ROMA Via Enna 35
Via E. Cicotti 58
Via di Grotteperle 360
Via de. Colli Fortissimi, 183

COLLEFERRO Via F. Petrarca

Comodità di parcheggio

...GIORNO DOPO GIORNO TI ACCORGERAI DI SPENDERE BENE I TUOI SOLDI

GRUPPO CONSIGLIERI COMUNISTI

E' stato eletto il gruppo dei consiglieri comunali di Roma. Il gruppo comunista è guidato da Emilio Sereni.

il partito

ATTIVITA' REGIONALE ACQUILA

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI

DOMANI CHIAROMONTE ALL'AZIENDA TRIESTE

UNIVERSITARIA

SEGGI

SEZIONE PUBBLICA ANIMATI STRAZIONE

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI

DOMANI CHIAROMONTE ALL'AZIENDA TRIESTE

Era stata abbandonata nella « toilette » di un bar
Trovata l'arma che uccise l'ambasciatore turco Taha

Da uno dei caricatori mancano due colpi - L'attentato era stato rivendicato da un movimento nazionalista armeno

Forse ritrovata l'arma con cui è stato ucciso giovedì scorso l'ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, Karim Taha, nella « toilette » di un bar di via Sisto, a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato, il poliziotto ha infatti trovato ieri mattina, verso le 13.30, una pistola automatica completa nascosta nello scatto dell'acqua. In fondo al « water », invece, era stato gettato un secchio caricatore, a cui mancavano due colpi. La rivoltella, insieme ad un piccolo bottonello di plastica, abbandonato nello stesso luogo, sono stati presi in consegna da un agente del vicino commissariato Salazar-Parioli e portati quindi in questura. La polizia ritiene probabile che l'arma sia stata abbandonata dall'attentatore subito dopo aver ucciso il diplo-

BALLETS DE PEINTRES AL TEATRO DELL'OPERA

Alle 17, in abb. alle d'urto domenicale, replica del Teatro dell'Opera di Ballets de Peintres (1976), con il titolo di quattro atti unici: FEU D'ARTIFICI, di I. Stravinsky, G. Ballo; MIEUX, di R. Massine, P. Picasso, G. Marin; WORK IN PROGRESS, di A. Calder, B. Modiano, G. Caspary; e L'AMBIRO, di G. Caspary. La novità assoluta NEITHER, di M. Feldman, S. B. Fiolletto. Direttore concertatore e direttore dello spettacolo M. Caspary. L'eccezionale interesse culturale dello spettacolo « Ballets de Peintres », si pone in un'ottica di 26 anni, si offre a possibilità di acquistare biglietti a lire 1.500 per posti di platea o palchi.

GRANI DI IODIO « SPARATI » DIRETTAMENTE SUL CANCRO

Un intervento chirurgico — che viene definito di straordinaria importanza — contro il cancro, è stato compiuto ieri mattina al San Filippo Neri. Centocinquante piccoli semi di iodio radioattivo sono stati direttamente « sparati » nei polmoni colpiti dal tumore di un uomo di 60 anni, senza che la massa neoplastica venisse asportata. I grani, della dimensione di un seme di miglio, scaricavano i loro isotopi sul tumore, riducendolo progressivamente.

XX FIERA DI ROMA Campionaria Generale
28 MAGGIO - 12 GIUGNO 1977
VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE
Un efficiente strumento di promozione: valida espressione della produzione nazionale della media e piccola industria

GIORNATA del MOBILE e della VITA FAMILIARE
Salone autonomo dell'imbballaggio
Ufficio Postale con speciale annullo
Orario 9-23 * Ingresso L. 600 * Ridotti L. 500

OGGI ore 24 CHIUSURA
UFFICIO INFORMAZIONI
TEL. 51.10.011 - 51.10.015
Per il vostro relax il ristorante « Picar » vi attende (attrattiva con « Flamenco »)

VI SEGNALIAMO TEATRO

- « Le troiane » (Teatro Tenda)
« Vizi privati pubbliche virtù » (Embassy, Tiffany)
« Lasciami sola » (Alberichino)

CINEMA

- « Rocky » (America, Atlantic, Capitol, Nuovo Star)
« Tre donne » (Ariston)
« Nel nome del padre » (Alcyona)

CINEMA TEATRI

- AMBER JOVINELLI - 731.33.08
VITTORIO - 471.557
PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.153 L. 2.600

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRO

- INDUGNO - 582.495 L. 1.600
GI NESTRE - 609.3638
LEIDA a White Buffalo, con C. Bronson - A
MAESTRO - 786.086 L. 2.100

CINEMA

- BOLOGNA - 426.700 L. 2.000
IL re dei giardini di Marvin, con J. Nicholson - DR
BRANCACCIO - 735.255
VITTORIO - 471.557

PRIME VISIONI

- ADRIANO - 352.153 L. 2.600
AMBER JOVINELLI - 731.33.08
VITTORIO - 471.557

FARMACIA DI TURNO

- ACILIA: Symba, V. G. Bonichi
117: APPIO PINATELLI - AP
TAGLIACOTTA: IVICOLA, G.
Pantaleo, Regia di Leo Pantaleo

- ACILIA - 605.01.07
DEL MARE - 605.01.07
FIUMICINO
TRIANO: il corsario nero - A
OSTIA
CUCCIO: Chissà se lo Isral ancora, con C. Denzio - S

SKODA
NUOVI MODERNI MODELLI
1050 c.c. - 1170 c.c.
Prezzi da Lire 2.635.000
CHIAVI IN MANO

CIOTTA in Roma:
Via Anastasio II, 315-317 Telefono 6.374.459
Via R. Balestra 46-50 Telefono 538.559

1976: « NOVECENTO » di G. Bertolucci
1977: « ANNO DOMINI » di Vatroslav Mimica
Come la « classe contadina » in epoche diverse prende coscienza e si afferma creando la « rivoluzione » che cambia la storia.

Grande successo al
QUIRINALE - RITZ
« Un film corale, di storia ma di mordente attualità » (Michele Prisco)

ANNO DOMINI
UN GRANDIOSO FILM PER TUTTI
MERCURY
La più grande repressione contro il movimento operaio mai filmata
GIAN MARIA VOLONTE'
ACTAS MARUSIA
STORIA DI UN MASSACRO

Oggi grande raduno di massa dei comunisti a Torrelodones

Cresce in Spagna il favore degli elettori verso il PCE

Il peso di 40 anni di propaganda anticomunista - Dolores Ibarruri potrebbe presiedere la 1ª riunione delle nuove Cortes - Ingranaggi antidemocratici

Dal nostro inviato

MADRID — Se nelle pieghe della legislazione spagnola — che di per sé ne ha molte, ma in più è abbastanza morbida da poter ulteriormente essere piegata alle circostanze — se in queste elezioni si diceva, non verrà trovata una scappatoia, sarà la compagna Dolores Ibarruri, nella sua qualità di membro più anziano del congresso, a presiedere la prima riunione del Parlamento che uscirà dal processo di mercoledì prossimo, dando naturalmente per scontato che i ministri asturiani di oggi la eleggano come feccolo 41 anni fa i loro padri. Su questa elezione non sussistono dubbi: i comunisti, appunto, quando si chiede se il re e il governo possono consentire che sia il presidente del PCE ad aprire la nuova fase democratica o se non ricorreranno invece a quel molto anticomunista che sopravvive nelle strutture del potere — e che proprio il nuovo Parlamento dovrebbe eliminare — per scongiurare un simile rischio.

Un fatto accidentale

Non si tratta di un fatto formale: anche se Dolores Ibarruri sarebbe presidente della Camera solo per il tempo strettamente necessario ai deputati per procedere alla elezione del presidente effettivo, tuttavia il fatto sottintenderebbe nel modo più evidente che i 40 anni del franchismo sono definitivamente cancellati dalla presenza sul seggio più alto delle vecchie Cortes proprio della personalità che in questi 40 anni è stata assunta a simbolo della Resistenza. E' in questo senso che prima si diceva che probabilmente il re e Suarez tenteranno di scongiurare il rischio, escogitando un sistema in base al quale non sia il membro più anziano del Parlamento a presiedere la prima seduta.

La legge elettorale

Il 10% dei deputati, peraltro, non significa il 10% dei voti: in base al sistema proporzionale corretto con il quale si terranno le elezioni del 15 giugno, alcuni deputati — quanto a voti — costeranno meno di altri: secondo un calcolo fatto da «El País», ad esempio, i vari gruppi democratici dovrebbero avere un numero di deputati superiore a quello del PCE pur ottenendo meno voti di questo. Come si è detto in passato, infatti, la legge elettorale prevede che ogni provincia spagnola abbia due deputati indipendentemente dal numero degli abitanti, più un deputato ogni 150.000 abitanti o frazione di 150.000, purché superiore a 70.000. A questo modo, a titolo di esempio, un collegio con 71.000 abitanti eleggerà tre deputati, esattamente come un collegio di 204.000 abitanti di conseguenza nel primo caso un deputato «costerà» circa 23.000 voti, nel secondo oltre 66.000. Ovviamente i piccoli collegi sono quelli di montagna o delle campagne più remote: gli altri sono quelli delle grandi città industriali, dove la sinistra è più forte, per cui in genere occorreranno più voti per eleggere un comunista o un socialista di quanti occorreranno per eleggere un demócrata di centro o della Democrazia cristiana.

Kino Marzullo

vestendo l'altipiano — più delle cifre che abbiamo anticipato nei giorni scorsi, più dei nomi dei partecipanti che giungono da ogni parte d'Europa, vale forse riferire che tutti i giornali di Madrid pubblicano un comunicato del governatore civile della capitale e della polizia della strada. I quali avvisano i partecipanti alla manifestazione che un intero percorso stradale sarà tenuto sgombro a loro disposizione perché possano raggiungere Torrelodones senza utilizzare l'autostrada che ne risulterebbe intasata. Per non alterare il normale svolgimento del traffico, i partecipanti escano da Madrid per la provinciale C-607 in direzione di Colmenar, fino alla intersezione con la nazionale 601, girando poi a sinistra fino a Villalba e da lì continuare nuovamente in direzione di Madrid fino al km 27 della nazionale 6. Si prega di prestare particolare attenzione alle indicazioni che saranno date dalla polizia della strada e alla segnalazione che verrà appostata in stallata.

Per la visita di cinque giorni

Forlani è partito ieri per la Cina

Sottolineato l'interesse dell'Italia a un miglioramento dei rapporti con Pechino

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Pechino via Teheran, per la visita di una settimana nella Repubblica popolare cinese su invito del governo cinese. Dopo Pechino dovrà avere una serie di colloqui con il ministro degli Esteri Huang Hua e con altre autorità. Forlani si recherà a Soochow, Shantai e Canton. Prima di rientrare a Roma il ministro farà una tappa a Hong-Kong.

Prima della partenza l'onorevole Forlani ha sottolineato la possibilità e l'interesse dell'Italia a un miglioramento delle relazioni con la Repubblica popolare cinese sia sul piano politico che su quello economico. «Siamo molto interessati — ha detto Forlani — a conoscere meglio ed a valutare insieme i problemi dell'equilibrio internazionale del quale la Cina costituisce un punto essenziale. Per quanto riguarda i rapporti economici — ha sottolineato — il ministro — essi sono buoni, ma non ottimi e possono essere quindi migliorati».

Forlani ha poi detto che da parte italiana vi è un evidente interesse a trovare nuove possibilità di cooperazione economica con questo grande

Nella prospettiva della conferenza di Belgrado

Un attacco della «Pravda» al rapporto di Carter sul tema dei diritti umani

L'organo del PCUS parla di posizioni «antisovietiche» e afferma che a Belgrado si deve andare «per discutere»

Dalla nostra redazione

MOSCA — La reazione che Carter ha presentato alla commissione del Congresso americano che si occupa della sicurezza e collaborazione in Europa, e sulla richiesta — scrive la Pravda — di una ferma linea e un'evacuazione da fatti. Il giornale, con un ampio attacco del commentatore sovietico V. Vasilevski, risponde a tali sostenute dal presidente americano. L'URSS, dal rapporto dei diritti umani, è un tema che Carter e il rapporto non è stato preparato proprio per sferrare un preciso attacco al rapporto che l'URSS condurrà per l'occasione a discussione internazionale.

Il discorso di Carter — scrive l'organo sovietico — rappresenta un nuovo tentativo di esaltare il valore del sistema americano e di dimostrare la continua ampiezza delle sue libertà, e di questa campagna di attacchi e di denunce, sempre più insistenti e oscene, degli ambienti ufficiali di Washington al più alto livello dell'attuale amministrazione.

La risposta sovietica — che giunge proprio a pochi giorni dall'inizio della conferenza di

Belgrado — appare particolarmente decisa ed incisiva, senza aver di paroli, a mio avviso, nessuna amministrazione americana che si tratti di una conferenza di Belgrado. La parola «Cremino» fa sapere che non è di questo ad accettare uno «scettico» sui temi avanzati da Carter e che vuole anzitutto nella capitale italiana una situazione internazionale e discussa.

Il discorso sui problemi del diritto umano, in URSS, viene quindi respinto in maniera decisa. Come risposta, si stampa la nota e la televisione americana nell'ora sempre più il valore del sistema americano e di dimostrare la continua ampiezza delle sue libertà, e di questa campagna di attacchi e di denunce, sempre più insistenti e oscene, degli ambienti ufficiali di Washington al più alto livello dell'attuale amministrazione.

La risposta sovietica — che giunge proprio a pochi giorni dall'inizio della conferenza di

ne delle masse popolari dei paesi capitalisti, dalle gravi difficoltà che attraversa la società borghese, nel contesto della profonda crisi economica, politica e sociale. Mosca, in altre parole, vuole avvertire la Casa Bianca che non è su questa strada che si dovrà svolgere la discussione. E' necessario — scrive infatti l'organo del PCUS — che si arrivi a un colloquio sereno volto a sviluppare i temi della cooperazione e della democrazia. E' in questo senso che il rapporto di Carter viene duramente criticato e viene definito come «reddito senza tener conto della realtà e della società». Mosca insinua poi che il discorso del presidente è stato scritto dal boiardo della distensione: ma si tratta — come fanno notare ambienti americani a Mosca — di un rimbambito tentativo di ottenere una distensione tra Carter e il suo staff.

Dando notizia dell'articolo dell'organo del PCUS i commentatori del nostro giornale si sono accorti che il rapporto di Carter esaltava la libertà dei paesi socialisti e che a Belgrado bisognava sfidare queste pagine da guerra fredda.

Carlo Benedetti

il passapomodoro

per la tua salsa fatta in casa

con il passapomodoro bialetti spremi in un'ora 150 chili di pomodori con risparmio di fatica, tempo e denaro.

e può diventare anche tritacarne

BIALETTI

gli elettrodomestici coi baffi

Direttore
ALFREDO REICHLIN

Direttore responsabile
CLAUDIO PETRUCCIOLI

ANTONIO ZOLLO

Invio al n. 243 del Registro Stampa di Roma, il 12/11/76, in esecuzione di decreto ministeriale n. 4552 del 12/11/76. DIREZIONE E REDAZIONE: VIA MONTENAPOLEONE, 101/105 Roma, Tel. 06/478121-478122-4951035-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4951639-4951640-4951641-4951642-4951643-4951644-4951645-4951646-4951647-4951648-4951649-4951650-4951651-4951652-4951653-4951654-4951655-4951656-4951657-4951658-4951659-4951660-4951661-4951662-4951663-4951664-4951665-4951666-4951667-4951668-4951669-4951670-4951671-4951672-4951673-4951674-4951675-4951676-4951677-4951678-4951679-4951680-4951681-4951682-4951683-4951684-4951685-4951686-4951687-4951688-4951689-4951690-4951691-4951692-4951693-4951694-4951695-4951696-4951697-4951698-4951699-4951700-4951701-4951702-4951703-4951704-4951705-4951706-4951707-4951708-4951709-4951710-4951711-4951712-4951713-4951714-4951715-4951716-4951717-4951718-4951719-4951720-4951721-4951722-4951723-4951724-4951725-4951726-4951727-4951728-4951729-4951730-4951731-4951732-4951733-4951734-4951735-4951736-4951737-4951738-4951739-4951740-4951741-4951742-4951743-4951744-4951745-4951746-4951747-4951748-4951749-4951750-4951751-4951752-4951753-4951754-4951755-4951756-4951757-4951758-4951759-4951760-4951761-4951762-4951763-4951764-4951765-4951766-4951767-4951768-4951769-4951770-4951771-4951772-4951773-4951774-4951775-4951776-4951777-4951778-4951779-4951780-4951781-4951782-4951783-4951784-4951785-4951786-4951787-4951788-4951789-4951790-4951791-4951792-4951793-4951794-4951795-4951796-4951797-4951798-4951799-4951800-4951801-4951802-4951803-4951804-4951805-4951806-4951807-4951808-4951809-4951810-4951811-4951812-4951813-4951814-4951815-4951816-4951817-4951818-4951819-4951820-4951821-4951822-4951823-4951824-4951825-4951826-4951827-4951828-4951829-4951830-4951831-4951832-4951833-4951834-4951835-4951836-4951837-4951838-4951839-4951840-4951841-4951842-4951843-4951844-4951845-4951846-4951847-4951848-4951849-4951850-4951851-4951852-4951853-4951854-4951855-4951856-4951857-4951858-4951859-4951860-4951861-4951862-4951863-4951864-4951865-4951866-4951867-4951868-4951869-4951870-4951871-4951872-4951873-4951874-4951875-4951876-4951877-4951878-4951879-4951880-4951881-4951882-4951883-4951884-4951885-4951886-4951887-4951888-4951889-4951890-4951891-4951892-4951893-4951894-4951895-4951896-4951897-4951898-4951899-4951900-4951901-4951902-4951903-4951904-4951905-4951906-4951907-4951908-4951909-4951910-4951911-4951912-4951913-4951914-4951915-4951916-4951917-4951918-4951919-4951920-4951921-4951922-4951923-4951924-4951925-4951926-4951927-4951928-4951929-4951930-4951931-4951932-4951933-4951934-4951935-4951936-4951937-4951938-4951939-4951940-4951941-4951942-4951943-4951944-4951945-4951946-4951947-4951948-4951949-4951950-4951951-4951952-4951953-4951954-4951955-4951956-4951957-4951958-4951959-4951960-4951961-4951962-4951963-4951964-4951965-4951966-4951967-4951968-4951969-4951970-4951971-4951972-4951973-4951974-4951975-4951976-4951977-4951978-4951979-4951980-4951981-4951982-4951983-4951984-4951985-4951986-4951987-4951988-4951989-4951990-4951991-4951992-4951993-4951994-4951995-4951996-4951997-4951998-4951999-4952000-4952001-4952002-4952003-4952004-4952005-4952006-4952007-4952008-4952009-4952010-4952011-4952012-4952013-4952014-4952015-4952016-4952017-4952018-4952019-4952020-4952021-4952022-4952023-4952024-4952025-4952026-4952027-4952028-4952029-4952030-4952031-4952032-4952033-4952034-4952035-4952036-4952037-4952038-4952039-4952040-4952041-4952042-4952043-4952044-4952045-4952046-4952047-4952048-4952049-4952050-4952051-4952052-4952053-4952054-4952055-4952056-4952057-4952058-4952059-4952060-4952061-4952062-4952063-4952064-4952065-4952066-4952067-4952068-4952069-4952070-4952071-4952072-4952073-4952074-4952075-4952076-4952077-4952078-4952079-4952080-4952081-4952082-4952083-4952084-4952085-4952086-4952087-4952088-4952089-4952090-4952091-4952092-4952093-4952094-4952095-4952096-4952097-4952098-4952099-4952100-4952101-4952102-4952103-4952104-4952105-4952106-4952107-4952108-4952109-4952110-4952111-4952112-4952113-4952114-4952115-4952116-4952117-4952118-4952119-4952120-4952121-4952122-4952123-4952124-4952125-4952126-4952127-4952128-4952129-4952130-4952131-4952132-4952133-4952134-4952135-4952136-4952137-4952138-4952139-4952140-4952141-4952142-4952143-4952144-4952145-4952146-4952147-4952148-4952149-4952150-4952151-4952152-4952153-4952154-4952155-4952156-4952157-4952158-4952159-4952160-4952161-4952162-4952163-4952164-4952165-4952166-4952167-4952168-4952169-4952170-4952171-4952172-4952173-4952174-4952175-4952176-4952177-4952178-4952179-4952180-4952181-4952182-4952183-495218

Con altri cinque detenuti nel Tennessee

Evaso l'uomo condannato per l'uccisione di M.L. King

Vasta operazione di ricerca - Sbrigativa condanna di James Ray per l'assassinio del leader del movimento per i diritti dei negri - Ipotesi di un complotto con la complicità del Federal Bureau Investigation



NASHVILLE (USA) — James Earl Ray, l'uomo condannato per l'assassinio del leader negro Martin Luther King, è evaso con altri cinque detenuti dal penitenziario di Brushy Mountain, « il grandinato dei prigionieri ». I fuggiaschi sono scomparsi addentrandosi fra i monti del Tennessee nordorientale. Successivamente, uno degli evasi, David Lee Powell, è stato catturato in un parco a dodici chilometri dal carcere. Nella vasta operazione di ricerca i corsi vennero impiegati anche i sequepi. Erano sette i fottatori che hanno compiuto il tentativo nella serata di venerdì. Hanno scalo la muraglia del carcere di Brushy Mountain (montagna ospitata) nella zona posteriore della prigione, presso la torre otto, ove un alto condone ha incombe sull'edificio a forma di fortezza. Quando i guardiani hanno scorto quei uomini hanno aperto il fuoco con i fucili da caccia e

con le carabine calibro 30, ma era tardi. Solo uno dei partecipanti all'evazione è stato ferito. E' questo il terzo tentativo di evasione del quarantatreenne Ray. La figura di Ray richiama quelle di Oswald, il presunto uccisore del presidente Kennedy, e di Sirhan Sirhan, il presunto uccisore di Robert Kennedy. Per l'assassinio di Luther King, come per gli attentati mortali ai fratelli Kennedy, molte cose sono ancora oscure e la tesi di un complotto in cui sia implicato il FBI non è stata ancora valutata in modo certo. Quando il 4 aprile 1968 il popolare dirigente del movimento per i diritti dei negri fu ucciso con un unico colpo di fucile a Memphis, Ray era prigioniero per un'evazione compiuta un anno prima. Egli venne arrestato a Londra l'8 giugno del '69. Ray si dichiarò colpevole il 10 marzo del 1969, in una brevissima udienza a conclu-

sione della quale venne condannato a 99 anni. Le domande sulla parte sostenuta da Ray nell'attentato che uccise Luther King cominciarono proprio dal viaggio indisturbato di Ray in Europa dopo averne il crimine. Ci si chiede come un uomo ai margini della società, senza alcuna fonte certa di denaro abbia potuto trovare i mezzi per i costosi viaggi seguiti all'attentato. Lo FBI ha fatto l'ipotesi che egli si sia procurato denaro mediante rapine. Ma il rapporto di quest'anno del dipartimento della giustizia afferma che gli interrogatori che in merito vengono avanzati non hanno ancora avuto risposte suffragate da prove. Deno Ray si dichiarò innocente e di essere stato indotto a dirsi colpevole. Egli indicò in un certo « Raoul », che supponeva essere un trafficante d'armi, l'uomo che poteva sapere chi l'aves-

Conferenza stampa a Cuba

Corvalan ribadisce la strategia del PC cileno contro Pinochet

Sottolinea i cambiamenti intervenuti in questi mesi in seno alla DC - L'isolamento della Giunta fascista

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Situazione della « scomparsa » cilena, arrestati e fatti sparire dalla polizia segreta di Pinochet, isolamento del regime fascista a livello internazionale, strategia di ricerca della unità di tutte le forze popolari del paese sono stati i temi centrali di una lunga conferenza stampa del segretario del partito comunista del Cile Luis Corvalan che si trova ai questi giorni in visita a Cuba, ospite del partito comunista cubano.

Corvalan ha sottolineato il dramma che vivono le famiglie di circa 2.500 cileni che da mesi sono letteralmente scomparsi dopo essere stati arrestati dalla Dina, la Gestapo di Pinochet. « Nessuno di loro in patria può sentirsi tranquillo — ha detto il segretario del PCCh — fino a quando non riappariranno gli "scomparsi" e si porrà fine a questa obbroscia pratica ».

Per quanto riguarda l'isolamento internazionale della giunta fascista, Corvalan ha sottolineato che sicuramente i recenti incontri dell'ex presidente DC del Cile Eduardo Frei col vice presidente statunitense Walter Mondale, del segretario della « Unidad Popular » in esilio Clodomiro Almeyda con il sottosegretario di stato nordamericano Christopher e della vedova del presidente Allende, Hortensia Bussi col presidente francese Valéry Giscard d'Estaing sono dimostrazioni delle difficoltà in cui si dibatte Pinochet. Non a caso proprio ieri il ministro degli Esteri fascista, l'ammiraglio Carrvajal, ha dichiarato che queste visite sono motivo di molestia per la giunta fascista.

Per quanto riguarda la strategia per abbattere Pinochet, Corvalan ha ribadito che il PCCh e altre forze di sinistra si battono per una unità di tutte le forze popolari cilene, compresa la DC. « Noi consideriamo necessario, imperioso, lavorare per l'unità, partendo dal fatto che esiste una dittatura fascista nel nostro paese. Dato che esiste un regime fascista brutale dobbiamo unire tutti coloro che stanno contro il fascismo ». Corvalan ha sottolineato i cambiamenti registrati nella Dc anche se il cambio dell'unità, come sanno gli italiani, non è facile. Ma già a livello di base azioni unitarie si realizzano.

Negli ultimi giorni Luis Corvalan visiterà il Venezuela e il Messico.

Giuseppe Conato

g. o.

p. g. b.

Con una risoluzione unanime

Conclusa la riunione dei Comuni d'Europa

Dal nostro inviato

LOSANNA — Smentendo le previsioni pessimistiche, la 12. sessione del Consiglio dei Comuni d'Europa si è chiusa con un pronunciamento con il quale il Parlamento europeo — e questi a volontà espresse, dice, ammainato e « real », e reazioni, di paesi di « comunità — dovrà avere dei « poteri », che si concretano in precise concretezza ed « avvenimenti » una politica fondata su una « solidarietà effettiva » e su uno « sviluppo equitativo della comunità ». Le « misure » « tecniche » che sono emerse durante il dibattito nelle commissioni, le tentazioni di rinviare a qualche modo la concessione di un'Europa messa al servizio di grandi interessi o di posizioni parziali, « non hanno trovato spazio ».

Le divisioni che si erano manifestate nella commissione politica dopo la presentazione da parte dell'ex ministro francese Maurice Faure di un emendamento che si proponeva di togliere ogni potere al Parlamento europeo, sono state superate sulla base di una proposta illustrata dal compagno Dario Sanlorenzo, presidente del consiglio regionale del Piemonte, che è stata accolta ed è diventata la base del testo del nuovo « regolamento ».

Nel documento si ribadisce che « l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e diretto rappresenta una misura essenziale di democratizzazione della costruzione europea » e che « l'attribuzione dei trattati di Roma non prevede di mettere in causa le politiche democraticamente scelte dai vari stati membri ».

In una breve dichiarazione di commento al « regolamento » contro europeo di Lesani il compagno Diego Novelli, sindaco di Torino, ha voluto sottolineare il « contributo estremamente positivo dato dai rappresentanti degli enti locali italiani ». « La nostra delegazione ha operato con uno spirito di grande unità, senza contrapposizioni di sorta, cercando anzi l'intesa coi rappresentanti degli altri paesi ».

DALLA PRIMA

Fin da venerdì sera l'intervento militare era apparso inevitabile e imminente. Le trattative erano fallite. Il mediatore sud-molucchese Hassan Tan (violando, secondo il governo, gli accordi presi con il ministero della Giustizia), aveva detto ai giornalisti che un eventuale ricorso alla forza avrebbe potuto far « scoppiare una guerra civile fra gli olandesi e la nostra (sud-molucchese) comunità », facendo così capire che l'esercito stava per agire. Il governo stesso, attraverso uno dei suoi portavoce, la signora Tost Faber, non aveva fatto mistero del precipitare degli eventi. « Nulla è da escludere », aveva detto a tarda sera — « Una cosa è certa: dopo 19 giorni di trattative siamo arrivati a quella che noi diciamo la « stasi completa » ».

L'operazione contro il treno è cominciata con la revoca di permessi e licenze a tutti i soldati che presidiavano la zona. Poi alcuni « marines » sono stati visti avvicinarsi al treno e scendere forse per mettersi al riparo. Due elicotteri della marina hanno sorvolato il convoglio, avvicinandosi molto di più che nei giorni scorsi.

A un secondo tentativo, l'assalto al treno ha avuto inizio. Sono state fatte esplodere cariche di dinamite, sono state lanciate bombe fumogene, sei aerei « Starbiter » hanno sorvolato a volo radente il convoglio, avvolgendolo in una nube di fumo rosso e stordendo col rombo dei motori i sud-molucchesi. Coperti dal fuoco di 35 trattori scelti, i « marines » sono balzati fuori dai ripari, sparando raffiche contro la motrice, dove si sapeva che i sud-molucchesi stavano raccolti, dormendo o vegliando.

Fin dall'inizio della vicenda — ha poi detto il ministro della Giustizia Andrew Van Agt — la nostra strategia è stata di evitare di tenere separati gli ostaggi dai terroristi. Ci siamo quasi riusciti. Solo un terrorista è riuscito, al momento dell'assalto, a introdursi nel compartimento delle donne tenute in ostaggio.

Mentre una squadra di « marines » uccideva, feriva o catturava i sud-molucchesi, l'altra squadra faceva saltare con cariche di esplosivo le porte dei vagoni, per liberare gli ostaggi.

Contemporaneamente, ma senza spargimento di sangue e senza sparatorie, veniva portata a termine l'occupazione della scuola. Alle 6,30, con voce tremante di emozione, il primo ministro Joop Den Uyl ha parlato ai giornalisti, e la sua dichiarazione è stata subito diffusa dalla radio e dalla TV. « Noi — ha detto — consideriamo una sconfitta il fatto di essere stati costretti a ricorrere alla forza per mettere fine alla prigionia degli ostaggi. I sentimenti che ci animano sono contrastanti. Siamo lieti che sia finita questa inopportuna tortura per gli ostaggi e le loro famiglie e grati a tutti coloro che hanno rischiato la vita in questa

Annunciato da Fahmi prossimo incontro fra Breznev e Sadat

IL CAIRO — Il presidente egiziano Anwar Sadat e il segretario generale del PCUS Leonid Breznev avranno un colloquio prossimo. Questo è il risultato annunciato ieri sera dal ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi al suo ritorno da una visita a Mosca, dove è rimasto per tre giorni, per una serie di consultazioni tese a migliorare le relazioni tra i due paesi.

Fahmi non ha annunciato alcuna data per l'incontro Sadat-Breznev, dichiarandosi tuttavia « sicuro che esso si svolgerà presto ».

Scissione anti-Brandt nella SPD

E' imminente l'annuncio ufficiale di una scissione nel partito socialdemocratico tedesco (SPD). Il 17 giugno prossimo — anniversario della rivolta di Berlino del 1953 e da allora data « sacra » del nazionalismo tedesco di ogni sfumatura — si riunirà un congresso costitutivo della « Sozialdemokratische Union » che si insegnerà della sigla SDU. Promotori dell'operazione sono alcuni esponenti regionali della SPD, avversari noti e dichiarati del presidente del partito Willy Brandt e soprattutto della sua Ostpolitik. Sullo sfondo è difficile non scorgere il ghigno sornione di Franz Joseph Strauss. Il congresso — che riunirà a Muenchengladbach 350 delegati — lancerà un cosiddetto « Programma per la patria », sotto la triplice insegna: « Unità, diritto, libertà ».

Una scissione di destra, dunque, e per di più di destra rinvaghiata. La « patria » quale è concepita da questi transfughi dalla SPD, non è infatti un concetto retorico o un'astrazione sentimentale, bensì un territorio ben determinato con dei confini: i confini del Terzo Reich. La rivista ufficiale del gruppo « Freiheit und Fortschritt », illustrata 20.000 copie, rinfaccia a Brandt e agli altri dirigenti della socialdemocrazia una sentenza pronunciata dai pri-

deschi (ultimo caso la liquidazione del leader degli « Jusos », Benneter, colpevole di non rifiutare il dialogo con i comunisti) non sono bastati ai gestori della pedagogia autoritaria cui oggi è sottoposta la società della Bundesrepublik. E così un'altra battaglia di strausiani di etichetta socialdemocratica è stata mandata allo scoperto. Quel che si propongono gli organizzatori del congresso scissionista è evidente, e del resto conclamato: provocare nella SPD, già tormentata da tensioni e problemi (dissidio latente fra Brandt e Schmidt, cioè fra partito e governo, caso Benneter, incapacità di rimettere ordine nell'economia e ridurre la disoccupazione) una crisi che rovesci i giochi nel Bundestag e al tavolo del governo, in vista di un ritorno alla « grande coalizione » fra socialdemocratici e democristiani. Il tutto, s'intende in sintonia con i nuovi sussulti nazionalistici ondè intrisa la larga ondata di tipo conservatore da qualche tempo in movimento nella Germania occidentale.

Né manca chi ritiene — probabilmente non a torto — che la scissione rientri anche in uno schema di attacco alla linea di Brandt nella guida dell'Internazionale socialista, attacco per il quale non solo qualche cir-

colo della SPD ma anche formazioni socialdemocratiche estere pare siano lavorando. D'altro canto, non hanno bisogno di essere sottolineati gli scopi repressivi sul piano della politica di distensione in Europa e del rinnovamento democratico attraverso la comune azione di grandi forze popolari. Basterebbe a titolo di cronaca ricordare che questi scopi erano già stati enunciati nelle settimane scorse dalla « Fritz Erler Gesellschaft », un gruppo organizzato di dissidenti fattisi portavoce, nella SPD, delle posizioni più retrive emergenti nel paese. La SDU in verità non è che un partito della « Erler Gesellschaft ». I scissionisti non fanno mistero di avere già stabilito stretti collegamenti con gruppi affini in Olanda, in Francia, in Italia, in Belgio e in Lussemburgo.

Intanto il capo della nuova formazione, Hans Gunther Weber (già segretario SPD di Hannover) si è incontrato con il leader democristiano Kohl, ottenendone conforto d'incoraggiamento e auspici di successo. Al quale successo Kohl è, peraltro, direttamente interessato, in quanto potrebbe indurre il partito e rivale Strauss a rinunciare al suo progetto di « espansione » fuori della Baviera, dato che già qualcuno si fa

Pirelli è tecnologia P3 è PIRELLI

Pirelli è espressione di altissima tecnologia applicata ai settori più diversi dell'industria mondiale. Cavi sottomarini, telefonici, per piattaforme offshore, dighe per il controllo delle maree, acquedotti, marciapiedi mobili, barriere antinquamento. Tutte cose che apparentemente non hanno nulla a che fare con i pneumatici. Ma tutte tecnologie che ci aiutano a farli meglio.



Nelle «vasche» della città non si è mai registrato il « tutto esaurito »

Sono il 5 per cento dei fiorentini frequentata abitualmente le piscine

Difficile censire con precisione i posti disponibili: fra strutture pubbliche e private si aggirano sui 110 mila - Le punte di maggiore afflusso si registrano nei fine settimana e durante le feste - Deve crescere la consapevolezza della necessità del nuoto

È bene chiamare la gente in piscina e promuovere campagne promozionali per il nuoto? Non è una domanda retorica e la risposta non è scontata.

Cosa si crederebbe se a qualche mese in mente di lui c'era una massiccia campagna per far crescere di colpo il numero dei fiorentini che frequentano abitualmente le piscine? Non è una domanda retorica e la risposta non è scontata.

Cosa si crederebbe insomma se tra la gente si verificasse da un momento all'altro, per ragioni indotte o per motivi di crescita « naturale », quel salto di qualità che fa guardare alla piscina come ad un servizio quotidiano o quasi ad un'attività completamente di altre attività motorie?

Non occorre sommare nessuno dei due fattori di capacità di visitatori; non occorrono molti calcoli o cifre. Quel che accadrebbe lo sanno tutti o almeno tutti se lo immaginano.

Se appelli fossero ascoltati e di colpo, e se in un giro di poche decine di migliaia di fiorentini che si rivolgono agli « spazi acqua » per domandare un servizio sportivo. In questa situazione, anche le poche strutture presenti nel territorio cittadino diventerebbero insufficienti ad accogliere i frequentatori di questi spazi vitali, non frequentati.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

Completamente pubbliche sono solo tre piscine: la Costoli di Campo di Marte, quella delle Pavonette alle Cascine e quella di Bellariva. Le prime due sono gestite dal Comune, la terza dal Comune di Montebelluna.

Ci sono altre piscine a cui si accede in modo diverso: quelle di tipo privato e quelle di tipo pubblico. Le piscine private sono quelle che si trovano in zone residenziali e che sono gestite da società private. Le piscine pubbliche sono quelle che si trovano in zone pubbliche e che sono gestite dal Comune.

Tutte insieme, piscine private e pubbliche, riescono a ricevere poco più di 10 mila bagnanti secondo un calcolo che forse pecca per eccesso.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

È difficile calcolare quanti posti sarebbero le piscine fiorentine. È difficile addirittura calcolare quante piscine ci siano: oltre a quelle pubbliche che si aggirano intorno al « grosso » della domanda, ci sono una serie di « spazi acqua » distribuiti in alcuni quartieri e altri « fantasmi » che rimangono appannaggio di pochi eletti e che vengono addirittura ignorati dalla maggioranza.

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte

La piscina Costoli a Campo di Marte



La piscina Costoli a Campo di Marte

A novembre si svolgerà la settimana ucraina

Arrivederci a Firenze!

Una breve escursione a Mosca ha concluso le giornate fiorentine a Kiev - Il gemellaggio ha rappresentato un contributo alla ricerca di ideali di libertà e di collaborazione fra i popoli

osservatorio economico

IL CONSIGLIO regionale ha avviato nei giorni passati le consultazioni con le forze sociali e le organizzazioni sindacali e dei lavoratori per la stesura di una proposta di documento programmatico plurennale, elaborato dalla giunta nei giorni scorsi.

Il documento programmatico è stato approvato dal Consiglio regionale in una seduta tenutasi il 10 giugno scorso. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Il documento programmatico è stato approvato dal Consiglio regionale in una seduta tenutasi il 10 giugno scorso. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Il documento programmatico è stato approvato dal Consiglio regionale in una seduta tenutasi il 10 giugno scorso. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Il documento programmatico è stato approvato dal Consiglio regionale in una seduta tenutasi il 10 giugno scorso. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Dal nostro inviato KIEV - Ormai, è tempo di bilanci. La Settimana fiorentina a Kiev si è conclusa dopo una breve escursione a Mosca, con le visite al museo di Lenin, alla piazza Rossa, con il cambio della guardia, alla casa di Tolstoj, alla via Gorki, e poi una rapida corsa per le strade della città ucraina fino ai nuovi quartieri con gli enormi palazzi in prefabbricato.

Al gruppo dell'associazione URSS-Italia erano presenti, oltre al sindaco Gabbugianni, alla delegazione fiorentina e al segretario dell'associazione Italia-URSS, on. Corchi, la compagna Krolowa, presidente dell'Unione delle associazioni di amicitia con i paesi esteri. In assenza di Corchi, le delegazioni si riunirono a Mosca, il 10 giugno, a casa di Mosca, Krolowa e il vice sindaco di Kiev, Florja. Una delegazione ha sottolineato l'interesse che circonda questa nostra visita.

Importante è sembra la sua espressione in modo preciso del protocollo che regola il patto d'amicizia fra le due città - che ha l'aspetto di un documento di collaborazione fra i due popoli. In questo senso il gemellaggio rappresenta un contributo prezioso a quanto l'appello al patto si sostanzia in una lotta continua di scambi ed esperienze di conoscenza e di collaborazione fra i due popoli.

La visita a Mosca è stata un'occasione per il nostro gruppo di lavoro di incontrare e di stabilire contatti con i dirigenti del partito comunista di Mosca, con i dirigenti del partito comunista di Kiev, con i dirigenti del partito comunista di Leningrado, con i dirigenti del partito comunista di Minsk, con i dirigenti del partito comunista di Novosibirsk, con i dirigenti del partito comunista di Omsk, con i dirigenti del partito comunista di Tomsk, con i dirigenti del partito comunista di Novosibirsk, con i dirigenti del partito comunista di Omsk, con i dirigenti del partito comunista di Tomsk.

La visita a Mosca è stata un'occasione per il nostro gruppo di lavoro di incontrare e di stabilire contatti con i dirigenti del partito comunista di Mosca, con i dirigenti del partito comunista di Kiev, con i dirigenti del partito comunista di Leningrado, con i dirigenti del partito comunista di Minsk, con i dirigenti del partito comunista di Novosibirsk, con i dirigenti del partito comunista di Omsk, con i dirigenti del partito comunista di Tomsk.

La visita a Mosca è stata un'occasione per il nostro gruppo di lavoro di incontrare e di stabilire contatti con i dirigenti del partito comunista di Mosca, con i dirigenti del partito comunista di Kiev, con i dirigenti del partito comunista di Leningrado, con i dirigenti del partito comunista di Minsk, con i dirigenti del partito comunista di Novosibirsk, con i dirigenti del partito comunista di Omsk, con i dirigenti del partito comunista di Tomsk.

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

Renzo Cassigoli

FINALMENTE GARANTITO
l'acquisto di
un'auto usata ALFA ROMEO alla SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze - Telefono 430.741

Pastificio BRIANI
VIA S. ANTONINO 4/R - TEL. 215081 - 215937
FIRENZE

- Pasta fresca all'uovo
- Tortelloni freschi
- Tortellini freschi
- Ravioli freschi

Sconti speciali per i FESTIVAL DE L'UNITA'

A FIRENZE e a PRATO
La **CASA** della **SPOSA**

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE.

PROVERETE IL PIU' ALTO ASSORTIMENTO NEI MODELLI GIÀ CONFEZIONATI E SU MISURA CON AMPIA SCELTA NEI PREZZI E TESSUTI

FUTURE SPOSE: la punta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1977

ATTENZIONE
I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albi, 77 r. - Tel. 215.196
PRATO - Via T. Tori, 57 - Tel. 33.284
BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - Tel. 234.146

OSCAR ACCADEMICO ALTA MODA

VOLKSWAGEN PASSAT

Berlina a due o quattro porte
Familar a cinque porte
Trazione anteriore
Motore 1300 cc di 60 CV o 1600 cc di 85 CV
14,3 km con un litro di benzina

... e ora con la Familiar
1520 litri di spazio in più

IGNESTI Via Pratese - Tel. 373.731
Viale Europa 122 - Tel. 688.305
FIRENZE

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

Renzo Cassigoli

4 grandi negozi di vendita in Firenze

casa del materasso

sede ed amministrazione
Via Pietrapiana 12 r. T. 24883 - V.le Giannotti 69 r. T. 68659
Via A. del Pollaiuolo 110, T. 70717 - P.le Porta a Prato, T. 42117

PER RINNOVARE LA VOSTRA CASA INTERPELLATECI! PREZZI E ASSORTIMENTO ECCEZIONALI

SCONTI DA DOMANI!!

Bamboo

abbigliamento
Piazza S. Croce 7-R - FIRENZE

causa trasferimento

SCONTA LA MERCE ESTATE '77

MAGLIETTE da L. 3.000
CAMICIE da L. 6.000
JEANS da L. 8.900
PANTALONI da L. 6.900
MAGLIERIA da L. 6.000

CASUAL - ABITI - GIACCHE
da L. 35.000 o sconto 30-40%

ORARIO: lunedì ore 15,30-19,30;
martedì-sabato ore 9-13 - 15,30,19,30

Per un acquisto sicuro rivolgetevi al negozio del cuore

TRIS MODA

VIA MARITI 126 - TEL. 368140 - FIRENZE

Dal 21 maggio '77 concede il

15% DI SCONTO

e un piccolo DONO in argento

a tutti coloro che troveranno nel nostro magazzino il loro capo ideale (per un importo superiore a L. 30.000)

da martedì 14 giugno 1977

GRANDE VENDITA TOTALE

PER CAMBIO GESTIONE E RINNOVO LOCALI

Ditta NELLA

Borgo la Croce 33 ar - FIRENZE

| BAMBINO | BAMBINA |
|-----------------------|----------------------|
| Pantaloni da L. 1.500 | Gonne da L. 2.000 |
| Golf lana > 2.000 | Golf lana > 2.000 |
| Camicie > 1.000 | Camicette > 2.000 |
| Cappotti > 5.000 | Cappotti > 3.000 |
| Completi > 5.000 | Abiti > 1.500 |
| Calzini > 500 | Polo cotone > 2.000 |
| Costumi mare > 1.500 | Costumi mare > 1.500 |
| Cappellini > 500 | |

Absorba - Maria Vittoria - Pollicino
Neri - Ommino di Ferro - Gerry Mox

SCONTI SPECIALI
Articoli vari da neonato

Lunedì 13 giugno: CHIUSO

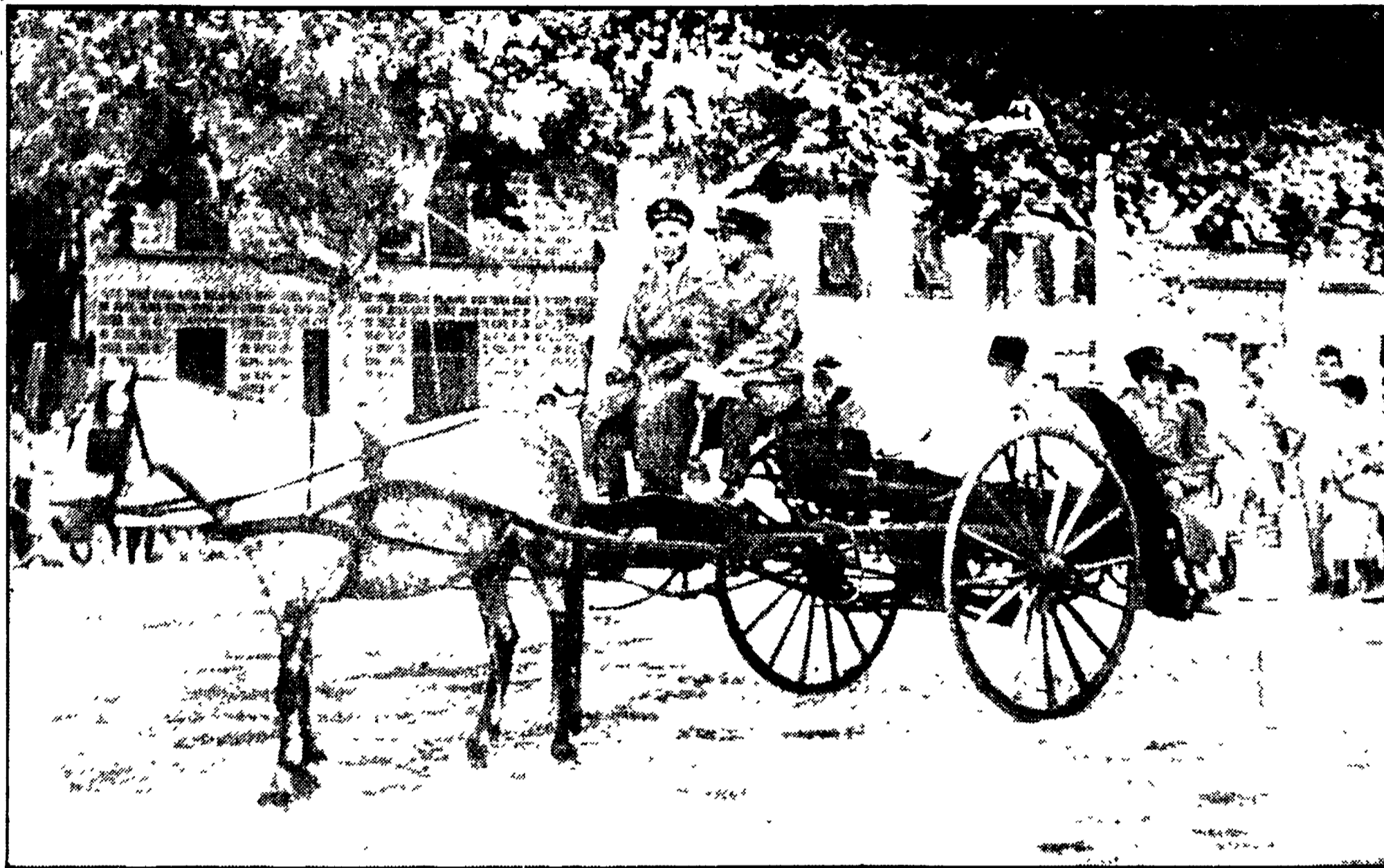
STOFFE VELLUTI TENDAGGI TAPPETI MOQUETTES COPRILETTI BIANCHERIA MOBILI IMBOTTITI PARATI MATERASSI RETI DA LETTO

FORNITURE ALBERGHIERE ENTI E COMUNITA'

Gli oltre ottocento volontari della compagnia di pubblica assistenza « Humanitas »

Sono sempre pronti 24 ore su 24

Nella sede di Scandicci si celebra oggi l'ottantesimo anniversario - Sono in maggioranza giovani dai 16 ai 25 anni, più di trecento le donne - Una squadra notturna e due durante il giorno garantiscono il soccorso con l'ambulanza



Una stampa dell'epoca raffigurante un gruppo di volontari

Improvvisamente la macchina del caffè si ferma, la sabbia si sgancia, Francesco il barista si toglie velocemente il grembiule, indossa il camice bianco e parte a sirena spezzata su un'ambulanza insieme ai 15 volontari del centinaio ha ricevuto una chiamata urgente, e ora bisogna di completare una squadra di soccorso, altre macchine erano state per servizio.

E' una scena che nella sede dell'Humanitas di Scandicci capita di frequente. Ma non è l'unica. Tante volte durante la notte c'è bisogno di altri volontari. Il telefono dei ragglie nolle ore più impensabile. Senza esitazione tirano su le coperte si vestono di fretta e partono. Basterebbero questi pochi esempi per capire come una compagnia di pubblica assistenza.

I volontari non sono degeni, non vogliono esserlo, non ambiscono a ricompense di sorta. Il loro entusiasmo la loro fatica hanno origine in un altro valore quello della solidarietà umana, dell'amore disinteressato per il prossimo. E non è cosa da poco in una società che piropone come valore base la scelta individualistica.

La compagnia Humanitas è una delle più grosse d'Italia, con 38 mila soci aderenti con quasi tutta l'intera popolazione di Scandicci. I suoi volontari - quelli che si offrono per garantire i più 300 sono donne, soprattutto ragazze. Provenienza tutti i ceti sociali, dagli studenti alle casalinghe, dagli operai agli impiegati, dai lavoratori dei campi ai liberi professionisti. Si danno da fare numerosi anche i pensionati. Non esistono distinzioni culturali o di fede religiosa.

La gestione dello stesso consiglio di amministrazione è condotta unitariamente con la presenza delle varie tendenze politiche.

I volontari garantiscono un servizio continuo 24 ore su

24. I turni sono di sette ore. Normalmente sono organizzati in cinque squadre, una per ogni quartiere di Scandicci, una per il centro storico e una per il centro urbano. Per ogni chiamata vengono chiamati i volontari che sono presenti in sede oppure un volontario di riserva. Il servizio è organizzato in modo da garantire il soccorso in qualsiasi momento. Questo servizio è stato possibile realizzarlo grazie ad una convenzione con l'amministrazione comunale. Il Comune mette a disposizione la macchina e il medico. Humanitas garantisce il servizio di volontari per il centro e gli assistiti. Anche nel servizio trasporto anziani e handicappati esiste una convenzione. Il Comune interviene con un'imposta speciale. Questi sono gli risultati da sottolineare. (Se non ci fosse un'associazione di pubblica assistenza così efficiente - dice il sindaco di Scandicci - servizi unitari garantiti dal Comune non sarebbero realizzabili).

Le squadre per la protezione civile e quella motociclistica garantiscono 24 interventi in casi di incendi, calamità, un gruppo ha partecipato anche ai soccorsi per il Friuli e controllano i percorsi di evacuazione le aree sportive. In alcuni giorni della settimana i volontari assistono anche il servizio di trasporto di malati e anziani. In tutti gli altri giorni i volontari svolgono anche il servizio di trasporto di malati e anziani. In tutti gli altri giorni i volontari svolgono anche il servizio di trasporto di malati e anziani.

Un po' di dati

- La Compagnia di pubblica assistenza Humanitas di Scandicci nasce nel 1897 e compie pertanto oggi 80 anni. I soci aderenti (che pagano una quota e hanno diritto ad eleggere il consiglio di amministrazione) sono 38.000.
- I soci volontari sono 800. Anno dai 16 ai 70 anni.
- Le donne sono circa 300.
- Il servizio, che dura 24 ore su 24, è organizzato con turni individuali di servizio.
- In media si effettuano 15 interventi giornalieri con l'ambulanza e 23 servizi funebri.
- Nel parco macchine dell'Humanitas ci sono 7 automobili di cui una attrezzata con un medico a bordo.
- I servizi più importanti prestati sono: ambulanza, onoranze funebri, assistenza anziani, e prima media, protezione civile, servizi funebri, trasporto handicappati, servizio ambulatoriale.
- I consigli di amministrazione e con il posto di 21 membri, scelti ogni tre anni dai 38 mila soci con elezioni dirette.

schermi e ribalte

CINEMA

- ARISTON**
Piazza Ottaviani - Tel. 287.844
Una commedia di Luigi Zampa, a colori con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, VM (14, 18, 15, 20, 20, 22, 45)
- ARLECCHINO**
Due volte sequestrato, due volte straziato. Bestialità... La bestia e la mezza strada tra Dio e l'uomo, tra l'uomo e la carne bruta. F. Freud. Magistralmente diretto da Enrico Maria Salerno, Juliette Meynel, Leonora Fani. Technicolor (VM 18), (15, 30, 17, 20, 19, 10, 20, 25, 22, 45)
- CAPITO!**
Via Castellani - Tel. 272.320
Eccezionale anteprima per un cinema di qualità e di grande spettacolo. L'ultimo capolavoro della nuova produzione americana. Il film vincitore di 2 premi Oscar 1977, il film che ha rappresentato ufficialmente gli Stati Uniti al Festival di Cannes 1977 dove è stato acclamato trionfalmente. Questa terra è la mia terra («Bound for glory»). A colori con David Carradine, Linda Dillion, Ronny Cox, Regis H. Hall, Ashby. (16, 19, 22)
- CORSO**
Via dei Serragli - Tel. 282.687
Uno dei più grandi capolavori di Pier Paolo Pasolini. I racconti di Canterbury, a colori con Hugh Grant, Laura Betti, M. Retto Davoli, Franco G. H. (VM 18) R. Ed. (15, 16, 55, 18, 50, 20, 45, 22, 40)
- EDISON**
Via della Repubblica 3 - Tel. 231.110
Una grande e divertente storia d'amore. La signora di Alex. Color con Jack Lemmon, Genevieve Bujold (VM 14)
- EXCELSIOR**
Via Cavour - Tel. 277.798
Comico, irrisolto e perché non? Perché il gatto Balordo e Co. A colori con James Caan, Elliott Gould, Diane Keaton. (15, 30, 17, 20, 20, 45, 22, 45)
- GAMBRINUS**
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Il film più discusso del giorno, di un tutto nuovo modo e tutte le scene parlano. La storia di un uomo che si imbatte in una donna che la verità che preferiamo nascondere. Malinconia di Pier Giuseppe Passolunghi, con Martin Lobo, Lara Wendel, E. A. Jancsó. (VM 18)
- METROPOLITAN**
Piazza Beccaria - Tel. 661.611
La loro vita dipendeva dal loro e dagli altri. E' una storia di un crimine in un tempo di guerra. A colori con Dan Meredith, Christopher George. (15, 30, 17, 20, 19, 10, 20, 50, 22, 45)
- MODERNISSIMO**
Via Cavour - Tel. 275.954
Un film di commedia con il fantascifico. Il mondo violento di Robby. In Technicolor. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- DEON**
Via dei Serragli - Tel. 214.088
Sempre 7, sempre magnifico. Il loro film indimenticabile. I magnifici sette, a colori con Charles Bronson, James Coburn, Red. (15, 17, 40, 20, 05, 22, 45)
- PRINCIPE**
Via Cavour - Tel. 275.801
La fase III e durata 10.000 anni ed è stato il più grande successo di un film di guerra. Il mondo violento di Robby. In Technicolor. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- IDEALE**
Via Fiesolana - Tel. 50.706
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- ITALIA**
Via Nazionale - Tel. 211.068
Un film per chi non si accontenta di un'ispezione. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- MANZONI**
Via Marconi - Tel. 306.808
Il film vincitore di tre premi Oscar prestigiosi: Rocky di John G. Alvisson, Technicolor con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young. (15, 30, 17, 20, 10, 22, 30)
- MARCONI**
Via Giannotti - Tel. 680.644
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- NAZIONALE**
Via Cavour - Tel. 270.170
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- NICCOLINI**
Via Ricca - Tel. 23.282
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- IL PORTICO**
Via Capo del Mondo - Tel. 673.930
Una commedia di successo e di successo più di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- PUCCINI**
Piazza Fiumana - Tel. 320.677
La presidenza. A colori con Luciano Salce con Marjorie Main, Johnny Dorelli, George Takei. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- STADIO**
Viale Manfredi - Tel. 50.913
Per il grande pubblico e per il successo più di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- UNIVERSALE**
Via Roma - Tel. 226.196
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- ALFIERI**
Via del Popolo 27 - Tel. 232.137
Un film per tutti, con un tutto da ridire. Tutti possono arricchire frange i poveri. A colori con Anna Mazzamaro, Barbara Buiocchi. (15, 30, 17, 20, 20, 45, 22, 45)
- ANDROMEDA**
Via Aretina - Tel. 663.945
Ogni giorno un film di successo e di successo più di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- APOLLO**
Via Nazionale - Tel. 270.049
Un film di successo e di successo più di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)
- ARTIGIANELLI**
Via dei Serragli - Tel. 214.088
Il personaggio più famoso ha girato per il cinema. Il nuovo ed emozionante avventura di un'ispezione prima. Il nuovo avventura di Furia. A colori con John Wood. (16, 18, 15, 20, 25, 22, 40)

Luciano Imbasciati

LA CONCESSIONARIA

Stilauto SpA

offre in **OMAGGIO:** 1 Cielomotore 48 c.c., oppure 1 Anno di assicurazione R.C.A.

a chi acquista:

una «**TAUNUS**» oppure una «**CAPRI**»

ENTRO IL 10 LUGLIO 1977

PRATO - Via Ferrucci, 80 - Telefono 81716 - Via di Maiano, 3 - Telefono 592139

Staccuriet

IL MESTIERE DI MAGGIARE

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblica in Italia) FIRENZE - Via Martelli, n. 8 - Telefon: 287.171-211.449.

I primi risultati lunedì sera

Oggi e domani si vota a Livorno per i dieci consigli di quartiere

135 mila elettori in 264 sezioni - 200 consiglieri - Oggi i seggi elettorali sono aperti dalle 7 fino alle 22, domani dalle 7 alle 14

I nostri candidati

I duecento candidati del PCI per i consigli di circoscrizione sono espressione dell'articolata realtà della città, a riprova di profondi legami che uniscono i comunisti a tutte le stratificazioni sociali.

CIRCOSCRIZIONE N. 1

Sorgenti - Corea - Cigna
1) Menichetti Vito, 2) Paoletti Giovanni Carlo, 3) Barocchini Ottaviano, 4) Canovaro Marcello, 5) De Leonibus Loredano, 6) Gabbiellini, 6) Fattorini Giuliana, 8) Grazzini, 7) Gianni Dino, 8) Gino Bruno, 9) Macchioni Mario, 10) Pinciarini Luigi, 11) Pannocchia Sergio, 12) Russo Isidoro, 13) Aglietti Mario, 14) Lode Maria Grazia, 15) Cosmi Brunero, 16) Borghini Bruno, 17) Butigliani Giuliano, 18) Geronzi Massimo, 19) Roversi Mario, 20) Vitagliani Fausta.

CIRCOSCRIZIONE N. 2

San Marco - Pontino - Fiorentina - Shanghai
1) Simoncini Alfredo, 2) Simi Riccardo, 3) Misul Fida, 4) Ambrosio Nicola, 5) Chiarini Ida, 6) Bartoli Mauro, 7) Guattoni Anselmo, 8) Macchi Marziano, 9) Von Giuseppe, 10) Dugelli Enrico, 11) Braccioni Cesare, 12) Simzatti Fabrizio, 13) Barsotti Gian Franco, 14) Catarocchi Iolanda, 15) Nocchi, 16) Bontà Mauro, 17) Petracchi Enrico, 18) Michel Giancarlo, 19) Giancristoforo, 20) Giancristoforo Paolo.

CIRCOSCRIZIONE N. 3

Centro - Venezia
1) Bevenuti Sergio, 2) Nicotri Mauro, 3) Segni Luciano, 4) Garacci Paolo, 5) Garavito Mario, 6) De Corona Nadir, 7) Masoucci Lucio, 8) Vanni Nedo, 9) Rubelli Mauro, 10) Montepagani Adele, 11) Boechesi, 12) Montepagani Adele, 13) Masella Maria Grazia, 14) Pastore Nando, 15) Bartorelli Rossana, 16) Piacani, 17) Bertelli Antonio, 18) Corso Paolo, 19) Caparini Valeria, 20) Cecchi Walter.

CIRCOSCRIZIONE N. 4

Colline - Stazione
1) Barsotti Sergio, 2) Fontana Edo, 3) Piatini Fabio, 4) Prato Maria Grazia, 5) Cei Nedo, 6) Guisti Ugo, 7) Menicucci Giuliano, 8) Rumi Andrea, 9) Oriandini, 10) Lelli Averardo, 11) Bevenuti Sergio, 12) Cecchi Mauro, 13) Bordini Mauro, 15) Fedi Paolo, 16) Iacopini Marco, 17) Burgalassi Maria Grazia, 18) Feola Pasquale, 19) De Santi Paolo, 20) Pellegrini Fabio.

CIRCOSCRIZIONE N. 5

Centro - Magenta
1) Morgantini Roberto, 2) Ciampi Paolo, 3) Benelli Renato, 4) Tempestini Enzo, 5) Lampredi Amelia, 6) Heusch, 7) Giacomelli Antonio, 8) Bertoni Gian, 9) Riccini Roberto, 10) Bardi Mauro, 11) Nudi Massimo, 12) Giannalva Natale, 13) Rumi Gianfranco, 14) Bufalini, 15) Vaccini Piero, 16) Grassi Manlio, 15) Cerri Fiorella, 16) Saletta Fabio, 17) Fallesi Elio, 18) Querci Ezio, 19) Guidi Luca, 20) Cataldo Elio.

CIRCOSCRIZIONE N. 6

Borgo Cappuccini
1) Bandini Laura, 2) De Vanni Lidio, 3) Cenci Amando, 4) Carati Paolo, 5) Fabbro Paolo, 6) Lanzi Grazia, 7) Paoletti Vito, 8) De Mayo Roberto, 9) Giamberini Alfredo, 10) De Luigi, 11) Raspollini, 12) Luzzi, 13) Garavito, 14) Garavito, 15) Passaby Elio, 16) Repetti Carlo, 17) Agapite Eugenio, 18) Ughezzini Luciano, 19) Pasquale Giuliano, 20) Perullo Daniela.

CIRCOSCRIZIONE N. 7

Cotole - Salviano - Collinaia - Valle Benedetta
1) Buzzi Oreste, 2) Del Greco Ivo, 3) Bonisignori Sergio, 4) Dinatti Nedo, 5) Muzi Sergio, 6) Baroni, 7) Lucciano, 8) Galliani, 9) Fattorini, 10) Carretta Bruno, 10) Spicchi Giorgio, 11) Tognetti Fiorella, 12) Romoli, 13) Del Rio Miriano, 13) Mascagni Silvio, 14) Donati Lidia, 15) Corsini, 16) Maria Liana, 16) Bertoni Cesare, 17) M. Murru, 18) Lemmi Bruno, 19) Rotta Nedo, 20) Risalti Carlo.

CIRCOSCRIZIONE N. 8

Fabbricotti - S. Jacopo
1) Catoni Fiorella, 2) Domeniconi, 2) Erco Lacciano, 3) Pucci Michelina, 4) Manca Mario, 5) Tolomeo Tullia, 6) Montecchi, 6) Volpe Maria, 7) Lazzarini, 8) Giamberini, 9) Giamberini, 10) Giamberini, 11) Giamberini, 12) Giamberini, 13) Giamberini, 14) Giamberini, 15) Giamberini, 16) Giamberini, 17) Giamberini, 18) Giamberini, 19) Giamberini, 20) Giamberini.

CIRCOSCRIZIONE N. 9

Ardenza - La Rosa
1) Terrasini Filippo, 2) Macci, Gianfranco, 3) Barabò, 4) Guicchi, 5) Lombardi Roberto, 6) Andreoli Enzo, 6) Caldei Fazio, 7) Castelli, 8) Rocca, 9) Rocca, 10) Rocca, 11) Rocca, 12) Rocca, 13) Rocca, 14) Rocca, 15) Rocca, 16) Rocca, 17) Rocca, 18) Rocca, 19) Rocca, 20) Rocca.

CIRCOSCRIZIONE N. 10

Antignano - Montenero - Quercianella
1) Biondi Ivo, 2) Pacci, Paolo, 3) Marzi, Oreste, 4) Piantoni Fabio, 5) Guicchi, 6) Guicchi, 7) Biondi, 8) Biondi, 9) Biondi, 10) Biondi, 11) Biondi, 12) Biondi, 13) Biondi, 14) Biondi, 15) Biondi, 16) Biondi, 17) Biondi, 18) Biondi, 19) Biondi, 20) Biondi.

LIVORNO -- Sono 135 mila i livornesi che affollano in queste due giornate elettorali le 264 sezioni sparse in tutta la città: devono votare per eleggere 200 consiglieri, 20 per ciascuna delle 10 circoscrizioni in cui è stata suddivisa la città. Anche se un conto esatto nessuno lo ha fatto, sono dunque quasi 2.000 i cittadini livornesi ai quali convergeranno i suffragi. Un dato che dà la misura di quanto profondamente la città sia stata coinvolta in questa partecipazione attiva in queste elezioni circoscrizionali, con un ampio numero di cittadini candidati.

Le liste che si sono presentate rappresentano l'articolato mondo politico livornese, a parte la presenza di una lista di DP formata con criteri « familiari » con evidenti scopi di disturbo e fortemente contestata nella stessa area extraparlamentare dal PdUP. Manifesto che invita a votare i candidati del PCI. Assente una lista liberale, che ricevette e seguì consensi nelle due ultime tornate elettorali, assenti da questa competizione anche liste radicali, che nel 1976 ottennero circa il 11 per cento di voti. Assenti e presenti che, comunque, non dovrebbero incidere significativamente su un voto che si è espresso sempre più massicciamente attorno al nostro Partito (56,6 nel '75 e 53,0 nel '76), e distribuito con un 20,9 nel '75 e 23,7 nel '76 alla DC e rispettivamente con il 10,9 e il 9,4 dal PSI.

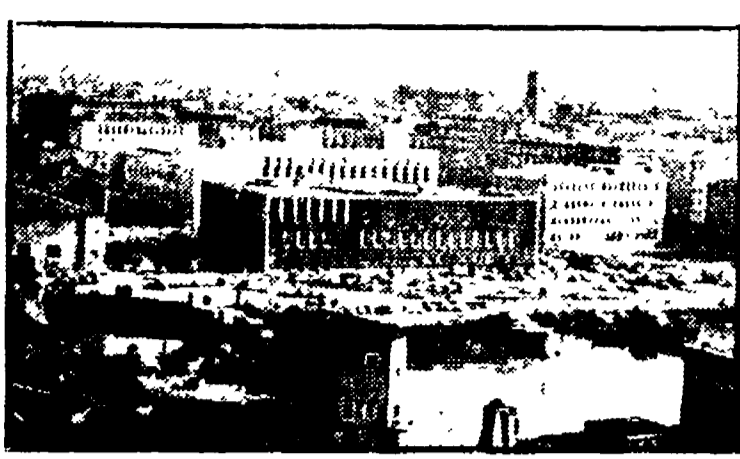
I seggi elettorali si aprono come di consueto alle 7 di domenica, chiudono alle 22 per riaprire alle 7 di lunedì e chiudere definitivamente alle 14. La legge prevede la possibilità per l'elettore di assegnare due preferenze. I risultati dovrebbero essere noti nel tardo pomeriggio di lunedì, grazie al cervello elettronico del Comune che ha attrezzato anche punti televisivi esteriori. Non ci sarà, quest'anno, il tradizionale punto di ascolto in piazza della Repubblica. I comunisti e i cittadini potranno attendere i risultati nella zona della federazione.

Maggioranze e minoranze

Ma si può gestire le circoscrizioni con maggioranze e minoranze? La polemica attuale riflette, quanto al centro, i problemi di ritorno. Come le forze politiche, circoscrizioni per circoscrizioni, delimitano il proprio ruolo, i propri compiti e i reciproci rapporti è certamente questione di grande rilievo. Anche perché, è bene ricordarlo ancora una volta, i cittadini vanno affollando i seggi elettorali, la concezione di questi partiti fanno dei rapporti e delle scelte da compiere, ha una incidenza diretta sulla vita delle circoscrizioni, sullo stesso e sulla possibilità di aprire alla partecipazione del più grande numero di cittadini.

E allora dobbiamo tornare a discutere, sull'alternanza della DC, ribadita anche in quest'ultimo scorcio di campagna elettorale, secondo la gestione unitaria delle circoscrizioni, non strettamente necessaria, ma che potrebbe tradurre in un modo di presidiare l'espressione della volontà dei cittadini, sulla base di un decentramento alla sostanza del problema, ha a che fare con la gestione unitaria delle circoscrizioni, non strettamente necessaria, ma che potrebbe tradurre in un modo di presidiare l'espressione della volontà dei cittadini.

La scelta che la DC si propone di operare, e bene si è praticato un po' alla proposta comunista e l'espressione di una volontà che ten-



Accresci la forza comunista per difendere le istituzioni democratiche per uscire dalla crisi per rinnovare la città e il paese



Alle urne per accrescere la democrazia e la partecipazione

Oggi e domani vota PCI il primo simbolo in alto a sinistra sulla scheda

MIGLIAIA AL COMIZIO DI CHIUSURA



LIVORNO -- Alcune migliaia di comunisti e di cittadini hanno preso parte ieri sera alla manifestazione conclusiva in piazza della Repubblica con Gerardo Chiaromonte, della direzione del Partito, in piazza della Repubblica con carovane di auto, a piedi, con mezzi privati, le migliaia di compagni che hanno inteso, intenzionalmente, caso per caso, in un confronto aperto e capillare la campagna elettorale.

Con essi i 200 candidati, numerosi da problemi di lavoro, di studio, di operai, il compagno Sergio Del Gamba segretario del Comitato cittadino nell'aprire la manifestazione ha ricordato il significato che i comunisti attribuiscono alle elezioni circoscrizionali, le scelte sui programmi, la proposta di riorganizzare nella circoscrizione unitaria dei nuovi consigli. Ha chiesto un voto alle liste comuniste, anche come condizione per battere il pretestuoso arretramento che, per il PSDI, per il PSI, per il PCI, è profittato nella DC livornese.

Dopo che il sindaco Ali Nannipieri ha sintetizzato alcuni degli impegni salienti dell'amministrazione in rapporto specifico ai nuovi organismi di partecipazione e decentramento, ha

preso la parola il compagno Gerardo Chiaromonte che si è approntamento in intransigente sulla situazione politica italiana, sulle prospettive e le condizioni dell'intesa fra le forze politiche. Alle 18 al teatro Goldoni ha invece chiuso la campagna elettorale socialista il segretario del Partito Bettino Craxi, mentre per il PSDI l'on. Pirelli ha fatto altrettanto alla casa della cultura. La Malfa per il PRI e Ciccardini per la DC hanno chiuso la campagna elettorale giovedì pomeriggio.

NELLA FOTO -- Un'immagine della manifestazione di Livorno con Chiaromonte

Per scegliere

i 96 consiglieri

A CORTONA GLI ELETTORI SONO 15 MILA

CORTONA -- I quasi 15.000 elettori del comune di Cortona si receranno fra oggi e domani alle urne per eleggere 96 consiglieri di circoscrizione che andranno a comporre 20 consigli di zona, nei quali si è proceduto alla elezione diretta. Elezione diretta e prevede la legge elettorale art. 3 della legge sul decentramento che, pur essendo un fatto complessivamente positivo, crediamo contenga su questo punto di vista una grossa incongruenza.

Pur avendo carattere locale, occorre dare la giusta importanza a questo voto che andiamo ad esprimere e occorre rifarsi allo orientamento sostanzialmente unitario con il quale le forze politiche si sono presentate ai cittadini per compiere tutto il significato e per superare le difficoltà e le distinzioni, pur necessarie, che possono esserci nell'attuazione pratica dell'attività di questi organismi.

Il decentramento per cambiare

Siamo convinti che le forze politiche prendendo spunto dai problemi di cui siamo zona, sapranno costruire una reale partecipazione. Il decentramento deve essere un momento significativo di un processo che presuppone importanti mutamenti anche negli ambiti di organizzazione dello Stato. E' assurdo che, permanendo, per esempio, la anomala situazione di uno stato che non consideri i Comuni come parte integrante del sistema, si come parte integrante dello Stato. E' assurdo che, permanendo, per esempio, la anomala situazione di uno stato che non consideri i Comuni come parte integrante del sistema, si come parte integrante dello Stato.

Il nostro voto esprime essenzialmente un contributo alla individuazione di quelle scelte prioritarie sia a livello di politica comunale, sia di problemi di base, nella direzione di un decentramento che, avvalorando in questo stesso lavoro dell'amministrazione comunale. Crediamo che il decentramento, se è un meccanismo che dà basso riserchio a rendere meno burocratica l'attività dello Stato, esaltando invece i compiti dei comuni che oggi in particolare sono messi in di-

scussione dalla crisi economica del paese. Il regolamento, scritto sulla base degli indirizzi fissati dalla legge nazionale, prevede per i consigli funzioni consultive e deliberative. Quelle consultive sono assai ampie, comprendono tra l'altro, poteri obbligatori sulla iniziativa, su tutti gli strumenti urbanistici sia di interesse generale, sia d'interesse specifico delle frazioni.

I compiti di ciascuno

Le funzioni deliberative delegato, tenendone i servizi sanitari, assistenziali, i servizi sociali, nella frazione, le biblioteche, gli impianti ricreativi e sportivi, e tutto il settore dei lavori pubblici, per il quale compete la manutenzione ordinaria e straordinaria della città. Una gestione di importanti servizi che deve essere attesa come funzione di coordinamento e che serve da stimolo alla partecipazione.

La giunta svolgerà il compito di definire programmi e indirizzi generali nel settore di competenza, ma anche dovrà essere fatto con il concorso dei consigli di frazione. Occorre pensare a questi nuovi organismi, non come a dei piccoli Comuni o enti sovra-richi di delegare, ma come strumenti per la partecipazione di tutti.

Tutto ciò comporta una ristrutturazione, anche se non immediata, dell'apparato comunale, per poter mettere in grado di assicurare i servizi e numerosi compiti previsti dal regolamento: si dovrà arrivare al futuro alla squadratura del territorio, in modo che, facendo sì che le competenze siano volta a volta contestate alle frazioni, si eviti il sovrappiù, non essendo istituzionalizzato, dovrà diventare un momento fondamentale della vita dei consigli di frazione, per la zona denominata Cortona, ove l'elezione indiretta permette soltanto parziali consultive. Andiamo alla consultazione di un numero di lavoro, alle spalle. Per questo contiamo che anche il 12 giugno sarà un giorno di avanzata del nostro partito, se riusciremo fino agli ultimi minuti a guadagnare consensi, a non disperdere voti.

Fosco Berti
Pres. dist. com. comunale per il decentramento

All' Elettroforniture Pisane

GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO
Via Provinciale Calcesana, 54-80
56010 GHEZZANO (Pisa) - Tel. (050)879104

Ad un Km. dal centro di Pisa

Ampio parcheggio, nella più bella mostra di esposizione esistente in Pisa e provincia, fabbricato a 2 piani, piano terra e primo piano, con una superficie di 4.800 metri quadri.

Vende a prezzi di assoluta concorrenza

Prima di fare decisioni, interpellateci nei V. S. interesse. I prezzi a mentano ma da noi troverete sempre la qualità a prezzi minimi. Vasto assortimento di migliori marche nazionali ed estere.

Stereo, a colori, tv, t. a colori, piccoli elettrodomestici, grandi elettrodomestici, radio, radio-televisori, calcolatrici, elettrodomestici, mobili, lampadari in ogni stile, lampadine, lampadine da giardino, fornelli, ammazzacanzere, Vase L. 3.000

Bidone Altafacc aspirattolo
TV 12" 220 V. e c/c
TV 24" schermo chiaro
TV 24" schermo scuro
TV 26" a colori

» 87.000
» 97.000
» 122.000
» 370.000

Il personale altamente qualificato è pronto per consigliarvi nel V.S. acquisto.

ILLUMINAZIONE CON ALTALITE

Esclusiva per Pisa e provincia della Soc. Madri, G. Meda di Bergamo, apparecchiature di bassa media ed alta tensione, luci a apparecchiature industriali.

Mario Tredici

MONTANA SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775119
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

Vi offre PAVIMENTI RIVESTIMENTI - IDROSANITARI a PREZZI ECCEZIONALI

Grass rosso 7" x 15 da esterni L. 2.000 mq. 1. scelta
Riv. 15 x 15 finle unite e decorati L. 2.650 mq. » »
Pav. 20 x 20 finle unite e decorati L. 4.400 mq. » »
Serie DURISSIMA L. 4.400 mq. » »
Pav. 20 x 20 Small al corind. L. 5.000 mq. » »
Pav. 20 x 20 finle unite al Corindone L. 5.500 mq. » »
Pav. Casselton Serie DURISSIMA L. 5.800 mq. » »
Pav. 15x306 finle unite al Corind. L. 6.000 mq. » »

Vasche in acciaio 170x70 bianche 22/10 L. 37.500 cad.

Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d L. 48.000

Lavello di 120 in fire clay con sottolavello bianco L. 75.000 cad

Scaldabagni lit. 80 V W220 con garanzia L. 36.500

Scaldabagni istantaneo gas con garanzia L. 75.000

Lavello di 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavello bianco L. 85.000

Serie sanitari 5 pz. bianchi L. 50.900

Serie sanitari 5 pz. colorati L. 68.900

Moquette agugliata L. 2.100 mq.
Moquette boucle in nylon L. 4.200 mq.
Caldaie murali a gas in rame con produzione di acqua calda L. 333.000
Caldaie in ghisa tipo N.a gas L. 178.000

PREZZI IVA COMPRESA

Visitateci! nel vostro interesse Troverete tanti altri articoli delle migliori marche

INGRESSO LIBERO

FINALMENTE GARANTITO l'acquisto di un'auto usata ALFA ROMEO alla SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze - Telefono 430.741

KIRMAN-SCIÀ Importazione diretta TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI Via E. Mayer, 8r. - Tel. 473.093 FIRENZE

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Pastificio BRIANI VIA S. ANTONINO 4 R - Telef. 215081 - 215937 FIRENZE ● Pasta fresca all'uovo ● Tortelloni freschi ● Tortellini freschi ● Ravioli freschi Sconti speciali per i FESTIVAL DE L'UNITA'

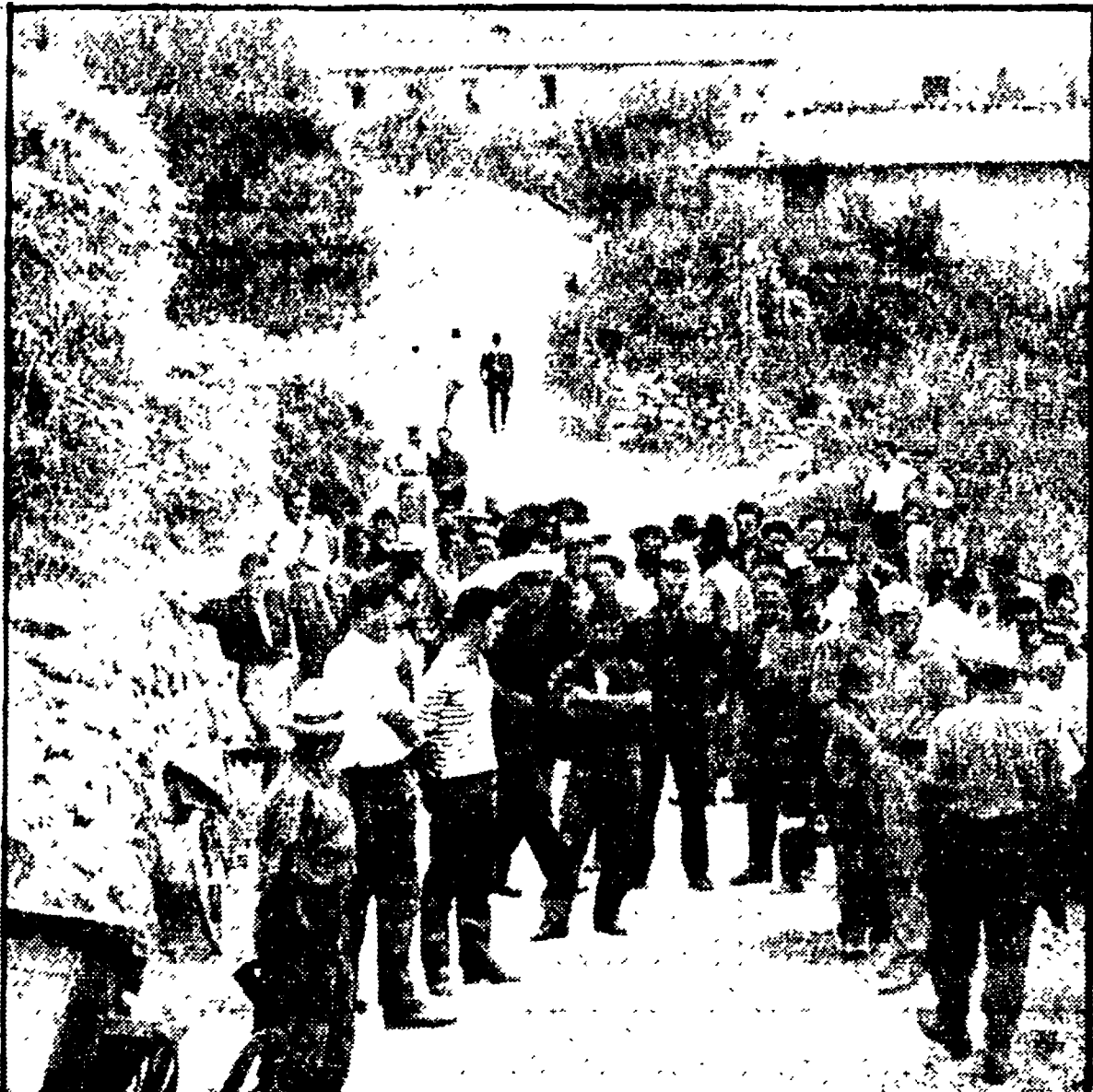
STOCK-CAR Pista Arno - Empoli Oggi ore 16 INCONTRO PILOTI EMILIANI/TOSCANI GARE STOCK e SUPERSTOCK 1.a Coppa Pneuservice - Empoli

Come si è sviluppato il movimento nelle campagne senesi

Dalle prime Leghe agli sfratti 80 anni di lotte dei mezzadri

Le «bandiere della pace» confezionate con stracci multicolori venivano issate nelle manifestazioni - Le grandi battaglie per i nuovi patti agrari

SIENA — I mezzadri della provincia di Siena sono sempre stati sulla breccia. Condussero infatti molte delle grandi lotte che hanno caratterizzato la storia del nostro paese, nel 1902 vennero costituite le prime leghe e si cominciarono ad intraprendere le prime esperienze di lotta: gli scioperi, i comitati, le assemblee, furono un movimento che, se da una parte tendeva a liberare il mezzadro da uno stato di subordinazione si riservano nel contesto più generale che chiedeva l'evoluzione di un processo sociale, e di rinnovamento da attuarsi nella provincia e più in generale in tutto il paese. Più tardi, con le lotte per la terra che si svilupparono particolarmente nella Val d'Arca e sull'Arno, i mezzadri e i braccianti uniti — come scrive il compagno Peris Brogli la cui famiglia venne colpita duramente dalla repressione politica di qualche anno dopo — dettero un grande contributo per la conquista della legge Gullo — Segni per l'esproprio delle terre incolte.



SOVICILLE — Nell'ala di un podere della contessa Grottafelli i mezzadri hanno sospeso la trebbiatura da poco iniziata. La foto risale agli anni '60

Ma forse, uno degli accordi più importanti fu quello stipulato il 10 aprile 1945 alla prefettura di Siena tra i dirigenti della federazione e la associazione agricoltura. Questo accordo riconosceva le «commissioni di fattoria» che rivestirono il ruolo pratico di «consigli di azienda» veniva così attribuito ai mezzadri il diritto di partecipare alla direzione aziendale. Il momento culminante delle lotte dei mezzadri si ha comunque con la lotta per abolire l'istituto della mezzadria conquistando la riforma dei contratti agrari. Questa, oltre a prevedere una quota maggiore per il mezzadro nella ripartizione dei profitti, avrebbero dovuto stabilire nuovi criteri a carico dei concedenti per quanto riguardava le spese di investimenti e di gestione delle aziende. Nei contratti erano previsti anche nuovi diritti per i mezzadri come l'abolizione degli obblighi colonici, delle regalie, il diritto dei mezzadri alla stabilità nelle terre introducendo il principio della «crisi causa» nelle disdette. In una parola, il mezzadro divenne, come in altre parti d'Italia del resto, «la terra a chi la lavora».

L'agricoltura ha «pagato» lo sviluppo industriale della zona

VALDARNO SUPERIORE: PER OGNI ETTARO DI TERRA INCOLTA C'È UN PENDOLARE

Nella seconda conferenza comprensoriale si è discusso sulle iniziative per «sbloccare» la situazione — L'abbandono delle zone collinari e montane

osservatorio economico

IL CONSIGLIO regionale ha avuto nei giorni passati le consultazioni con le forze sociali e economiche locali sulla «Proposta di documento programmatico plurennale» elaborato dalla regione senese. Interessata più che mai all'attuazione di questa proposta, l'associazione agricoltura non tanto sull'articolazione interna del documento e le politiche settoriali che si prospettano quanto sul significato che il programma può assumere in questo momento storico di crisi economica e politica della regione.

Il fallimento dei tentativi di programmazione passata e lo stato in cui si trovano oggi i provvedimenti (come la legge sulla riconversione industriale) che potevano, con alcuni interni miglioramenti, andare a costituire un meccanismo per un intervento economico in favore dell'industria possono rendere scettici di fronte a volontà regionali di sviluppare nuove iniziative di sviluppo regionale. Del resto anche la programmazione regionale è stata finora un mezzo di successo dovuto in primo luogo ad un mancato adeguamento del contesto istituzionale e amministrativo in cui le regioni si sono trovate ad operare.

Il documento programmatico ci pare un notevole passo proprio alla luce di queste considerazioni. Vi si trova prima di tutto una lucida volontà di superare quella visione culturale che affidava allo sviluppo soltanto alle capacità di decentramento dell'apparato produttivo toscano — fenomeno strutturale dell'industria nazionale — che le caratteristiche specifiche della specializzazione regionale portavano all'«esasperazione nei momenti più bassi del ciclo economico».

Non vi è spazio, mi pare, nell'analisi che il documento propone, per quella rappresentazione dell'azienda a restituire, attraverso astratte costruzioni, un «sistema» regionale per sua natura, storica e organizzativa, incompatibile con qualsiasi intervento di orientamento e di stimolo. In specie, quando questi interventi fossero stati tesi ad una reale politica di riforma la vita in pressione contenuta nel ciclo e la catastrofe complessiva. La ricostruzione dello sviluppo economico e sociale è un processo di sviluppo economico e sociale.

ciali tante volte denunciate scaturisce invece dallo stretto collegamento che si propone con le più vaste lacerazioni vissute dalle aziende nazionali. Le specificità proprie della crisi della regione senese in questo panorama più vasto si mostrano così come fatti storici e non più naturali e quindi immutabili e suscettibili di intervento e di superamento positivo.

La prima parte partecipativa degli interventi in progetti finalizzati assicura quella necessità di correttezza che partendo da esigenze e da esigenze anche parziali siano in grado di individuare nella fase attuale alcuni punti di attacco reali su cui far convergere, in modi diversi, la spesa pubblica e gli investimenti privati.

Ma il punto essenziale è che vogliamo cogliere e consistere nell'aderenza del documento programmatico ad una necessità nostra, tutta regionale. Una volta cioè l'azienda che presenta in questa toscanità un quadro di diversità e di frammentazione storica e territoriale di un quadro proprio di sviluppo economico e sociale. Soltanto così del resto il movimento democratico e riformatore potrà assumere e loggere le particolarità, che nella crisi tendono a trasformarsi anche in spinte settoriali e in chiusure corporative, in posizioni positive capaci di aderire ed aiutare il crescere di un processo di sviluppo fondato sull'allargamento della base produttiva e nella piena utilizzazione delle capacità produttive.

La definizione di un contributo proprio dei ceti medi e bassi è un obiettivo di un modello di sviluppo non ripetitivo di quello passato e l'urgenza di un coordinamento della spesa pubblica volta alla creazione di investimenti trovano nel documento programmatico un primo significativo punto di riferimento.

E per le forze politiche toscane ci pare che sia la possibilità all'interno dello schema proposto dalla regione di trovare in comuni obiettivi nuove forme di convergenza e di unità, i soli mezzi oggi capaci di rispondere a quei segni già così evidenti che la crisi economica e sociale sta tracciando anche nella nostra regione.

Paolo Cantelli

REGGELLO — Le linee programmatiche per lo sviluppo agricolo e forestale del Valdarno superiore sono state tracciate nel corso della seconda conferenza comprensoriale dell'agricoltura che si è svolta a Reggello, nella sala del cinema Excelsior, venerdì scorso.

Il dibattito ha preso le mosse dalla constatazione di un dato di fatto: negli ultimi anni lo sviluppo economico del Valdarno è stato caratterizzato da un abbandono delle zone collinari, laterali e montane a tutto vantaggio del fondo valle.

Ma le tinte del quadro sono ancora più fosche; una le supera tutte, l'abbandono delle terre, specialmente in collina e in montagna. Sono 9000 ettari con diverse forme di abbandono e diverse possibilità di radattamento colturale. Terre che rimangono incolte perché è impossibile lavorarle — le lame dei fiumi e dei torrenti, le «fascie vicine» alle superfici boschive o alle strade secondarie e così via — terreni non agibili con mezzi meccanici, aree semi abbandonate. Rispetto alla prima conferenza comprensoriale sull'agricoltura che si tenne a Figline quattro anni fa tanti altri problemi sono rimasti sul tappeto: dall'irrigazione alla difesa del suolo, dall'uso razionale delle forze e dei pascoli allo sviluppo della coltura, dall'impiego delle macchine agricole alla difesa della zona dell'alto Valdarno.

In questo settore però si è registrato un incremento degli organismi associati in varie branche produttive: è nata una cantina sociale a San Giovanni Valdarno, due frazioni a Corticella di Sopra e a Carboni; si cerca di realizzare un'altra cantina a Pontassieve mentre prendono le mosse iniziative interessanti nei settori vitivinicolo, olivario, del garofano, dello spezzato e commercializzazione di prodotti. E ancora un gruppo di lavoro che si occupa di contadine e di cooperative rurali. La lotta da perseguire per rilanciare l'agricoltura valdarnese è ancora lunga ed è di difficoltà e non sempre il movimento e l'attività del tempo e dell'attività futura dei terreni abbandonati verrà ricambiato da una legge regionale, che è tuttora alla firma del commissario di governo, e che prevede la possibilità di chiedere l'uso delle terre abbandonate non solo da parte dei lavoratori agricoli singoli, ma anche dall'Ente toscano di sviluppo agricolo e forestale, delle Comunità montane, e dei Comuni. Ma gli enti locali del Valdarno sono pronti ad intervenire? Le proposte non mancano e la seconda conferenza comprensoriale dell'agricoltura è stata un utile momento di arricchimento e di puntualizzazione di tutta una serie di problemi molto complessi e delicati: dalle linee generali di sviluppo, alle «spine» che più direttamente affliggono tutti i giorni i lavoratori della terra

e che sono emerse a più riprese nel corso delle varie assemblee svoltesi in preparazione della conferenza comprensoriale: il credito, l'assistenza farmaceutica e rurale dell'agricoltura che si profila e via dicendo.

Tutti problemi — è stato giustamente rilevato — di cui bisogna tener conto e a cui occorre dare risposte precise e concrete. Nel Valdarno le condizioni per far fare alla questione agraria un passo avanti ci sono: l'ampiezza del tessuto democratico, la capacità degli operatori del settore, delle associazioni delle forze politiche e sociali degli amministratori. Soprattutto il quadro di riferimento per l'azione programmatica del piano di sviluppo e di assetto del territorio intorno al quale si sta aprendo un interessante dibattito.

A Reggello la consapevolezza di questo intreccio non è mancata. Se non altro perché nella zona ci sono 9000 ettari di terre incolte che devono lavorare fuori dal comprensorio.

Valerio Pelini

Sul documento programmatico plurennale

Consultazioni «a tappeto» della Regione

Le proposte all'esame delle forze politiche, sociali e culturali — Molti gli elementi di giudizio raccolti

Giovedì sciopero nella Val di Cornia

GROSSETO — Giovedì 16 giugno per iniziativa della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Grosseto e Livorno, in accordo con il comitato di coordinamento della zona delle colture metalifere ed «incolte» di zona della Val di Cornia (gravia nell'area industriale di Piombino), si terrà una giornata di lotta di tutte le associazioni produttive su problemi e gli investimenti, dell'occupazione e dello sviluppo economico visto in stretto collegamento con le vertenze in atto nei grandi gruppi (Montedison, Datmine eccetera).

● SI APRE IL 15 DEL FESTIVAL DELL'UNITÀ A PISTOIA PISTOIA — Mercoledì 15 si apre a Pistoia il festival provinciale dell'Unità presso il parco di Monte Uliveto. Fra le iniziative di maggior rilievo sono previste per sabato 18 la presentazione del libro «Massa e potere» di Pietro Arici, l'attività teatrale della tavola rotonda Leonardo Pagni, Alberto Pedrotti e Porevole Pietro Ingrassia. Mercoledì 22 spettacolo del canzoniere del Lazio, venerdì 24 recital di Milva. Domenica 26 manifestazione di chiusura con il concerto Alessandro Natta, della direzione del Partito.

FIRENZE — La «proposta di documento programmatico plurennale», elaborata dalla giunta regionale e sottoposta all'esame della prima commissione del Consiglio, è oggetto, in questi giorni, di una attenta valutazione da parte delle forze politiche, sociali e culturali dell'intera regione.

Il primo incontro, indetto dalla commissione, ha visto la partecipazione dei rappresentanti dell'«Federazione regionale CGIL-CISL-UIL» successivamente sono state svolte le consultazioni generali fra le associazioni produttive, l'Aspi Toscana, la CONFAPI, l'Unione regionale delle Camere di Commercio, la Federazione regionale degli agricoltori, dei coltivatori diretti, dei coltivatori italiani e dell'alleanza coltivatori toscani.

A livello provinciale le consultazioni hanno preso il via presso le amministrazioni provinciali di Arezzo e di Siena. Il documento programmatico — come ha dichiarato il presidente della prima commissione — è un documento di riferimento e di proposte alle linee di programma del '73 e il rapporto che si tenta di realizzare tra analisi della situazione economica della regione e le strategie di intervento che ne vengono dedotte con la strumentazione istituzionale, organizzativa e finanziaria con la quale rendere operante gli interventi, con l'indicazione di obiettivi e di progetti che prefigurano una posizione territoriale delle azioni «programmatiche», in una logica che si propone il graduale riequilibrio degli scompensi e delle distorsioni derivate dal tipo di sviluppo in atto.

Uno sforzo reale di concretezza — ha aggiunto il presidente della prima commissione — che tende a sfuggire dalle definizioni scientifiche o massimalistiche, non sottraendo i limiti oggettivi cui esso si scontra per l'insufficienza delle risorse disponibili, per la disomogeneità dei problemi, per l'esigenza di precisi riferimenti programmatici nazionali, di coordinamenti efficaci tra l'intervento dello Stato, della Regione, di altri Enti pubblici e di un sufficiente raccordo di «programmazione contrattata» tra potere pubblico ed iniziativa privata soprattutto per ciò che riguarda le maggiori imprese.

Molti sono stati gli elementi di giudizio raccolti dalle consultazioni. In questa prima commissione, in sede di consultazione regionale, gli indirizzi sulla base dei quali procedere all'elaborazione del piano di sviluppo economico, e al tempo stesso indispensabile per definire questioni, più contenute, collegate all'assetto del bilancio 1977 entro la fine di questo mese.

Cinema in Toscana

- LIVORNO**
GRAN GUARDIA: Eucalipto di Corbelli (14)
DEBIA: L'ora di pranzo (14)
GOLDONI: L'ultima follia di M. Zaccaria (14)
GRANDE: La col. 18 des. (12)
MODERNO: N. 100 (14)
NUOVO GIGLIO: Cinema per tutti (14)
METROPOLITAN: Ma solo essenza (14)
- PISTOIA**
LUX: C'è la sbudina (14)
GLOBE: Il grande Joke (14)
ROMA: Fendi, i soldi e la pizza (14)
NUOVO GIGLIO: Cinema per tutti (14)
ITALIA: Il filo della juba (14)
- EMPOLI**
LA PERLA: Capotea e Capotea (14)
EXCELSIOR: Furto (14)
- PISA**
ARISTON: Tora, tora, tora (14)
ASTRA: L'ora di pranzo (14)
MIGNON: Capotea Capotea (14)
ITALIA: S. 100 (14)
NUOVO: S. 100 (14)
APOLLO (Foligno): S. 100 (14)
OCEANO: Disposta a tutto (14)
ARISTON (G. S. Terme): Tentacoli (14)
PERSIO FLACCO (Volterra): S. 100 (14)
LANTERI: Le quattro donne (14)
- AREZZO**
CORSO: La bestia e la bestia (14)
LANTERI: La bestia e la bestia (14)
POLITEAMA: Il gestore SUPERGIEMMA Ben (14)
TRIONFO: Eucalipto e Jand'hera (14)
APOLLO (Foligno): S. 100 (14)
DANTE (Sansepolcro): La Patera (14)
ARISTON (G. S. Terme): Tentacoli (14)
- SIENA**
OCEANO: Il male (14)
MODERNO: Emanuele in America (14)
TEATRO IMPERO: Liberi e amati (14)
METROPOLITAN: Cervo rosso non bravi il mio (14)
TEATRO MODERNO (Pieve di Sinalunga): S. 100 (14)

attenzione
causa errata ordinazione
svendesì
salotti bellissimi vere pelli da 580.000, tessuto da 300.000.
Telefonare 0571/49.455 ore pasti

PRONTO MOQUETTES
da **KOTZIAN** 1772
Concessionaria e depositaria esclusiva delle famose Moquettes
SIT-IN
KOTZIAN: Livorno - Via Grande, 185 - Tel. 38171-8
Cascina - Viale Comaschi, 46 - Tel. 743006

IL MAROCCONE
Livorno (Antignano) Tel. 580248
ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, zero liscio
Complesso **I GIAGUARI**

Ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Mobili CASANOVA
VIA DUE ARNI, 22 - PISA - TELEF. 42.428
LIQUIDA
* MATERASSI A MOLLE DI MARCA NAZIONALE
* CAMERA DA LETTO
* SALOTTI IN PELLE QUALIFICATI
* ARMADI VENEZIANI
* SALE DA PRANZO E SOGGIORNI
Sconti eccezionali per lampadari **50%**
bolidi CENTRO CAMPING LIVORNO - VIA AURELIA NORD
VENDITA PROMOZIONALE
TENDE - CARAVANS - CARRELLI - ACCESSORI
La casa estiva del lavoratore!
SICURO INVESTIMENTO! ECONOMIA!! APPROFITTA!!!
FACILITAZIONI BANCARIE PER PAGAMENTO RATEALE

Annunciato ieri durante l'assemblea nella fabbrica di Casoria

ALL'INCONTRO PER LA MONTELDISON SARÀ PRESENTE ANCHE LA REGIONE

Si svolgerà giovedì prossimo a Roma - Le trattative con la mediazione dei ministri del Bilancio e dell'Industria - Si estende la lotta contro le decisioni del gruppo - Una storia esemplare

Una delegazione del consiglio regionale della Campania prenderà parte all'incontro di giovedì prossimo...

alla costruzione dello stabilimento di Acerra, l'utilizzazione degli impianti e dei siti che rimarranno liberi a Casoria.



La sala della Monteldison di Casoria durante l'assemblea di ieri mattina

La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa

45 anni di carcere chiesti dal PM per gli assassini della Palladino

Riguardano le imputazioni di omicidio volontario e di fabbricazione e porto di ordigni incendiari - Un anno per il consigliere missino Michele Florino

ROMA - Dieciotto anni di carcere per Umberto Florino, 16 per Giuseppe Torti e dieci per suo fratello Bruno...

La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa... Nella sua requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha ricostruito le varie fasi dell'agguato...

Castellammare - Martedì consiglio comunale

Il PCI per un incontro collegiale tra i partiti

PSI, PRI e PSDI ribadiscono la loro collocazione nello schieramento delle sinistre - Isolata la DC

Martedì sera, per la prima volta, il nuovo consiglio comunale di Castellammare, eletto dalla consultazione del 12 e 13 aprile scorso...

Spietato delitto ieri al viale Leone a Portici

Accusa al processo due assessori dc Quando esce dal carcere lo uccidono

La vittima era stata implicata in una illecita vicenda per l'appalto del trasporto dei rifiuti urbani

Domenica il compagno Giorgio Napolitano al «Metropolitan»

«Un'estate di lotta e di mobilitazione di tutto il partito», questo è il senso dell'arrivo dei segretari delle sezioni di Napoli e della provincia...

Per l'aggiornamento e la sperimentazione Un nuovo coordinamento tra scuola e università

Trentatremila insegnanti nella sola provincia di Napoli, 30 mila in tutta la Regione...

Mercoledì l'Unità con 4 pagine di cronaca

Mercoledì prossimo 15 giugno l'Unità esce con quattro pagine di cronaca. Oltre, infatti, alle due normali dedicate all'informazione cittadina e regionale...

- IL PREAVVIAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO
ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO
NON SANNO NULLA SULLE LISTE SPECIALI
AERIALIA: UN'INDUSTRIA DECAPITATA
LA SPESA PUBBLICA IN CAMPANIA
L'EVOLUZIONE NEI CONSUMI ALIMENTARI
NASCE A NAPOLI UNA COLLANA DI TASCABILI

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

prenotando tempestivamente le copie dell'Unità o presso l'ufficio diffusione (tel. 322.544) o alla sezione stampa e propaganda della federazione PCI.

Advertisement for Ford Taunus car, showing the car and listing features like 'PRONTA CONSEGNA VENDITA SENZA CAMBIALI SUPERVALUTAZIONI'.

Rapina al cloroformio: 50 milioni il bottino

Due uomini e una donna hanno compiuto una rapina ieri mattina in via Posillipo...

Un caloroso saluto



I compagni Andrea Gere mica, che ha lasciato l'incarico di segretario della federazione...

In soli 14 mesi la giunta di sinistra ha avviato il lavoro di risanamento della città

Oggi si vota a Capua per continuare nell'opera di rinnovamento della città

Nella patria di Bosco, sottosegretario al lavoro, proprio il lavoro è il problema principale - Sperpero del denaro pubblico in iniziative industriali fallimentari - L'esperienza amministrativa passata bruscamente interrotta dalla DC - Al Comune è necessaria l'intesa fra le forze democratiche

Dal nostro inviato

CAPUA - E' la patria d'elezione di Manfredo Bosco, sottosegretario al lavoro Ma, per Capua, il lavoro resta il problema principale. 1900 sono gli iscritti alle liste del comitato nel centro del Casertano. Aveva un esito in parte positivo, allora, ma è servito alla vostra città? Per niente. Anzi direi che questa circostanza è stata negativa. Invece che positiva, per Capua», risponde Gerolamo Trepiccione, il responsabile del gruppo comunista nel consiglio comunale che è stato sciolto e che dovrà essere rinnovato con il voto di oggi.

E' così che sono nati gli aborti industriali, aziende addegnamente scollegate dal tessuto economico locale e dissociate dal denaro pubblico. A Capua c'è un esempio clamoroso: l'Alcolcol, azienda per lo sviluppo del materiale fotografico, costata 1 miliardo e 800 milioni alla fine del Mezzogiorno, ma la fine della nascita per gli sprechi assurdi (la moquette in tutti i reparti, per esempio) e il drenaggio del denaro pubblico, inaugurata in pompa magna e fallita nel breve volgere di tre anni. «Adesso stiamo lottando perché la Fiesi Sidi, cavalletto di battaglia della DC in questa campagna elettorale non esca la stessa sorte della Fialcol».

«E' chiaro che il drenaggio del denaro pubblico e dell'investimento a favore di queste iniziative (chietari e fallimenti), a fianco ad altri sprechi, non poteva che comportare l'abbandono totale delle reali prospettive di sviluppo e di occupazione. E' forse sperando di poter trarre profitto da questa situazione, grave e difficile per Capua, come per altri tanti comuni del Mezzogiorno, che

simoni, Pasquale Leucci e Silvio Parente, candidati in degnamente coperti dalla pubblica foglia d'edera del PRI, distribuiscono biglietti da cinquanta lire spezzati a metà promettendone l'altra metà dall'urna usciranno i loro nomi, scritti per esteso e con ragione davanti come nei scrittori per segno di riconoscimento.

La lista comunista

- 1. Rendina A. Pompeo Avv. Sindaco uscente
2. Iorio Pasquale della Segreteria della Federazione di Caserta
3. Averano Stabile Andrea Operario EL MER, indipendente
4. Bolongese Michele Procuratore legale, Cons. uscente
5. Carbone Elvira Impiegata
6. Cerasoli Natale Coltivatore diretto
7. Chiochio Antonio Coltivatore diretto
8. De Cecio Antonio Invisore
9. De Pippo Farina Elvira Prof.ssa, Cons. uscente
10. De Rosa Vincenzo Procuratore legale, Cons. uscente
11. Esposito Silverio Professore, indipendente
12. Fattore Biagio Operario Pirelli
13. Frisella Michele Dipendente Sii Siemens, indipendente
14. Fusco Donato Infermiere Ospedale Civile
15. Gagliardi Antonio Operario Cirio

Parata di ministri e notabili dc ma niente proposte

Disquisizioni sulla « distinzione dei ruoli » e nessuna indicazione sul futuro di Capua

CAPUA - In questi ultimi giorni della campagna elettorale, una merdabile parata di ministri e di sottosegretari ha investito Capua: alcuni in convegni chiusi, di carattere conviviale (Bisaglia, De Mita), altri in manifestazioni pubbliche (Lobianco, Bosco, Donat Cattin).

AVELLINO

Attentato al medico di guardia dell'ospedale « Maffucci »

AVELLINO - Un vile quanto grave attentato è stato compiuto nella notte tra venerdì e sabato scorso, contro il servizio di guardia dell'ospedale civile «Maffucci» sito a Pennisi. Fortunatamente il dottor Di Spirito è rimasto illeso, cavendosela sotto il braccio, dal quale non si è ancora ripreso. I medici dell'ospedale, italiani e stranieri, e ricoverato, lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

Nel Salernitano

Ritrovato il cadavere di un giovane assassinato

SALERNO - Il cadavere di un giovane di 21 anni, Aniello Laurito, in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto l'altro giorno in località Surdo del comune di S. Mauro La Bruca. Solo oggi l'autopsia eseguita presso la sala mortuaria del locale cimitero è emerso che è stato ucciso con due colpi di pistola a una collinetta mancava da alcuni giorni dalla propria abitazione.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
CILEA (Via San Domenico a C. Europa, Tel. 655.848)
DUEMILA (Tel. 294.074)
ENDAS - CC. MATERDEI (Piazzetta S. Genaro a Materdei 3)
POLITEAMA (Tel. 401.643)
MARGHERITA (Gall. Umberto I)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Teatro R. 44.500)
SAN CARLO (Tel. 415.029)
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba 30)
TEATRO NUOVO (Secondo viale Campeggio 2 - Portici - Telefono 472.482)
ARCI-UISS LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (Piazza Altare Vitale)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardo, 74 - Cercola)
ARCI « ALBERTO MORAVIA » (Via Principe Amedeo, 21 - Teleggio in piazza V. Emanuele)
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pisanca, 63)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardo, 74 - Cercola)
ARCI « ALBERTO MORAVIA » (Via Principe Amedeo, 21 - Teleggio in piazza V. Emanuele)
ARCI TORRE DEL GRECO « CIRCOLO ELIO VITTORINI » (Via Principe Amedeo, 21 - Teleggio in piazza V. Emanuele)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA (Via Botteghe 358 - Ponticelli)
CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALTRA (Via Port'Alba 30)
EMBAISSE (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.142)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
CINEMA ALTRA (Via Port'Alba 30)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Telefono 370.871)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello - Claudio Tutti defunti tranne i morti, con P. Sella - DR (VM 18)
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
ALCANTARA (Via S. Maria, con A. Sabato - DR)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
AMBASCIATORE (Via Crispi, 33 - Tel. 683.47)
BESTIALLI (con J. Mayniet - DR)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.311)
AUSONIA (Via R. Cervero - Telefono 444.700)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 370.871)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FIAMMA (Via C. Povero, 46 - Telefono 416.988)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 769.4741)
Gable e Lombard un grande amore
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 415.572)
Taxi giri, con E. Feneci (VM 18)

con soli 4.000.000 la tua nuova casa a QUARTO Via G. De Falco di fronte 2' stazione cumana

Appartamenti abitabili subito oppure a novembre composti da: 3,4 camere, servizi prezzi da L.19.500.000 così ripartiti: 2.000.000 al compromesso; 2.000.000 al rogito; 10.000.000 mutuo fondiario a L.145.000 mensili; il residuo dilazionato come preferisci. S.M. ed è subito un'occasione! VIA DEI MILLE 13 - TL. 400488 (P.B.X.)

una CASA al MARE NEL GOLFO DI POLICASTRO da 6 milioni PALINURO CAPITELLO VILLAMMARE SCARICO DIAMANTE ALUMBO IMMOBILIARE NAPOLI Via Caracciolo, 2 tel. 081-667827 ROMA tel. 06-864386 SAPRI tel. 0973-31232-31772

L'ALILAURO ALISCAFI DEL TIRRENO S.p.A. è lieta di comunicare di aver iniziato le seguenti linee a mezzo dei propri veloci « aliscafi » AMALFI - POSITANO - CAPRI: 8,20 CAPRI - SORRENTO: 9,10-12,00-15,55-16,55 ANZIO - PONZA: 8,30-16 CAPRI - POSITANO - AMALFI: 18,00 SORRENTO - CAPRI: 1,40-12,35-16,25-17,25 PONZA - ANZIO: 18,00-17,30

AVELLINO Attentato al medico di guardia dell'ospedale « Maffucci »

Teatro comunale G. VERDI COMUNICATO A causa anticipato scioglimento di alcune Compagnie Primarie, non è stato possibile completare la stagione teatrale 1976-77, l'Ente, scusandosi, comunica ai signori abbonati che il tagliando n. 16 potrà essere utilizzato con il primo spettacolo della prossima stagione teatrale.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' di NAPOLI - Consulenze sessuali e consulenza matrimoniale NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

taccuino culturale

Mostra dei bambini tedeschi e italiani al Goethe Institute
L'istituto tedesco di cultura si è inaugurata il giorno 8 giugno una mostra di disegni di bambini italiani e tedeschi sul tema «La città». L'iniziativa promossa dalla direttrice della Goethe Institute, Elisabeth Trevisanus, ha subito incontrato il favore delle direttrici didattiche e degli insegnanti delle scuole elementari e medie della nostra città. Il risultato è stato sorprendente per la ricchezza di espressione e di creatività che i bambini hanno dimostrato, anche se, come ha osservato la direttrice della scuola elementare del rione «Traianei» è dovuto purtroppo constatare, che la visione della città di Napoli è stata molto differente da quella dell'ambiente sociale nel quale il bambino vive.

Dal 15 giugno Mostra del Manifesto cinese
L'Istituto Universitario Orientale di Napoli, con il patrocinio del Comune di Napoli, organizza una Mostra del Manifesto Cinese, che si terrà nella Sala Carlo V al Maschio Angioino dal 15 giugno al 5 luglio 1977.

Pasquale Iovio
Membro della segreteria della Federazione casertana del PCI

Stamane a Benevento la commemorazione di Gramsci
L'8 giugno, questa mattina, organizzata dalle Fiamme Stabiane e dal Circolo di Benevento, una manifestazione del 40° anniversario della morte di Antonio Gramsci. La manifestazione avrà luogo presso l'aula magna del Museo del Santuario, con la partecipazione del Gruppo che parlerà sul tema Gramsci e lo Stato.

MUNICIPIO DI POZZUOLI Ripartizione Contratti
Questo Comune deve indurre la ripartizione prevista al 14 art. 1 del c. 2) e 3) per lo staurto e sistemazione edificio comunale e Passaggio Toleto da destinare a circo di lavoro per il Comune e base d'uscita di L. 900/000. Le ditte interessate dovranno far pervenire eventuali istanze di partecipazione alla Ripartizione Contratti del Comune entro il 15 giugno, data di pubblicazione del presente avviso su Bollettino Ufficiale della Repubblica.

Mostra dei bambini tedeschi e italiani al Goethe Institute

La mostra, soprattutto dal punto di vista pedagogico, è molto interessante, e si presta a incontri, a proposte, a ipotesi di soluzioni di problemi, si fa appello a tutti gli insegnanti di scuola media ed elementari di Napoli, a partecipare lunedì 20 giugno ore 18 alla riunione conclusiva della manifestazione. Si rende noto, inoltre, che la mostra è sempre aperta a tutti coloro che vogliono parteciparvi.

Dal 15 giugno Mostra del Manifesto cinese
L'Istituto Universitario Orientale di Napoli, con il patrocinio del Comune di Napoli, organizza una Mostra del Manifesto Cinese, che si terrà nella Sala Carlo V al Maschio Angioino dal 15 giugno al 5 luglio 1977.

Pasquale Iovio
Membro della segreteria della Federazione casertana del PCI

Stamane a Benevento la commemorazione di Gramsci
L'8 giugno, questa mattina, organizzata dalle Fiamme Stabiane e dal Circolo di Benevento, una manifestazione del 40° anniversario della morte di Antonio Gramsci. La manifestazione avrà luogo presso l'aula magna del Museo del Santuario, con la partecipazione del Gruppo che parlerà sul tema Gramsci e lo Stato.

MUNICIPIO DI POZZUOLI Ripartizione Contratti
Questo Comune deve indurre la ripartizione prevista al 14 art. 1 del c. 2) e 3) per lo staurto e sistemazione edificio comunale e Passaggio Toleto da destinare a circo di lavoro per il Comune e base d'uscita di L. 900/000. Le ditte interessate dovranno far pervenire eventuali istanze di partecipazione alla Ripartizione Contratti del Comune entro il 15 giugno, data di pubblicazione del presente avviso su Bollettino Ufficiale della Repubblica.

ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

AUTOSALONE ITALIA Ingresso Mostra d'Oltremare - Tel. 632689
● Autovetture nuove e d'occasione di tutte le marche
● Roulottes Carebb - Laika - Marloreen - Polmot N126
● Scafi - Gommoni - Fuoribordo nuovi e d'occasione
● Esclusivista: tende da campeggio: Hova Market - Hungaro Tex - Lamont Carrelli Coarva - Ganci - Accessori



Fervore di preparativi per l'allestimento del villaggio

Nel cantiere dell'Unità

Si montano tubi, si confezionano bandiere, si preparano pannelli: in lavoro un gran numero di compagni: giovani, donne, bambini - Il ricordo del Festival meridionale del '59 con Longo - «Da allora ad oggi ne abbiamo fatto di cammino!»

La festa sembra un gran cantiere. Questo momento di lavoro, di montaggio di tubi, di preparazione di bandiere, di confezionamento di pannelli, di montaggio di tubi, di preparazione di bandiere...

immaginazione allora, e che l'immaginazione oggi. Certo siamo più forti, siamo più...

Per qualche settimana, migliaia di cagliaritari e di sardi si accosteranno alla Fiera, diventata una specie di mercato solitario, passato, presente e futuro della Sardegna rinnovata...



Il Festival giorno per giorno

A vertical column of text listing festival events for each day from Saturday 18 to Sunday 26. Each entry includes the day, time, and a brief description of the performance or activity.

Riflessione su un anno di intese e di lotte

Le iniziative politiche del Festival nazionale del '77 di Cagliari, che si aprirà di stanza da una settimana...

I giovani non saranno «segregati» in un ghetto

In che misura il Festival nazionale di Cagliari, che si svolgerà a Cagliari dal 18 al 26 giugno...

Si apre il dialogo con gli artisti dell'isola

Il Festival di Cagliari sarà una occasione per il dialogo tra il mondo della cultura e gli artisti democristiani...

Giuseppe Podda

coazione di subordinazione ed anche di ruolo di opposizione, come si è detto riprendendo il titolo di un celebre studio di Emilio Sereno...

Francesco Macis

In sostanza dunque in Festival di costruzione e di sussistenza tra giovani e comunisti, un festival ricco di passione politica...

Walter Piludu

Il Festival di Cagliari è un dialogo di intesa e di confronto tra il mondo della cultura e gli artisti democristiani...

Primo Pantoli

Il Festival di Cagliari è un dialogo di intesa e di confronto tra il mondo della cultura e gli artisti democristiani...

Primo Pantoli

Il Festival di Cagliari è un dialogo di intesa e di confronto tra il mondo della cultura e gli artisti democristiani...

Primo Pantoli

Il Festival di Cagliari è un dialogo di intesa e di confronto tra il mondo della cultura e gli artisti democristiani...

Contro il disimpegno della Montedison

In corso scioperi articolati
Si prepara a Siracusa una giornata provinciale di lotta

Il colosso chimico minaccia la cassa integrazione per 382 lavoratori del settore fertilizzanti - La vertenza Liquichimica

POTENZA

L'ateneo si farà: positive reazioni di tutti i partiti

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Vasta eco, fra i partiti politici, le organizzazioni sindacali e culturali, i movimenti giovanili democratici di Basilicata, ha avuto la notizia relativa alla decisione presa dall'ateneo di istituire un ateneo universitario in Basilicata.

ministri molto c'è ancora da fare, nel quadro della programmazione più complessiva degli altri atenei per realizzare un'università residenziale che abbia come sede unica Potenza.

Arturo Giglio

Al lavoro l'Amministrazione comunale

L'Aquila: entro giugno approvato il nuovo PRG

Si sta organizzando la conferenza sull'occupazione. Le altre realizzazioni - Interventi per la zoolocnia

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Con l'insediamento della nuova Amministrazione comunale avvenuta nel marzo scorso, quel modo nuovo di far politica è di cui si parla nel documento politico programmatico approvato dalla DC, PCI, PSI, PSDI, sta veramente realizzandosi.

to avviato l'iter per la costituzione della Commissione tripartita, dei "Consultori familiari", del "Centro antidiabatico", e del "Piano degli asili nido". Il nuovo e ampio "spazio verde" di Collemaggio con la pacifica "occupazione" popolare di due domeniche fa e anch'esso entrato nella fase di realizzazione come previsto dall'accordo sui finanziamenti.

Ermanno Arduini

Dopo l'accordo che ha scongiurato i licenziamenti

L'arma più forte dei lavoratori di Taranto

TARANTO - L'altra notte, dopo una lunga e detentiva trattativa, si è conclusa al ministero del Bilancio la prima fase della lotta di Taranto.

La seconda e che la messa in discussione del salario e del lavoro per semina opera di Taranto ha convinto così, per la soluzione più giusta di crisi, si è conclusa con un accordo che ha scongiurato i licenziamenti.

La lotta di Taranto ha mostrato che la forza più forte dei lavoratori è la loro unità e la loro capacità di resistere.

In migliaia dal Sud a Roma per denunciare la piaga dell'aborto clandestino

«La nostra pelle costa 60.000 lire»

Questa la cifra media per abortire richiesta dalle mammane e, a Pescara, perfino da un dentista - Un simbolo polemico: il prezzemolo tra i capelli - Paura, vergogna e senso di colpa - Spezzare la catena violenza-paura-violenza - Qualche riflessione autocritica



Uno degli striscioni portati dalle donne giunte alla manifestazione di Roma da tutta Italia

BARI - Da 12 anni va avanti la costruzione del complesso di S. Paolo

Il mega-ospedale resta un fantasma avvolto da un «vortice» di miliardi

Doveva costare 4 miliardi; alla fine di quest'anno ne saranno stati spesi già 37 - Una intricatissima storia di appalti, di revisione dei prezzi, di perizie

Dalla nostra redazione

BARI - I conti non tornano in molte vicende del più grande cantiere di questa città: il mega-ospedale di S. Paolo.

co, un sobborgo nei pressi del quartiere periferico CEP. La scelta è condizionata da preesistenti strutture di economia pubblica, di cui il proprietario di 33 mila metri quadrati di suolo edificabile.

prevista dalla scheda segretaria. In un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Bari nel 1976 la CGIL ha denunciato la corruzione e l'inquinamento, che l'ing. De Vita, direttore del primo lotto dell'ospedale era collegato al progetto dell'opera.

L'impresa a proposito della quantità di opere compiute dalla direzione dei lavori dichiarata ultimata dai stessi al 20 agosto 1976. La CMC non ne vuol sapere. Spese di aver compiuto lavori a termine di contratto oltre quella data.

ROMA - Questa volta è toccato al prezzemolo. Messi in disparte pentole e oggetti di uso quotidiano nella vita delle donne (materassi, per corollare, le foglie, mestoli di legno, solatatoi di metallo) che fino a qualche tempo fa erano l'abituale e provocatoria cornice di questi cortei, la parte del leone nella manifestazione di venerdì 11a è stata del prezzemolo. Bisogna cominciare le donne a non avere più paura, a non vergognarsi più di dover abortire, a non tenersi più per questo segreto. E sapessi quanto è difficile.

Martedì incontro a Roma per l'Ajinomoto

FOGGIA - Permane tesa la situazione a Manfredonia dove i lavoratori della Ajinomoto sciamano in lotta per la salvaguardia del posto di lavoro e dell'attività produttiva del stabilimento. Martedì 14 giugno, come noto, avrà luogo a Roma il secondo incontro presso il ministero del Bilancio, ma in questa occasione si presenterà quella avanzata dalla Generale avvenuta il 12 giugno scorso. E' un momento di grande importanza per la fabbrica che rappresenta un patrimonio di esperienza e di impegno che si proietta nella prospettiva di sviluppo della Capitanata.

Advertisement for Renault cars, featuring the text 'Noi non vi garantiamo un'auto usata a parole, ma con un certificato di garanzia.' and the Renault logo.

Vito Consoli

SETTE GIORNI NELLA REGIONE Governo alla prova

L'incontro fra governo e rappresentanti della Calabria, tenutosi giovedì scorso a Roma, è stato un primo passo, conseguenza del grado di unificazione su alcune questioni di fondo fra le forze politiche e democratiche della regione, di cui, del resto, vi era stata testimonianza nella manifestazione tenutasi lunedì scorso a Crotona nel corso della quale i segretari regionali del PCI, della DC, del PSI, del PRI e del PSDI avevano illustrato il documento unitario sulla crisi calabrese e nazionale. Si è chiusa una pagina e si ne apre un'altra, più realistica, non senza, tuttavia, di ulteriori slonchi. Ma non bisogna farsi illusioni, occorrerà attendere, non passivamente, l'andata della verifica che verrà dai fatti. Sono questi i giudizi ricorrenti sul primo incontro tra governo e rappresentanti della Calabria cui ha partecipato anche il presidente del consiglio Andreotti.

Il responsabile del governo si è visto rappresentare con termini estremamente drammatici la situazione calabrese, ed ha risposto con generici impegni: ha detto che esaminerà concretamente lo stato delle cose e fornirà risposte scritte entro breve tempo. Si può dire, quindi, con le parole del segretario regionale calabrese, ed ha risposto con generici impegni: ha detto che esaminerà concretamente lo stato delle cose e fornirà risposte scritte entro breve tempo. Si può dire, quindi, con le parole del segretario regionale calabrese, ed ha risposto con generici impegni: ha detto che esaminerà concretamente lo stato delle cose e fornirà risposte scritte entro breve tempo.



Una recente manifestazione per lo sviluppo in Calabria; il movimento di lotta ha rilanciato con forza gli obiettivi del lavoro e della rinascita.

Dopo l'incontro della delegazione calabrese con Andreotti

Adesso la regione attende la Roma misure concrete

S'è aperta una pagina nuova nel modo di impostare i rapporti con l'esecutivo nazionale - E' necessario ora che alle dichiarazioni e agli impegni seguano interventi conseguenti e rapidi - Un crescente movimento di lotta

CATANZARO — Dei problemi della Calabria venerdì si è discusso in Consiglio dei ministri. Il presidente Andreotti, mantenendo fede ad un impegno assunto il giorno prima, nel corso di un incontro con i rappresentanti della Calabria, ha infatti riferito al governo sulla situazione e delicatezza della situazione della Regione e della situazione del ministro del Bilancio di fronte a sua volta al più presto sullo stato d'attuazione di quanto già programmato negli anni scorsi per la Calabria. Ma il discorso di Andreotti ai ministri ha toccato tutti i temi del dibattito calabrese: dall'occupazione, alle questioni dell'ordine pubblico.

Il governo è stato finalmente investito nel modo giusto dei problemi della Calabria. Abbiamo accennato all'incontro che vi era stato giovedì a Palazzo Chigi tra lo stesso Andreotti ed i rappresentanti della Calabria. A quell'incontro hanno partecipato i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, accompagnati, rispettivamente da alcuni assessori e dai vice presidenti dell'Assemblea (PCI) e segretario regionale del PCI (Ambrogio), della DC (Pietramala), del PRI (Vita), del PSDI (Contorno), mentre il PSI era rappresentato dal vice segretario regionale Olyvo (Zilberstein) e dal segretario regionale della CGIL Zaveretti a nome dei tre sindacati.

Tre osservazioni al decreto per gli atenei

Nei giorni precedenti alla decisione governativa di istituire una nuova università a Reggio con facoltà distaccate a Catanzaro, abbiamo assistito ad un attivissimo frenetico, quanto confuso, da parte di esponenti democristiani, e in verità anche socialisti.

Il sindaco e il presidente della Provincia di Catanzaro, delegazioni della DC di Reggio, delegazioni del PSI di Catanzaro, si sono incontrati negli uffici di «chi può» a Roma, dando così una immagine sconfortante di certi vecchi metodi da questuanti, che un po' hanno oscurato e contrappeso la rilevante e positiva novità esistita dall'incontro unitario delle forze democratiche della Regione con il presidente del Consiglio Andreotti.

Qualche commento, a questo punto, è opportuno. PRIMO: il ministro della P.I. Malfatti ha dato ancora una volta prova di leggerezza e imprudenza nell'affrontare problemi così delicati quali quelli relativi ai nuovi insediamenti universitari. Mentre sono in corso a livello nazionale le trattative per un accordo sulla riforma e sulla programmazione universitaria, il ministro Malfatti ha varato un provvedimento unilaterale e parziale che dà un colpo al tentativo di riqualificazione degli studi superiori. La linea del ministro tende alla moltiplicazione del numero delle Università e alla «licenziazione», fino ad arrivare all'obiettivo, ormai quasi del tutto scoperto, di eliminare il «calore legale» del titolo di studio. Si comprende la beffa che, con tale impostazione, si consuma ai danni dei giovani e delle loro famiglie. Si comprende inoltre il pericolo di una irreparabile degradazione della qualità dell'istruzione universitaria.

SECONDO: La facile disponibilità ad accontentare le numerose richieste localistiche di nuove università, al di fuori di ogni programmazione degli accessi e degli sbocchi professionali e occupazionali, non potrà non creare altre distorsioni nel mercato del lavoro, nuove aspettative e nuove frustrazioni. Chi non vede quanto sia irrazionale l'istituzione di facoltà di scienze naturali e biologiche o di lettere (o di occupazionali) in una Regione come la Calabria quando le medesime si trovano sia a Messina che a Cosenza. Lo stesso parere del Consiglio regionale espresso nell'aprile del '74 per altro disapprovato dal Partito comu-



L'Università di Arcavacata: il governo continua a ignorarla

senza campanie Dall'aereo al tram

La sinistra calabrese, e in particolare il Pci, ha fatto un lavoro di proselitismo che ha fatto sì che la Calabria sia oggi una regione in cui il movimento di lotta è in costante crescita. Questo movimento di lotta ha investito, nei problemi dell'occupazione e dell'ordine pubblico, nelle settimane passate, l'intera regione. Ma alle spalle c'è un lavoro di proselitismo che ha fatto sì che la Calabria sia oggi una regione in cui il movimento di lotta è in costante crescita. Questo movimento di lotta ha investito, nei problemi dell'occupazione e dell'ordine pubblico, nelle settimane passate, l'intera regione.

Nuccio Marullo

COSENZA - Le prime lettere di licenziamento a S. Giovanni in Fiore

Rischiano di nuovo il posto 14 mila forestali

Per il momento sono chiusi soltanto 3 cantieri, ma entro giugno potrebbero esserci nuove smobilizzazioni - I vari enti statali che operano in Calabria vanno ripetendo che i fondi destinati al settore bastano ancora per pochi giorni

COSENZA — Entro la fine di giugno i 6 mila braccianti forestali della provincia di Cosenza saranno licenziati. Uguale sorte verrà riservata quasi certamente anche ai loro colleghi — 8 mila circa — della provincia di Catanzaro e Reggio Calabria. Cosicché tra una quindicina di giorni una massa di 14 mila senza lavoro andrà ad aggiungersi all'esercito dei disoccupati sottoccupati che in tutta la regione si calcola siano ormai diverse decine di migliaia.

Il primo cantiere di allarme per i braccianti forestali è suonato giovedì scorso a S. Giovanni in Fiore dove 250 lavoratori hanno coperto con il preavviso di licenziamento «i cantieri chiudono» — c'è scritto nella lettera — perché i fondi sono esauriti. Per il momento la chiusura riguarda soltanto tre cantieri: due gestiti dall'ente regionale di sviluppo agricolo Opera Silea e uno dal Corpo forestale dello Stato. Non è escluso però che già da domani, lunedì, anche gli altri 400 braccianti forestali del grosso centro siano licenziati.



Manifestazione di braccianti forestali per la garanzia del posto di lavoro

REGGIO CALABRIA — Il passaggio della «Foresta» alla Regione, gli sperperi enormi nell'opera di rimboscamento, la necessità di coordinare tale attività a quella già complessiva della difesa del suolo e della tutela dell'ambiente impongono una maggiore presenza, un intervento più diretto e un controllo da parte dell'Ente regione.

Alcune ricorrenti voci, sul modo con cui è stato impostato, gestito e diretto il servizio di radio-comunicazioni per la tempestiva segnalazione di incendi nei boschi, non possono cadere nel vuoto: centinaia di milioni di lire sono state spese per l'installazione delle radio ricetrasmittenti in diverse località montane della regione.

Altre voci sono venute riprese, oziando, per la loro infondatezza e per la loro manutenzione che, per la somma di 280 milioni di lire all'anno viene effettuata dalla ditta Italtel di Roma.

Sperperi e clientele a Reggio

Si sprecano 300 milioni per radio-trasmittenti ma non ci sono i mezzi per spegnere gli incendi

Oggi anno la grossa somma viene incamerata dalla Italtel che provvede alla manutenzione

La fornitura di piantine

Un nuovo episodio di malcostume, che ha determinato l'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura, in un'occasione di lavoro, ha fatto sì che la Regione, si tratti di consoci di bonifica raggruppate, in data 13 maggio scorso, pagasse un conto di 300 milioni di lire per la fornitura di piantine. Il direttore, che è giunto a Reggio, ha detto che la somma di 147 milioni di lire per il direttore, collocati in pensione, e un conto di 153 milioni di lire per i comitati dopo quindici anni di effettivo servizio.

Il direttore, che è giunto a Reggio, ha detto che la somma di 147 milioni di lire per il direttore, collocati in pensione, e un conto di 153 milioni di lire per i comitati dopo quindici anni di effettivo servizio.

Un'epoca che bisogna chiudere

Il nodo della sicurezza del lavoro per i 15000 forestali calabresi e per la contemporanea utilizzazione produttiva del settore, che è come parte del destino di una parte del territorio calabrese, è ancora tutto da sciogliere e la scadenza di riproporre ogni quattro anni, con le elezioni amministrative, le riorganizzazioni, è una scadenza che deve essere rispettata per alimentare la precaria occupazione.

C'è un impegno che la giunta regionale aveva assunto tempo addietro: l'elaborazione di un piano che tenesse conto, finalmente, della disciplina e contemporaneamente esigenze e cioè la sicurezza del lavoro per i forestali e l'utilizzazione produttiva del settore impegnata a questo fine. Tale piano, sempre sottoposto ai comitati, non si sarebbe dovuto limitare alla forestazione, ma avrebbe dovuto riguardare il trasferimento e il consolidamento degli abitanti, la zootecnia, l'utilizzazione, a pieno titolo, di una parte del territorio, il piano per la ristrutturazione dei boschi, ecc.

In pratica si trattava di delineare un intervento politico e alla distanza, risolutore del problema di fondo della Calabria — la difesa del suolo) e di mobilitare allo stesso tempo tutte le risorse capaci di andare nelle medesime direzioni, mentre si assicura il lavoro. Ma dell'elaborazione di questo piano non si sono notizie ufficiali. Gli enti, i vari enti che operano nel settore, anziché predisporre progetti, fornire indicazioni, scendere in campo, si sono limitati ad un'attesa passiva, con estrema cura, prima di licenziamento, forse allo scopo di continuare a porre così i problemi, tempo che insieme le cose scoppino al punto in cui sono. Ma è chiaro che all'elaborazione del piano si deve pensare soprattutto se si vuole, come è giusto, che per questa grande opera di trasformazione produttiva della Calabria sia chiamato ad assumersi le proprie responsabilità anche il governo nazionale.

Ma senza avere le idee chiare su ciò che si vuole fare, sulla non responsabilità, è opportuno, a soli duecento metri sopra il livello del mare, che si possa dire che si è certi di poter utilizzare in maniera produttiva e per assicurare l'occupazione. L'epoca della dispersione deve essere chiusa per sempre.

La cultura nella regione

CATANZARO — Sulla storia della cultura calabrese, il centro di cultura intitolato a Nicola Vaccaro, filosofo e politico, militante e onorevole, ha organizzato una serie di iniziative che ha esteso le proprie radici consistenti nella vita culturale della città e della regione.

Da dove si parte in questo lavoro? La situazione della cultura nella città e nella regione è tale da richiedere un'azione di recupero e di valorizzazione. Il centro di cultura intitolato a Nicola Vaccaro, filosofo e politico, militante e onorevole, ha organizzato una serie di iniziative che ha esteso le proprie radici consistenti nella vita culturale della città e della regione.

Un lavoro che non sarà facile

Il lavoro culturale non è un prodotto di cultura a basso livello, la sporadicità e la mancanza di una linea politica, ma anche un sistema di potere che inverte i ruoli, che ha fatto sì che la cultura sia oggi una regione in cui il movimento di lotta è in costante crescita. Questo movimento di lotta ha investito, nei problemi dell'occupazione e dell'ordine pubblico, nelle settimane passate, l'intera regione.

Oloferne Carpio

Delegazioni da tutta la piana alla manifestazione unitaria di oggi

A Taurianova contro la mafia

amministratori e popolazione insieme per battere prepotenze e criminalità

Il raduno delle delegazioni è previsto per le ore 9,30. Parleranno il sindaco di Palmi, il presidente della giunta regionale, il compagno Pio La Torre, Frasca (PSI), il presidente della Lega delle coop., Galetti, e un rappresentante della Federazione CGIL-CISL-UIL - Appello unitario sottoscritto dai partiti democratici

L'eccidio di Razzà ha segnato una svolta

Perché la manifestazione di oggi si tiene a Taurianova? Il 1. aprile scorso in un casolare della periferia di questa cittadina, avveniva uno dei fatti più gravi della recente storia calabrese, grave soprattutto per le sue implicazioni: uno sparuto gruppo di carabinieri si imbatteva in una riunione di mafiosi e nasceva un conteso scontro a fuoco al termine del quale sul terreno restavano i corpi crivellati di due militi e di due mafiosi: un terzo carabiniere riusciva a scappare e a darsi l'ormai inutile allarme.

Per questi motivi avveniva — dunque — un fatto mai verificatosi in precedenza: un scontro a fuoco tra mafiosi e carabinieri. Ma avvenne nel passato perché la mafia ha sempre evitato lo scontro con i carabinieri per conservare quell'alone di «ordine» che, per altro, si sulla ormai messo di tempo in soffitta. I carabinieri, da parte loro, mai prima d'ora avevano cercato lo scontro armato con la mafia. Ecco il fatto eccezionale, inusitato, la sua spiegazione vera, però non sta soltanto nella risposta agli interrogativi cui si accennava, ma ha ragioni ben più gravi. Tali ragioni vanno ricercate nel fatto che la mafia calabrese è profondamente cambiata.

Si è detto subito che i mafiosi che si erano dati con vengo alla periferia di Taurianova non stessero discutendo di «ordinaria amministrazione», neanche forse, soltanto di fidejussioni, di rapporti, di affari, di interessi. Si era affrontato il tema della loro partecipazione alla gestione del potere in provincia di Reggio Calabria. Più particolarmente in quella riunione, probabilmente, si stava discutendo di come appararsi ai subappalti, di come elargizioni di denaro pubblico, di come condizionare pesantemente la vita di Comuni, della Provincia, della Regione, di come tenere sotto freno la vita democratica, nelle sue più essenziali espressioni, della zona e della provincia. Ecco perché la presenza alla riunione di una persona «insospettabile», che aveva il compito di tradurre in atti,

per così dire, legali, le decisioni del «consiglio di amministrazione» della mafia. Quale fosse l'importanza della riunione, il peso dei partecipanti, i fatti al centro della discussione, non è dubbio che il summit dovesse servire a questi obiettivi: la mafia ormai si muove in questo terreno, con questi precisi scopi. Ecco perché si è decisi a tutto, a differenza del passato, quando, al limite, ci si poteva anche far riconoscere, farsi arrestare e processare. Oggi, invece, si nasconde sempre di più il suo potere, la mafia non deve essere vista; ieri il boss poteva anche esporsi e vedendosi in questo modo anche accrescere prestigio e potenza; oggi i boss veri devono necessariamente agire nell'ombra, in quella stessa «ombra» nella quale crescono rapidamente i fili robusti che li collegano al potere. Sta in questo la gravità dei fatti di Taurianova: siamo cioè di fronte alla svolta patibolare, alla prova dell'avvenuto mutamento della mafia calabrese. Dai fatti di Taurianova in poi si deve discutere in termini diversi quando si affronta il problema della mafia in questa regione. Essa non è più un'organizzazione marginale, che vive di ritagli, speculando e sfruttando, sia pure attraverso la violenza; oggi le cosche vivono invece nel cuore del sistema economico e sociale e la loro potenza è in continua, violenta espansione.

La sanguinosa guerra per i subappalti

La cosche vincenti stringono nei legami tra loro, saldano i vecchi steccati delle cosche, fondono i territori, fondano i punti sulla potenza e l'influenza dei boss, sui loro legami con il potere, sulla loro capacità di ottenere finanziamenti, fidi in banca, subappalti, lavori pubblici.

Si spiegano così gli sviluppi di questi ultimi giorni: i premi dalle indagini sulla strage di Taurianova, con la venuta a galla, senza equivoci, di di là delle responsabilità dei singoli, dei legami tra mafia e potere pubblico, la mafia è arca per lo sviluppo industriale, come dire tra mafia e il canale fondamentale attraverso il quale sono passati e passano i miliardi destinati alla cosiddetta industrializzazione.

La cosche vincenti stringono nei legami tra loro, saldano i vecchi steccati delle cosche, fondono i territori, fondano i punti sulla potenza e l'influenza dei boss, sui loro legami con il potere, sulla loro capacità di ottenere finanziamenti, fidi in banca, subappalti, lavori pubblici. Si arriva così agli ultimi mesi del 1976 quando la guerra si attenna a conti sembranti ormai definitivamente regolati. E intanto vengono al pettito i primi affari: subappalti per Gioia Tauro-Salerno, prima ancora per il raddoppio della linea ferroviaria Reggio Calabria-Villa S. Giovanni, ecc. In questo modo entrano nelle tasche dei boss, dei loro alleati, dei loro protettori e conniventi, centinaia di milioni, miliardi che vanno ad aggiungersi a quelli provenienti dalle attività, per così dire, «normali», come i sequestri, il contrabbando, i fidejussioni su ogni attività economica che vengono sempre più generalizzati. Le cosche si alleano e si rafforzano così sempre più. E più si alimentano e più divengono «trasversali», acquisendo perfino certezza che ogni loro decisione, di qualsiasi natura, alla fine giunge in porto: come dire che non c'è ostacolo che possa fermarle nella scalata al potere, nell'acapparramento di ricchezza.

Come si vede la ricchezza delle cosche? Abbiamo detto che una parte di esse va in mani per così dire «legali», spesso ad accrescere ulteriormente patrimoni già consistenti. La parte che rimane invece nelle mani dei boss si trasforma in terreni, in fabbriche, altri immobili, in speculazioni turistiche, in nuovi «investimenti» nel commercio, nell'acquisto di mezzi

TAURIANOVA — Per intervenire ed aggregare le grandi masse popolari attorno alla lotta contro la mafia e per lo sviluppo produttivo delle nostre zone, migliaia di lavoratori di giovani, di donne, manifatturieri stamane, nell'ampio piazzale della Villa Comunale, è prevista la partecipazione di numerose delegazioni di quasi tutti i comuni della provincia di Reggio Calabria, di Comuni capoluogo delle altre due province, delle tre amministrazioni provinciali. Saranno inoltre presenti rappresentanti del governo, del Parlamento, della Regione, dei comitati di zona, dirigenti politici, sindacali, della organizzazione economica e culturale, magistrati.

REGGIO CALABRIA — Ca- l'anzano, Roma, Potenza; l'eversione nera degli anni '60 e '70, è finalmente, sotto accusa. Gli archivi della strategia della tensione sono stati sbarriati anche se, il più delle volte, a piede libero gli imputati, quasi ubbidendo ad un'incerta griglia del comando, si sono presentati in tribunale. Ma, al raggio bianco, tutti innocenti protestando vittime dei servizi statali di sicurezza. A questo modulo non si può che aggiungere la sua corte. Il tribunale delle barricate veste oggi i panni dell'ignominia, recita a soggetto il suo bilancio, in un'aula spaziosa, davanti ad un pubblico che è incredibile. Non ci sono applausi, non si attendono fidei del delirio. Il personaggio, sopraddetto, è costruito nel fuoco delle barricate, sul sangue, sui fidi e sulla ricchezza del lungo strato a Reggio. Una legge più «sua» eccellenza, come uno a qualche tempo addietro, ci mandavamo i suoi più accesi sostenitori, aveva a Palazzo Madama dopo essersi accennato, per la seconda volta, il sponso al sole: per gli altri, invece, la buona o in cattiva fede, continuano incertezze e tribolazioni.

Si sono ritrovati in 16 un imputato è morto in questi giorni, organizzatori degli scontri, quotidiani con la polizia, del clima di pesante violenza ed intimidazione dei tragici bilanci dei scontri di Reggio Calabria: tre civili uccisi in circostanze non ancora previste, due agenti morti: uno in una resa precipitosa all'interno del porto della questura assediata da alcuni fascisti. L'altro è morto con una scheggia di testa mentre era nelle corse del treno che avrebbe dovuto condurlo al Tiro a Cerchio di Potenza.

Per essere quella che è in effetti alla mafia non basta più una amministrazione, una vita industriale vera e propria. Ecco come le cosche divengono potenza economica: entrano nelle banche a pieno titolo, controllano il mercato di lavoro e incontrano le scelte arbitrarie, entrano nelle attività commerciali e nella scelta di natura economica. Non più dunque le cosche che vivevano ai margini del vecchio assetto produttivo, la mafia come parassita dello « sviluppo » economico che tagliava, rinvase, spezzava, strucca, taglia fuori, con i propri metodi, ogni concorrenza.



Cittanova, i funerali del giovane compagno Francesco Vinci: una giornata di lutto ma anche di grande mobilitazione popolare contro la mafia

Sfilano davanti ai giudici di Potenza sobillatori e finanziatori dell'eversione

Reggio accusa oggi i suoi «boia»

Si dichiarano tutti innocenti, vittime di altrui invenzioni - Ma nella città hanno lasciato un bilancio agghiacciante di lutti, di rovine, di persone segnate da un'avventura scatenata per soddisfare gli interessi di pochi - Risibili e patetiche autodifese. Un commissario con poca memoria

REGGIO CALABRIA — Ci- l'anzano, Roma, Potenza; l'eversione nera degli anni '60 e '70, è finalmente, sotto accusa. Gli archivi della strategia della tensione sono stati sbarriati anche se, il più delle volte, a piede libero gli imputati, quasi ubbidendo ad un'incerta griglia del comando, si sono presentati in tribunale. Ma, al raggio bianco, tutti innocenti protestando vittime dei servizi statali di sicurezza. A questo modulo non si può che aggiungere la sua corte. Il tribunale delle barricate veste oggi i panni dell'ignominia, recita a soggetto il suo bilancio, in un'aula spaziosa, davanti ad un pubblico che è incredibile. Non ci sono applausi, non si attendono fidei del delirio. Il personaggio, sopraddetto, è costruito nel fuoco delle barricate, sul sangue, sui fidi e sulla ricchezza del lungo strato a Reggio. Una legge più «sua» eccellenza, come uno a qualche tempo addietro, ci mandavamo i suoi più accesi sostenitori, aveva a Palazzo Madama dopo essersi accennato, per la seconda volta, il sponso al sole: per gli altri, invece, la buona o in cattiva fede, continuano incertezze e tribolazioni.

Per Antonio Diem, direttore di «Libertà e Secolo», «boia» del boia chi molla contro. Ciccio Franco era costretto alla latitanza, i fatti di Reggio sono un'ipotesi della stampa, dei giornali, in verità, di fare cadere i danni di una città straniera. La scorta, il suo personaggio, in vista di una delle tante inazione sfiora il processo quando si parla di Elio Barbato. E' stato il primo a essere condannato a morte per aver organizzato la strage di Reggio. Ciccio Franco è stato il primo a essere condannato a morte per aver organizzato la strage di Reggio. Ciccio Franco è stato il primo a essere condannato a morte per aver organizzato la strage di Reggio.

Si è detto subito che i mafiosi che si erano dati con vengo alla periferia di Taurianova non stessero discutendo di «ordinaria amministrazione», neanche forse, soltanto di fidejussioni, di rapporti, di affari, di interessi. Si era affrontato il tema della loro partecipazione alla gestione del potere in provincia di Reggio Calabria. Più particolarmente in quella riunione, probabilmente, si stava discutendo di come appararsi ai subappalti, di come elargizioni di denaro pubblico, di come condizionare pesantemente la vita di Comuni, della Provincia, della Regione, di come tenere sotto freno la vita democratica, nelle sue più essenziali espressioni, della zona e della provincia. Ecco perché la presenza alla riunione di una persona «insospettabile», che aveva il compito di tradurre in atti,



Ciccio Franco davanti ai giudici di Potenza: atteggiamento dimesso, richiamo ai destini trimillenni di Reggio; del «boia chi molla» gli è rimasto soltanto il comodo seggio dentale

Giornata di lotta a Pellaro per i servizi

REGGIO — Pellaro, importante frazione di Reggio, 30 chilometri, sede di disastro da un anno, in questi ultimi anni, ha ricevuto sviluppo urbanistico, opere di pubblica utilità, come la costruzione della casa popolare come Maccari, San Filippo, Orazio, S. Leo.

Sbarre: assemblea per eliminare le case minime

REGGIO — Nella serata della scorsa settimana, P. Giannone, segretario di città, e P. Giannone, segretario di città, hanno partecipato ad un'assemblea indetta dalle sezioni del PCI, del PSI, della DC, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, e dai sindacati di categoria, per chiedere alla nuova amministrazione comunale di porre al centro degli impegni programmatici, lo smantellamento delle case minime del quartiere «Mammì» di Sbarre.

Enzo Lacaria